

don Giacomo Alberione
alle
Suore di Gesù
Buon Pastore

Raccolta delle meditazioni e istruzioni
di don Giacomo Alberione registrate
su nastro magnetico

[1966]

1967

[1968]

Opera Omnia Alberione 9/x
Suore di Gesù Buon Pastore

Sigla per le citazioni: AAP seguita dall'anno e dal numero marginale o da quello del titolo.

Per la Società San Paolo

Nulla Osta alla stampa

Roma, 26 aprile 1985

Don Renato Perino

Sup. Gen. SSP

Imprimatur,

Frascati, 28 aprile 1985

Mons. Carlo Meconi, Vic. Gen.

Roma, 3 settembre 1985

Casa Generalizia, Suore di Gesù buon Pastore (Pastorelle)

Via L. Umile 13, 00144 Roma.

A cura di: L. Cuffolo, L. Fava, A. Marave.

*Il Signore
ha sviluppato la congregazione
fino a questo momento.
E crescerà.
Se ognuna e se tutta
la famiglia nostra
vive in umiltà e fede.
AAP 1966, 240*

[317]

Celebriamo _da \neg (*a*) ieri la novena [in preparazione] alla conversione di san Paolo. Sì, protezione di san Pietro e di san Paolo, ma questo lo ricordiamo di più [quest'anno] perché è il centenario del martirio e di san Paolo e di san Pietro. Ma, _siccome ci chiamiamo \neg (*b*) «paolini», allora la divozione più intensa a san Paolo.

[318]

Paolo _era nato \neg (*a*) poco dopo che era nato Gesù e si trovava in una regione lontana. Sì. Era figlio di farisei e con il diritto particolare [di cittadinanza romana] presso lo stato _e presso \neg (*b*) l'imperò. Sì _Egli \neg (*c*) è cresciuto specialmente sotto la guida di Gamaliele che _era allora il più grande \neg (*d*) uomo per la sua scienza. E quindi è stato alla scuola di lui, [di] Gamaliele. È cresciuto sempre come un fariseo. Sì, ebreo fariseo.

317 (*a*) R: a tut da.

(*b*) R: come ci chiamiamo di.

318 (*a*) R: è tr[a] nato.

(*b*) R: presso e presso.

(*c*) R: allora, egli.

(*d*) R: era il più grande allora il più grande.

(1) Albano Laziale (Roma), 17 gennaio 1967

[319]

Oh, allora egli non ha conosciuto Gesù. Non l'ha conosciuto. E invece più tardi, quando gli ebrei cominciarono a[d] assalire i nuovi cristiani _Gesù (a) [era] passato alla gloria del cielo, [a] trentatré anni: la ascensione. Poi furono eletti i diaconi tra cui c'era Stefano diacono, il quale _era ardentissimo per predicare (b) un po' dovunque: predicare Gesù Cristo.

[320]

E gli ebrei farisei [erano] in lotta con i cristiani, [con i] nuovi cristiani. E siccome santo Stefano aveva difeso _in adunanze la vita e l'insegnamento (a) di Gesù Cristo, allora i contrari farisei non potendo _fare (b) le proprie ragioni - diciamo così - [le] proprie difese, allora hanno assalito Stefano [e] l'hanno spinto fuori della città per lapidarlo.

[321]

E Paolo, che si chiamava anche Saulo, non poteva lapidare coloro che erano condannati _perché Paolo (a) non aveva ancora l'età di tirare le pietre e colpire il cosiddetto condannato. E incoraggiava _i (b) carnefici, _e custodiva gli (c) abiti

319 (a) R: san Pa[olo] Gesù

(b) R: arden, ardentissimo per con per predicare.

320 (a) R: in adunanze difesa la vita di Gesù Cristo e l'insegnamento.

(b) R: form[are] fare.

321 (a) R: perché Sa[ulo] perché Paolo.

(b) R: ai.

(c) R: e faceva le custodiva le gli.

perché i carnefici fossero più liberi di _scagliare
 pietre[⊃] (d) e colpire e magari sotterrare _con le
 pietre[⊃] (e). E così Gesù, ecco, il Signore l'attendeva,
 Saulo-Paolo. L'attendeva! _Fu lapidato santo
 Stefano, sì, in quella maniera[⊃] (f)

[322]

Poi arrivato, dopo due anni, arrivato all'età
 adatta [Paolo] si fece fare dei documenti, sì, di
 poter perseguire i cattolici, i cristiani, e portarli
 nelle carceri: [a] Gerusalemme e altrove. E poi
 cercò _di perseguitarli in[⊃] (a) città, fuori di
 Palestina, ecco. E quindi, Paolo-Saulo [era] tutto
 ardente per andare _nelle[⊃] (b) città _e arrivare[⊃] (c)
 a incatenare i cristiani per portarli a Gerusalemme
 e condannarli. Sì.

[323]

Ma dopo, a un certo punto, in viaggio, [quando
 era] già vicino [a Damasco] ecco, il Signore lo
 fermò. Fermò Saulo-Paolo. «Perché mi perseguiti?»,
 fece sentire la voce di Gesù. «Ma chi sei
 tu?». «Sono colui che tu perseguiti, Gesù. Sono
 io, che tu perseguiti». Dicendo così _intendeva i
 cristiani[⊃] (a). Ma il Signore si è fatto sentire: «Io

(d) R: di portare cal[ce] pietre.

(e) R: sulle pietre con le pietre.

(f) R: furono lapidate santo Stefano sì in maniera.

322 (a) R: di portare al portare al in.

(b) R: a.

(c) R: e rac[cogliere] e arrivare.

323 (a) R: intendeva di po per i cristiani.

sono colui che *_tu perseguiti* (b)» e cioè mi perseguiti nella persona dei cristiani [Cf. At 9,3-5].

[324]

Colpito dalla luce di Dio, [si è] fermato per tre giorni in una casa in digiuno e in preghiera. E Gesù mandò [una] persona a battezzarlo. E quindi si fece cristiano. E appena fatto cristiano, cominciò a voler predicare, lì a Damasco. Sì. Egli predicava. Ma gli altri erano contro i cristiani. *_Ecco* (a), cercavano non solamente *_di maltrattare i cristiani* (b), ma ancora Saulo stesso.

[325]

_Poi (a), tornato a Gerusalemme, ha cercato di predicare, ma il Signore *_si è fatto* (b) sentire che non era ancora il tempo. E l'invito di Gesù a ritirarsi nel silenzio: prima tre anni e poi ancora sette anni. Cosicché dopo la conversione - dieci anni - san Paolo si preparò alla missione affidatagli dal Signore. Sì.

[326]

Allora, dopo dieci anni, arrivati all'anno 45, sì - perché era così già l'era cristiana, sì -, san Paolo lavorò per la conversione dei gentili, dei

(b) R: tu me mi perseguiti.

324 (a) R: ecco ecco.

(b) R. di castig[are] maltrattare i catto[lici] i cristiani.

325 (a) R: ma poi.

(b) R: si è fat si è fatto.

153

pagani - 45 anni e 22 anni, quindi 67 anni -, quindi
22 anni ha lavorato per spargere il cristianesimo
_in tante[⊃] (a) regioni sia nell'oriente e sia
nell'occidente e a Roma stessa. E poi anche si pensa
che sia arrivato in Francia e in Spagna, e poi ritornò.

[327]

Gli avversari di san Paolo, gli avversari:
contraddicendo sempre e cercandone la morte. San Paolo
è stato [prima] due anni in carcere e [poi] altri
due anni in carcere: due in Palestina, due a Roma,
quando fu portato a Roma per essere giudicato.
Quattro anni e un po' di più. E poi, non si sa
precisamente, ma _sette o più mesi[⊃] (a) a Roma,
[la] seconda volta. A Roma! In una orrida, la più
orrida prigionia era! Ecco.

[328]

Quindi lavorò nella predicazione e nella redazione,
sì, _22[⊃] (a) verso i 23 [anni]. Oh, allora
quanto lavoro ha compiuto! In quante nazioni! In
quante regioni! _Quante[⊃] (b) chiese ha stabilito!
Quanti vescovi ha fatto! È quasi incredibile che
possa un uomo _fare[⊃] (c) tanto lavoro, sì. Quindi
[fu] liberato [la] prima volta dalla prigione, la
seconda volta invece [fu] chiuso _nell'orribile[⊃] (d)

326 (a) R: in tutte in tante.

327 (a) R: sette o altri an[ni] sette o altri mesi.

328 (a) R: ventise[i] ventidue.

(b) R: in quante quante

(c) R: di fare.

(d) R: nello spe nell'orribile.

154

prigionia e [segui] la condanna alla morte. Quindi
_insieme, Pietro e Paolo sono stati martirizzati^(e):
Paolo in una parte _e Pietro in un'altra^(f).
Pietro dove _attualmente^(g) vi è [la basilica di]
san Pietro e poi per san Paolo, prossimo al
luogo dove è stato decapitato. Sì.

[329]

Ci ha lasciato 14 lettere san Paolo, [e] san
Pietro 2. Le lettere di san Paolo così abbondanti
hanno l'ampiezza _dei^(a) tre [vangeli] che
sono: san Matteo, san Marco e san Luca, sì.
Quanto ha scritto! Oh.

[330]

Ora noi celebriamo il martirio, quest'anno 1967,
in primo luogo per san Paolo, in un altro tempo
tutti e due assieme, specialmente a giugno - 29
di giugno -. Ecco. Intanto cominciare a ricordare
con fede _il martirio^(a) di questi due apostoli:
Pietro per la sua autorità e Paolo per la sua
attività. San Pietro diceva che san Paolo era un
po' difficile _da capire^(b), tanta era la sua
altezza, sì. La sua altezza _di^(c) dottrina!

(e) R: con Pietro e con Paolo sì sono stati
martirizzati.

(f) R: e anche e Pietro per un'altra parte.

(g) R: adesso attualmente.

329 (a) R: di.

330 (a) R: il martirio.

(b) R: a capirlo.

(c) R: della.

[331]

Oh, allora aver presente il centenario del martirio e di san Pietro e di san Paolo: il 29 giugno, secondo la tradizione. E allora la Chiesa principale è stata quella di san Giovanni, poi san Pietro e san Paolo, che sono i due templi più importanti della cristianità. Pietro e Paolo, sì.

[332]

Allora, intanto sarebbe bene leggere la vita di san Paolo e leggere la vita di san Pietro. Le attività di san Pietro sono più moderate, ma egli è sempre stato a guidare la cristianità. Sì. San Paolo era più attivo, e quanto ha operato nell'umanità, nella Chiesa! Sì. Leggere sia la vita di san Pietro, *_sia \neg (a)* la vita di san Paolo. Ma ciò che importa poi è pregare. Pregare perché possiate fare il vostro apostolato. Il vostro apostolato! Sì. Ma nello stesso tempo approfondire, quanto è possibile, e la dottrina di san Pietro e la dottrina di san Paolo, *_così abbondante \neg (b)*.

[333]

E quindi nel nuovo testamento san Paolo ha una parte *_prevalente, sì. Prevalente \neg (a)*, sia [per] quanto egli abbia detto e [sia per] quanto egli ha scritto. Quindi per il 25 noi celebriamo la funzione, la festa della conversione, il giorno in cui Paolo si è convertito al cristianesimo.

332 (a) R: come sia

(b) R: così aban così abbondante così abbondante.

333 (a) R: prevalenziale si prevalenziale.

[334]

Quindi la sua vita: circa 35 anni nella vita _giudaica¬ (a), poi la conversione, poi dieci anni in cui il Signore _lo preparò¬ (b) per la missione, quindi dopo 35, _10 anni¬ (c): 45, fino lì la vita privata - diciamo - e poi dai 45 - 22 anni - [ai] 67 - è arrivato a 67 -, e di _questi 22 anni¬ (d), cinque di questi 22 anni, sono stati [trascorsi] in carcere. È stato in carcere, prima due anni in Palestina, [poi] due anni a Roma, poi [fu] liberato; e poi la seconda volta imprigionato, verso la fine _dell'anno 66-67¬ (e), il 29 di giugno del 67.

[335]

Quindi vedere di conoscere e seguire _e pregare¬ (a) i due grandi apostoli. Pietro grande per la sua autorità, Paolo più grande per la sua attività (1).

Albano Laziale (Roma)

17 gennaio 1967

334 (a) R: di giud giud giudaica.

(b) R: lo prep lo preparò.

(c) R: 7 anni.

(d) R: questi 27 anni in cui cioè di 22 anni non 27 eh 22 anni.

(e) R: del sess dell'anno 66-67.

335 (a) R: e a pregare.

(1) Dopo il consueto saluto di commiato: «Sia lodato Gesù Cristo», e la recita della preghiera: «Cara e tenera mia madre Maria» (cf. *Preghiere* pag. 27) intonata dal Primo Maestro, egli aggiunge: «Il Signore vi benedica sempre!».

[336]

In questo tempo bisogna essere più buone perché la madre è assente. (1) Questo è come un duplice merito, sì! E voi certamente lo avete seguito e lo continuate a seguire, sì.

[337]

In questo periodo siamo nella quaresima: la preparazione alla settimana santa, al venerdì santo e alla domenica della risurrezione. Preparazione con la settuagesima, poi con la quaresima e poi [con] i giorni della sofferenza, sì, *_gli[¬] (a)* ultimi giorni della quaresima. Oh, la quaresima: preparazione!

[338]

Certamente non avete obbligo - non l'avete l'obbligo - di fare digiuni. No! Sia perché molte non hanno l'età e poi perché si ha da lavorare e si ha da studiare. Quindi nutrirvi, come normalmente [fate] sì, *_come[¬] (a)* normalmente

337 (a) R: gl gli.

338 (a) R: co come.

(1) Sr. Celina Orsini, superiora generale delle sgbp si trova in quel periodo in visita alle case del Brasile e ritorna il 3 marzo 1967.

(1) Albano Laziale (Roma), 14 febbraio 1967

[fate]. Quanto a mortificazioni vi sono tante occasioni. Vi sono tante occasioni. La quaresima può essere negativa e può essere positiva. Negativa: togliere il male, e \neg positiva \neg (b): portare il bene.

[339]

Per prepararsi quindi alla grande settimana - settimana santa -, \neg specialmente [al] venerdì \neg (a) santo, come prepararsi? \neg Primo \neg (b), migliorare la preghiera e migliorare lo studio \neg e il compito \neg (c) di ognuna. Sì, cercare la maniera di migliorare la preghiera con più fede, con maggior raccoglimento, con fiducia nel Signore. Sì. Compiere tutta la pietà dal mattino fino alle varie funzioni e poi tutta la giornata, sì.

[340]

Quindi questo è quaresima positiva, quella che vuole il Signore di più. Veramente già voi fate bene la pietà, però vi è sempre ancora modo di migliorare in fede, \neg in speranza \neg (a), in amore al Signore.

[341]

Ecco la pietà: che si migliori sempre di più. E leggere o meditare quello che porta al miglioramento della preghiera. E quindi santificazione della quaresima con la pietà. E d'altra parte, leggere

(b) R: pose e positiva.

339 (a) R: venerdì sp specialmente venerdì.

(b) R: primo è.

(c) R: e gli uff[ci] e il il compito.

340 (a) R: in fe[de] in speranza.

[342]

bene e seguire la parte liturgica: *_le* (a) varie parti [della liturgia], ma specialmente della messa. Specialmente della messa. Sì. Così questa è una quaresima positiva.

[343]

Secondo: quaresima positiva è anche *_compiere* (4) i quotidiani doveri. Chi è a studio, chi ha un ufficio, chi ne ha un altro... fare le cose sempre meglio. Ecco, come migliorare la preghiera, così migliorare le opere della giornata. Cominciando dal mattino: vi offro tutte le [azioni della] giornata e poi le ore della giornata, e poi offrire anche il riposo e il cibo, tutto questo è dovere. E fare le cose bene, sia per la ricreazione, sia per lo studio, sia per il cibo, sia per andare a dormire.

[344]

E anche il tempo della notte, *_se lo si offre* (a) al Signore ha ugualmente i meriti, ha ugualmente i meriti perché è volontà di Dio che si riposi *_come* (b) ciascheduno si nutra. Sì, che tutto sia per il Signore. E che il Signore con la sua misericordia porti e aumenti la grazia sempre più largamente. Largamente!

Nel corso dell'anno, dalla settuagesima al giorno *_della ascensione* (a) di Gesù Cristo, è tutto

341 (a) R: delle.

342 (a) R: fare compiere.

343 (a) R: se si se lo si fer offre.

(b) R: come si.

344 (a) R: della assunzio[ne] della ascensione.

un tempo *_di consecrazione* (b) al Signore, sì, specialmente la preparazione al venerdì santo e alla domenica santa, *_la* (c) risurrezione del Signore.

[345]

Fare le cose benino, anche lo scrivere bene, anche trattar bene, comportarsi vicendevolmente in carità e bontà. Poi occupare bene il tempo nelle cose che si hanno da fare: o un ufficio, o uno studio, o altro. Sì, fare le cose sempre meglio. Tutte le cose offrire al Signore, alla sua gloria e a nostro merito. *_Aumentare* (a) i meriti. Quindi cercar di migliorare la preghiera e migliorare la condotta, la vita quotidiana, ciascheduna nel proprio ufficio e nei primi compiti e primi doveri, sì.

[346]

Terzo modo di santificare sempre meglio la quaresima: in carità. Che aumentiamo l'amore verso Dio, ma ci sia anche la carità vicendevolmente *_tra voi* (a) e la carità nel fare l'apostolato secondo il tempo e secondo le persone.

[347]

E poi la carità in bontà, vicendevolmente, con spirito soprannaturale. Passando daccanto: *_c'è* (a) un'anima che piace al Signore, in cui il Signore

(b) R: di conse di consecrazione.

(c) R: pri la.

345 (a) R: aumenta aumentare.

346 (a) R: tra le voi.

347 (a) R: che c'è.

_abita \neg (*b*). E allora portarsi gran rispetto l'una verso
 _l'altra \neg (*c*), gran rispetto l'uno dell'altro. E non
 ci siano preferenze di amicizie, oppure sentimenti
 contrari alla carità, _perché \neg (*d*) la carità si
 manifesta all'esterno con le parole e con le opere, ma
 nell'intimo c'è il pensiero retto, il pensiero buono e
 il _sentimento \neg (*e*) buono. In carità!

[348]

Pensare alle anime! Pensare che la vostra vocazione
 è per le anime e allora già adesso pregare per
 queste anime: quelle che già ci sono e quelle che
 ci saranno. In carità. Pregare per tutte le anime,
 perché vivano bene e si salvino. Che grande missione
 è quella, _nella vostra opera \neg (*a*)! Che grande
 missione lavorare per le anime!

[349]

E vi sono molti istituti che hanno cose che
 compiono, per esempio _la cura delle malattie \neg (*a*). Sì,
 la cura, ma non direttamente il corpo voi, ma
 direttamente l'anima. Quanto è stato buono il Signore
 con voi! Quanto è stato buono il Signore con
 voi! Sì.

(*b*) R: abita in quell'anima.

(*c*) R: dell'altro gran rispetto uno di

(*d*) R: chè

(*e*) R: simento il sentimento.

348 (*a*) R: nella vostra missio[ne] nella vostra opera.

349 (*a*) R: nella mal[attia] nella cura delle malattie ad
 esem[pio].

[350]

Quindi [per] quanto è possibile migliorare anche le relazioni e quindi la carità, la bontà vicendevole. Non ci siano delle preferenze, non ci siano delle invidie e non ci siano dei sentimenti contrari. E poi, se vi fossero delle simpatie non convenienti... Che il cuore sia *_per Gesù* (a). E poi per tutte le anime: cercare di ottenere a tutte le anime [le] grazie del Signore. Benedette voi e il Signore che vi ha data questa vocazione!

[351]

Certo a prepararsi [alla] (a) missione, all'apostolato ci vuole più sacrificio per migliorarsi, sia per la maggior istruzione e specialmente per la *_maggior bontà* (b), sì; poi [per] tutto quello *_che porta* (c) a compiere la missione. E quando poi passerete alla eternità, incontrerete le anime che avrete aiutate. Che buon incontro fra le anime aiutate e voi che avete aiutato! Santo incontro là nell'eternità!

[352]

Perciò, adesso santificare la quaresima positivamente. Migliorar la preghiera quanto è possibile, migliorare gli uffici, i doveri quotidiani e poi la carità. Vivere in bontà verso tutti. E pensare fin d'ora a pregare [per] le anime, le anime che forse

350 (a) R: per il Si[gnore] Gesù.

351 (a) R: alla alla.

(b) R: maggior reli[giosità] bon bontà.

(c) R: che si por che porta.

_in parte \neg (a) incontrerete. Sì, pregare per le anime che si salvino. Che si salvino.

[353]

Il male oggi è tanto grave perché vi è un materialismo. Vi è un materialismo, una società quasi senza Dio. È necessario pregare con fede. Con fede. Allora avrete anche _maggior \neg (a) merito. Quando ci son più difficoltà, se si superano, è un maggior merito. Senza scoraggiarvi mai.

[354]

Allora vivere non con certe difficoltà, con certe obiezioni, [ma] piuttosto _in letizia \neg (a) per far le cose bene nella quaresima. E ci sia sempre anche la letizia, la gioia di fare così le cose bene, di fare tutto per la santificazione e per i meriti [e] la vita eterna.

[355]

Quindi una santa quaresima. Una quaresima _passiva \neg (a) no, passiva no - in certo senso -, nel peccato. Ma sia la quaresima positiva, che rende, che frutta: migliorando la preghiera, migliorando le azioni della giornata e migliorando il comportamento in carità verso le anime, vicendevolmente, e poi per tutte le anime a cui guardate quando

352 (a) R: una parte.

353 (a) R: maggior maggior.

354 (a) R: in san[tità] in letizia.

355 (a) R: pass passiva.

164

il Signore vi avrà affidato delle anime nelle
parrocchie. Sì.

Allora ogni benedizione sopra di voi (2).

Albano Laziale (Roma)

14 febbraio 1967

(2) Al consueto saluto di commiato: «Sia lodato Gesù
sto» il Fondatore imparte la benedizione: *Benedictio Dei
omnipotentis Patris ed Filii et Spiritus Sancti descendat super
vos et maneat semper*. Poi aggiunge in tono lieto: «Siate
liete tutte». Il dialogo continua per qualche altra battuta che
però rimane incomprensibile.

[356]

Sono lieto che fate una buona accoglienza alla madre che deve arrivare, con la grazia di Dio, presto.

[357]

Ora volevo parlare di due pratiche di pietà - voi già *_le fate* (a) e le fate anche bene, ma ci può essere anche del meglio ancora, sì -, cioè l'esame di coscienza e la meditazione.

[358]

L'esame di coscienza che viene fatto quando si arriva alla confessione; ma [anche] quello che è *_quotidiano*. L'esame quotidiano (a) e non soltanto della visita, ma anche alla sera, sì, prima del riposo.

[359]

Vi sono le pratiche di maggior importanza considerate in sé, e cioè la messa, la comunione e l'adorazione. Ma quando si ha da arrivare alla professione, anzi all'inizio del noviziato esigere la

357 (a) R: le le fate.

358 (a) R: quotidiana l'esame quotidiana.

(1) Albano Laziale (Roma), 3 marzo 1967

166

pratica, anzi le pratiche: tre, tre pratiche, e cioè quella dell'adorazione (ma di questo ho già parlato), adesso la seconda, l'esame di coscienza; e la terza, la meditazione.

[360]

Quando si fanno bene queste tre, anzi quattro pratiche, le altre maggiori e importanti saranno fatte bene. E perché? Perché si entra _in noi stessi, cioè entriamo[⊃] (a) in noi medesimi.

[361]

L'esame di coscienza. L'esame di coscienza può farsi e si dovrebbe fare diciamo - in tale maniera: tre volte al giorno. E come? Al mattino un esame preventivo e cioè: Cosa farò? _Come[⊃] (a) mi [com]porterò? ecc. È un esame preventivo e [ci] sono anche insieme i propositi della giornata, specialmente se c'è tempo per la comunione, tempo della comunione. Poi vi è l'esame principale che è nella visita, e poi l'esame di coscienza più tardi, prima di andare a riposo. Sì.

[362]

Perché l'esame? Perché dobbiamo renderci conto se facciamo dei passi in avanti, in perfezione, oppure [se] sono passi che stanno ancora indietro. Passi che si fanno indietro e, alle volte, _non sono passi in avanti[⊃] (a) e neppure indietro: si sta

360 (a) R: in noi ste in noi stessi cioè che entriamo.

361 (a) R: co come.

362 (a) R: che sono non nè passa nè passa nè passa per avanti.

167

fermi. Ma è più difficile fare questo, di essere fermi: o che si va avanti, in generale, o che si ritorna indietro per la perfezione, la santità!

[363]

È necessario che noi invochiamo il Signore che ci illumini. Che ci illumini perché *_conosciamo* (a) noi stessi. Conoscere sempre meglio noi stessi. Non è tanto il ricavare, fare l'elenco delle mancanze, ma quello che è più importante è il dolore. È il dolore, perché possiamo avere degli sbagli - sì, le mancanze -, ma se c'è un vero pentimento sarà più facile correggersi. Sì, il dolore!

[364]

Il dolore poi è collegato col proposito. Se abbiamo fatto l'esame di coscienza *_e abbiamo visto che siamo caduti* (a) in qualche errore, in qualche sbaglio, *_insieme col pentimento* (b) è unito il proposito: non lo farò più. Ecco. La parte più essenziale dell'esame di coscienza è questo, sì: che l'esame di coscienza ottiene il frutto maggiore secondo il dolore e secondo il proposito che *_si fa* (c) insieme.

_Farlo (d) quindi bene!

[365]

Alle volte si fanno gli esami di coscienza con il taccuino. Sì. *_E* (a) si può fare questo anche una

363 (a) R: conos conosciamo.

364 (a) R: e abbiamo sc abbiamo caduti.

(b) R: col pentimenti e insieme.

(c) R: si è.

(d) R: fare.

365 (a) R: che si.

168

volta al giorno, sì. Ma può essere che sia una volta alla settimana, quindi per fermarsi [a considerare] come è stato il tempo passato, cioè dopo la settimana, con la preparazione alla confessione. Ecco allora l'esame si rivolge tutto alla settimana e quindi il pentimento [è] più sentito.

[366]

Ma poi vi è anche l'esame di coscienza mensile, dopo l'esame settimanale. L'esame mensile. Questo è nel giorno del ritiro mensile. Quindi c'è un esame che si estende al mese passato. E poi l'esame più profondo e più largo quando ci saranno gli esercizi¹ (a) spirituali. Quindi per la giornata gli esami, poi l'esame per la settimana¹ (b) e poi l'esame mensile e poi l'esame annuale quando ci saranno gli esercizi spirituali. Sì.

[367]

Oh, questo esercizio di esame di coscienza è fondamentale. È fondamentale. Come noi ci esaminiamo e cioè ci sentiamo: abbiamo buona salute o non abbiamo salute, se progrediamo nello studio o meno... Se [si è] durante il noviziato: quale cammino, quale progresso ci sarà?

[368]

Quindi: *Nosce te ipsum*, vedi di conoscer te stesso! Molte persone, che sono leggére, parlano di tutti gli altri, anche dei difetti, e poi non leggono

366 (a) R: gli exerc gli esercizi.

(b) per sett la settimana.

169

nella propria coscienza come sono. Come sono.
Conoscere noi stessi, sì. A che punto siamo di lavoro spirituale? e di risultati ottenuti? E il progresso che ci sarà. Benedetto il Signore. Che vi dia questa grazia, di avere molta fede e poi molta diligenza in quello che riguarda l'esame di coscienza.

[369]

Il secondo punto: la meditazione, altra pratica veramente importante e necessaria. Sì, la meditazione vuole *_riflessione \neg (a)*, perché la nostra mente sia illuminata, e la volontà sia rafforzata, e [anche] l'amore a Dio, sì, con la preghiera.

[370]

La meditazione deve sempre avere tre parti. Primo è conoscere, quindi o si legge il libro o si riflette sopra una verità, oppure c'è stata la meditazione così detta, la meditazione. Ma la meditazione *_non è la predica \neg (a)*, [è] cosa diversa. Quando vi è la predica come meditazione è solamente una parte. Quindi dopo aver sentito quello che è stato detto, allora *** (1)... o con la lettura, o con l'ascoltare una meditazione, cioè una predica, oppure riflettendo sopra una frase, una sentenza, una verità che può essere il paradiso, l'inferno, ecc.

[371]

Quindi richiamare verità e, se si usa il libro
- forse almeno qualche volta serve molto il

369 (a) R: riflett riflessione.

370 (a) R: non è una non è la predica.

(1) Frase interrotta perché termina la 1^a parte del nastro originale. Nella seconda parte riprende con quanto segue.

170

libro -... E [ci sono] persone che tengono $_il\neg (a)$ crocifisso in mano e, solo guardando il crocifisso, lo spirito si raccoglie, entra nell'intimità con Gesù. Quindi la prima parte è sempre il lavoro della mente.

[372]

Poi, in secondo luogo viene quel che porta alla $_riflessione\neg (a)$, e gli argomenti che si devono considerare, e poi eccitarsi a far l'esame di coscienza. Se abbiamo fatto una considerazione, supponiamo sulla carità, allora ci saranno i propositi sopra la carità.

[373]

Poi, dopo, la terza parte $_della\ meditazione\neg (a)$, [è] la preghiera. Dopo avere $_esercitato\ la\neg (b)$ mente, dopo aver $_esercitato\ la\neg (b)$ volontà, la terza parte è il cuore, cioè la preghiera. La preghiera. Perché, se vi fossero trenta minuti $_per\ la\neg (c)$ meditazione, sarebbero da dividersi in una maniera più giusta. Quindi la lettura o quello che riguarda la mente $_sarà\neg (d)$ la parte più breve; poi il lavoro della volontà un po' più ampio, sì; - e potrà essere la prima parte cinque minuti, la

371 (a) R: col.

372 (a) R: ai riflessio alle riflessioni.

373 (a) R: della preghiera della vi[sita] meglio della meditazione.

(b) R: esercitato con la.

(c) R: della

(d) R: sarà più sarà.

seconda parte saran dieci minuti -; e l'altra parte; quindici minuti. Le altre parti che sono ancora quindici minuti: pregare, pregare.

[374]

Perché generalmente conosciamo che abbiamo bisogno di Dio, della sua grazia e della riflessione e delle considerazioni, sì. Ma, fatti i propositi a metà circa della meditazione, allora prevale _la preghiera \neg (a), fosse anche dire il rosario, oppure far altra preghiera per mantenere i propositi, e d'altra parte perché il Signore ci illumini sempre, _sì \neg (b). Nel tempo _della meditazione \neg (c) eccitarsi ai propositi; la meditazione che può essere fatta dopo la messa o prima della messa, secondo le circostanze e secondo è disposto, sì.

[375]

Queste due pratiche, l'esame di coscienza e [la] meditazione, sono di massima importanza in sé, in quanto hanno le conseguenze, i risultati. Molte volte [sul]le formule di preghiera si passa con [una] certa _superficialità \neg (a), ma invece se siamo _noi stessi \neg (b) che lavoriamo, allora è già l'amore a Dio. E poi [ci sono] le conseguenze e i propositi che porteranno i loro risultati.

374 (a) R: la con le la preghiera.

(b) R: sì il tempo quindi della esame di di coscienza si oh.

(c) della adorazione.

375 (a) R: superci supercifilità superficialità.

(b) R: stessi noi.

[376]

Ora *_chiedere*[¬] (*a*) al Signore queste due grazie:
 [primo] *_un buon esame di coscienza*[¬] (*b*);
 secondo, la meditazione, sì. Ora [a] poco a poco,
_si progredirà[¬] (*c*) in queste due pratiche. Sì. E
 porta[no] d'altra parte una riflessione sopra di
 noi stessi.

[377]

E molte grazie certamente si ricevono perché
 sia per l'esame di coscienza e sia per la
 meditazione vi è un vero amore al Signore e un
 impegno di progresso in noi. Di progresso in noi.
 Perché se le formule si recitano superficialmente e
 [si] seguono soltanto queste formule con le
 parole... Ma quello che importa è [l']impegno non
 solamente con la bocca, ma l'impegno in queste
 formule.

[378]

Oh, quindi nella meditazione e nell'esame di
 coscienza operano tutte e due le facoltà, anzi le tre
 facoltà: la mente, la volontà e il cuore. Si lavora:
 è una preghiera piena, completa. Completa.

[379]

E vi è proprio anche da temere che nelle pratiche
 di pietà *_principali*[¬] (*a*) forse, o almeno *_non*

376 (*a*) R: chiede chiedere.

(*b*) R: una buona es buona l'esame di coscienza.

(*c*) R: questo si progredirà.

379 (*a*) R: in principali.

173

sempre \neg (b) si applicano \neg (c) tutte le facoltà nostre: mente e volontà e cuore. Ma quando c'è la meditazione e l'esame di coscienza, allora entrano tutte le tre facoltà: la mente, la volontà e il cuore.

[380]

Il Signore vi benedica _e potete offrire la giornata di domani al Signore \neg (a). Offrire al Signore le vostre preghiere per l'arrivo della madre (2). E quindi portare incontro, che cosa? il proposito di seguirla e di osservare e di fare quanto ella insegnerà e sempre ha insegnato (3).

Albano Laziale (Roma)

3 marzo 1967

(b) R: non sempre non sempre.

(c) R: applica

380 (a) R: e la giornata domani potete offrire al Signore.

(2) Sr. Celina Orsini rientra dal Brasile il 3 marzo 1967.

(3) Segue la benedizione del Fondatore.

[381]

La settimana della passione questa _e poi la settimana santa \neg (a). Prima [la settimana di] passione e poi _la santa settimana \neg (b). Intanto prepararci sia per il giovedì santo, come per il venerdì santo e poi [per] la resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Preparazione.

[382]

Credo che serva un pensiero, cioè il primo mistero doloroso, il secondo mistero doloroso, così il terzo, così il quarto, così il quinto: [i] misteri dolorosi. E in questo tempo è bene considerarli, i misteri dolorosi. Considerarli _e ricavare \neg (a) pensieri, sentimenti e quindi quella pratica [che è] la imitazione.

[383]

Primo mistero _è Gesù che \neg (a) entra nell'orto del Getsemani e poi si ferma _per la \neg (b) preghiera e

381 (a) R: la pass[ione] e la settimana santa.

(b) R: la sa la santa settimana.

382 (a) R: e quindi ricavare.

383 (a) R: è il primo mistero che è Gesù che.

(b) R: con la alla.

(1) Albano Laziale (Roma), 14 marzo 1967

_poi suda sangue[¬] (c). E poi, dopo la preghiera si è alzato, _è andato incontro agli avversari[¬] (d).

[384]

Gesù _aveva celebrato la Pasqua e consacrato e distribuito l'eucaristia ai discepoli[¬] (a), ai dodici che hanno avuto la prima comunione. E poi dopo _i discepoli[¬] (b) hanno accompagnato Gesù _al giardino[¬] (c). E Gesù volle che i discepoli fossero un po' allontanati da lui, perché ecco: «_Vado[¬] (e) a pregare là» [cf. Mt 26,36]. Sì. E pregò lungamente.

E poi andò a svegliare i discepoli, che si erano addormentati anziché pregare. _Si sono svegliati[¬] (a), ma poi Gesù tornò alla preghiera la seconda volta, e di nuovo ha dovuto svegliare gli apostoli, e così fino alla terza volta. Ecco, era una preghiera particolare, sì. «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice della passione, ma non che io lo voglia, no; sia fatta la tua volontà» [cf. Mt 26,39 e par].

(c) R: poi il sangue che spunta spuntava dalla dal corpo.

(d) R: è andato in front di fronte è andato fronte in fronte ai nemi[ci] agli avversari.

384 (a) R: aveva con aveva stabilito e formata e consecrata la prima comunione ai di ai discepoli.

(b) R: sia quello che è Gesù e quelli che erano i discepoli.

(c) R: al li al dino.

(d) R: veng[o] vado.

(e) R: si sono li si sono svegliati.

[385]

La meditazione di questo mistero: mentre che recitate il *Pater* e le dieci *Ave Maria*, ricavate sempre dei buoni pensieri e dei buoni desideri e delle buone domande da fare a Gesù. Pensare, sì: _il signore si prepara \neg (a) al grande sacrificio; erano ormai le ore della giornata ***. E poi dopo, al venerdì, le _tre ore di agonia e la morte \neg (b) di Gesù in croce.

[386]

Gesù fu preso _dai nemici \neg (a), i quali vollero condannarlo ad ogni costo, Gesù. E poi, _dopo averlo condannato \neg (b) quelli che erano gli ebrei, i capi, _vullero \neg (c) portare Gesù a Ponzio Pilato che fosse poi lui _a fare la grande condanna \neg (d).

[387]

E quindi, _la prima - quella che possiamo dire - condanna \neg (a): Gesù condannato _ai flagelli di sangue \neg (b), fino al numero delle verghe, e poi il sangue che percorreva dalle parti del corpo. Bisogna considerare che noi abbiamo da imparare, e cioè di dominare il corpo. Quindi dare al corpo quel che è necessario, ma non permettere al corpo che commetta ordini, disordini. No! Né ordini, né disordini. Sì.

385 (a) R: il Signore che si preparava.

(b) R: tre agonie fino alle tre agonie della morte.

386 (a) R: dai nomi dai nemici.

(b) R: dopo che averlo condanna.

(c) R: e vollero.

(d) R: che facesse il grande il grande cosa.

387 (a) R: la prima condanna condanna la prima quella che possiamo dire condanna

(b) R: alla flagella di sangue ai flagelli di sangue.

[388]

Quindi è grande cosa conservare la immacolatezza e, se piace al Signore, la verginità. Sì! Quindi il secondo mistero doloroso in modo particolare vi interessa, secondo la vostra vocazione. In particolare!

[389]

E il terzo mistero doloroso: è un'invenzione nuova _per far soffrire Gesù[⊃] (a), un nuovo modo _di far soffrire[⊃] (b) in due maniere, e cioè la corona di spine e poi _l'umiliazione[⊃] (c). In quei luoghi le spine sono molto lunghe e dure, e così hanno formato come una corona di spine _che[⊃] (d) hanno fatto portare nella volta attorno al capo a Gesù. E poi lo vestirono _come un[⊃] (e) re di guardia, di onore, _e lo schernivano facendo genuflessione[⊃] (f) e chiamandolo: Ave Re, come disprezzo. L'ultima sofferenza di umiliazione!

[390]

Il quarto mistero poi, _Gesù è condannato[⊃] (a), morte di croce. E dovette prendere la croce e portarla, e _il viaggio al luogo del supplizio, della immolazione[⊃] (b). Allora è necessario che noi pensiamo

389 (a) R: per dare per soffrire a Gesù.

(b) R: di far castig[are] di fare soffrire.

(c) R: l'umiliazione a Gesù.

(d) R: e che le.

(e) R: come uno un.

(f) R: e scami e scar scarminare in cer facendo genuflessione.

390 (a) R: era condannato Gesù

(6) R: il viaggio il viaggio al luogo del suppl del suppl[izio] della immol[azione].

che dobbiamo amare la mortificazione e nello stesso tempo che noi compiamo quello che Gesù ci ha insegnato. Accettare le nostre piccole croci, anche le piccole croci.

E nonostante che molti lo seguivano disprezzandolo, $_vi\bar{\neg}$ (c) erano le pie discepoli $_le\ qual\bar{\neg}$ (d) seguivano il Maestro Divino un po' da lontano, sì. Anche a noi le piccole croci. E camminare. E camminare sulla via che porta alla croce sì, alla morte sì, ma al gaudio eterno in paradiso.

[391]

E poi $_il\ quinto\bar{\neg}$ (a) mistero: Gesù crocifisso. Tre ore di agonia, morte di croce: «Nelle tue mani rimetto il mio spirito» [cf. Lc 23,46]. Sì. E in modo particolare in questo ultimo mistero vedere quali grazie volete chiedere a Gesù crocifisso, dolente e $_morente$ e $morto\bar{\neg}$ (b) sulla croce.

[392]

$_Pensare\ quali\ bisogn\bar{\neg}$ (a) ci siano per ciascheduno di noi. Chiedere le grazie che noi $_sappiamo$ e $desideriamo\bar{\neg}$ (b). Chiedere al Signore proprio le grazie che ci son più necessarie. Molte volte si chiedono cose che non hanno molto vantaggio. Non sono di molto vantaggio spirituale. Ma che si chiedano [in] particolare le grazie che sono spirituali.

(c) R: e vi

(d) R: la qual le quali.

391 (a) R: il quar[to] il quinto.

(b) R: morì e morente e dif e morto.

392 (a) R: pensare a quali pens a quali bisogni.

(b) R: sap sappiamo e e desideriamo di.

Particolarmente, sì. Ognuna secondo *_sente[¬] (c)* nell'intimo le necessità.

Allora con la corona del rosario *_esprimere[¬] (d)* i bisogni e insieme *_le domande[¬] (e)* di cui noi sentiamo il bisogno. Sì.

[393]

Quindi in questa settimana e nella settimana santa, del rosario preferire i misteri dolorosi. E recitarli con raccoglimento e anche un po' - diciamo - adagiamente, voglio dire adagio, adagio. E quindi avere tempo *_per[¬] (a)* ricavare pensieri santi e chiedere le grazie di cui abbiamo bisogno. Sì.

[394]

Quindi la preparazione al giovedì santo eucaristico, al venerdì, il sacrificio della croce, e poi la messa successiva per la risurrezione finale e il gaudio, il trionfo di Gesù Cristo che *_risuscitando* ha vinto tutti i nemici[¬] (a). Oh.

[395]

Quindi prepararsi bene alla santa Pasqua e poi estendere i desideri e i pensieri che in tutte le parrocchie dove stanno le suore pastorelle *_si[¬] (a)* preghi tanto, perché il popolo, gli uomini particolarmente,

(c) R: sento.

(d) R: espre esprimere.

(e) R: le chi le domande.

393 (a) R: a.

394 (a) R: mor[endo] risuscitando ha vent ha vinto tutti i pec[catori] tutti i nemici.

395 (a) R: che si.

_facciano[⊃] (b) la Pasqua. E poi, pregando un po' per tutta l'umanità per tutta la cristianità in particolare, sì. Pregare per tutti.

[396]

Bisogna avere un grande cuore! E quindi, alle volte _si fermano[⊃] (a) persone per qualche affetto particolare, oppure considerano solamente un piccolo gruppo di persone attorno. Avere un cuore grande: il cuore di Gesù per tutte le anime del mondo!

[397]

E allora pregare noi per tutte le anime: questo è spirito pastorale. Questo è spirito pastorale! Gesù buon Pastore ha dato la sua vita, sì. Buon Pastore. E allora chiedere lo spirito pastorale. Chiedere lo spirito pastorale. E sempre si ha da chiederlo, ma in particolare in questo tempo.

[398]

Il Signore vi benedica e che abbiate una Pasqua lieta e santa. Lieta e santa, _e[⊃] (a) in letizia religiosa. In letizia religiosa per la santa Pasqua (1).

Albano Laziale (Roma)

14 marzo 1967

(b) R: che facciamo.

396 (a) R: ci si fermano.

398 (a) R: e vi.

(1) Al saluto di commiato segue la benedizione.

[399]

... (l) di giugno e quindi la festa dei santi apostoli Pietro e Paolo il 29. Allora è utile prima una istruzione. Si può leggere una vita di Gesù buon Pastore, si può leggere la vita di san Pietro, il grande pontefice, il primo pontefice. E poi vite di san Paolo ce ne sono molte, ne abbiamo almeno una trentina di queste.

[400]

Allora, l'anno è per voi! Quindi tre cose: primo, istruirsi sul buon Pastore e i due pastori capitali Pietro e Paolo. Primo, conoscere. Secondo, pregare perché l'istruzione porti alle _vocazioni vostre (a). E formare, formare tutte bene le pastorelle. È l'anno vostro, delle pastorelle, e quindi conoscere e nello stesso tempo pregare. Sì. Nello stesso tempo, nel corso dell'anno un'istruzione maggiore sopra la pastorale, il senso della pastorale attuale come dopo _il Concilio si (b) è presentato.

[401]

Allora è di grande vantaggio prendere lo spirito attuale come viene dal Concilio Vaticano II e quello

400 (a) R: vocazioni past[orelle] vostre.

(b) R: il Concilio come si.

(1) Non sono state registrate le prime parole.

(1) Albano Laziale (Roma), 30 marzo 1967

che viene dalle istruzioni continuate che fa il Papa quando vi sono *_incontri* (a) e particolarmente nel giorno del mercoledì, ogni settimana. Oh, per questo *_conoscere* (b) e pregare.

[402]

Cominciare la formazione anche da piccole, cominciando a conoscere che cosa sia la pastorale e che cosa siano i pastori e come è Gesù Pastore e come sono stati i due grandi pastori Pietro e Paolo. Pietro *_scrise* (a) tre lettere che potete leggere; sono un po' difficiline, ma si possono meditare. E poi [ci sono] le 14 lettere di san Paolo. E vi sono alcune che sono *_di alta* (b) dottrina e altre sono invece anche popolari. Conoscere quindi tutto.

[403]

Oh, cominciando da questa novena *_di Gesù buon Pastore* (a), [si] apre questo lavoro e questa istruzione e questa preghiera per la vita pastorale, sì, e [continuerà] tutto l'anno. Oh, ciò che si ha da compiere è conoscere il buon Pastore e i buoni pastori Pietro e Paolo e, in mezzo, la Regina *Pastorum*, Regina *Pastoris*, la Regina delle «pastore». Oh, poi *_oltre che conoscere* (b), pregare per tutto l'anno e nelle pratiche quotidiane, e poi le meditazioni, le istruzioni.

401 (a) R: incontro.

(b) R: cono conoscere.

402 (a) R: ebbe.

(b) R: di alto do di alta.

403 (a) R: della pass[ione] di Gesù buon Pastore.

(b) R: quello che oltre conoscere.

[404]

Inoltre vedere un poco quale è il lavoro nelle parrocchie. Sì, il lavoro nelle parrocchie. E non solamente per dare il catechismo e per i bambini, - _questo ha molta importanza \neg (a) -, ma bisogna anche estendere _l'attività \neg (b) quando è possibile nelle parrocchie: e ai fanciulli, e alla gioventù e poi [a] quelli che sono i malati, e [a] tutti coloro che hanno bisogno della vita spirituale e dell'istruzione religiosa.

[405]

Mentre che sarebbe questo il tempo più adatto per la vita cristiana, sì, eppure da un anno o due [c'è] un materialismo che domina. E allora le anime si disorientano e in parecchie parrocchie diminuisce l'affluenza _dei fedeli \neg (a). È necessario che si faccia sentire [che] per essere _nella \neg (b) vita eterna è necessario che si avvicinino a Gesù Cristo, sia come liturgia e sia come _istruzione \neg (c) e come _vita \neg (d) cristiana. Sì, _vita \neg (e) cristiana.

[406]

Quindi ora farete un programma perché dall'anno si ricavi un grande vantaggio: istruzione, preghiera e vita pratica. Vita pratica: vita pratica privata, vita pratica religiosa e vita particolare, l'apostolato pastorale.

404 (a) R: questo è importan molto importanza.

(b) R: le co[se] l'attività.

405 (a) R: della chie[sa] dei dei parr[occhiani] dei fedeli.

(b) R: la.

(c) R: la istruzione.

(d) R: la la vita.

(e) R: la vita.

[407]

Questa vostra congregazione è di somma
 _importanza \neg (*a*) ai nostri giorni, ma sempre, ma in
 particolare in questo tempo _per come va il tempo \neg (*b*).
 [A] ciò che è disorientato bisogna che noi facciamo
 _illuminazione \neg (*c*), che diamo illuminazione al popolo,
 a tutte le persone, ma in particolare [per] quello
 che riguarda la gioventù, che riguarda la gioventù.

[408]

Non basta che siano formate le fanciulle, i giovani
 per il catechismo, a dieci anni, a dodici anni...
 E se poi non continuano? Allora abbandonano e allora
 vivono con una indifferenza religiosa. E succede
 quello che sono i disordini nella vita.

[409]

Quindi, _la \neg (*a*) parte dell'anno da questo mese
 [di] aprile, anzi dalla giornata di domani, per la
 novena _passare \neg (*b*) santamente tutti i mesi che sono
 ancora nell'anno 1967. Sì.

[410]

Vi benedico in questo e [benedico] la vostra
 missione! E dare istruzioni, sì, in generale [alle]
 aspiranti, ma in particolare che sia capito bene il libro
 delle costituzioni perché lì è seminato tutto lo spirito
 pastorale - tanto - e questo certamente viene compreso
 da[lle] aspiranti [e] in particolare da quelle
 che sono nel noviziato.

407 (*a*) R: molti importanza.

(*b*) R: come s[i] va il tempo.

(*c*) R: ill la illuminazione.

409 (*a*) R: la la.

(*b*) R: quindi passare.

[411]

Ma poi crescere sempre [nell] 'istruzione pastorale e pregare per la vita pastorale e per quello che _porta[¬] (a) alla salvezza delle anime. E attivarsi: bisogna che ci sia tanta prudenza, ma che ci sia anche molto zelo. E lo zelo bisogna che sia pastorale e prudente sempre.

[412]

Il primo libro che è stato pubblicato in Italia sulla pastorale è stato della Società San Paolo: l'abbiamo scritto noi. E poi adesso uscirà tra _pochi[¬] (a) mesi il libro della pastorale che tratta la vita pastorale: non soltanto che riguardi i sacerdoti, ma che riguardi un po' tutti coloro che lavorano _per la[¬] (a) salvezza delle anime.

[413]

Questa indifferenza che c'è ora e si vive da molta gente: si contentano molti, si contentano di _una messa[¬] (a) più o meno ascoltata o partecipata. Ma poi, la vita cristiana continua? Esiste? O si perde? Perché non basta _né istruirsi, né parlarne[¬] (b) ma bisogna che sia la pratica: vita cristiana. La pratica cristiana. E tutto va a rotoli nelle parrocchie.

[414]

Mi pare che _ho ricevuto lettere[¬] (a) posso dire, quasi da tutte le parrocchie dove ci sono le pastorelle,

411 (a) R: porti.

412 (a) R: poco pochi.

(b) R: per la per la.

413 (a) R: una pra[tica] una messa.

(b) R: né per istruirsi, né per parlare.

414 (a) R: ho ho ricevute tutte lettere.

186

e dimostrano tutte una generosità, uno zelo vivo per le anime. Crescete nello spirito di Gesù buon Pastore. Di Gesù buon Pastore e _dei- (b) primi pastori Pietro e Paolo.

Albano Laziale (Roma)

30 marzo 1967

(b) R: i.

[415]

È già un po' di tempo che non vi _parlo[¬] (*a*).
È conveniente che facciamo una riflessione. [È]
cominciato il mese di giugno che viene consecrato in
primo luogo a san Pietro e a san Paolo.

[416]

Come il Papa ha insistito, perché _il Papa intende
ottenere[¬] (*a*) l'aumento di fede nella cristianità.
L'aumento di fede. Quest'anno sarebbe propriamente
dedicato alla fede. Perché ci può essere quello che
riguarda la liturgia, quello che riguarda la morale;
ma la base dev'essere la fede. Sì.

[417]

Ad esempio, adesso è uscito un documento, [un]
documento per l'eucaristia, che riguarda la eucaristia
e cioè i tre punti: la messa, la comunione e
l'adorazione. Questo documento è poi molto utile e
potete leggerlo perché poi va - a metà di agosto -
va in esercizio, cominciando dal giorno della
assunzione di Maria.

415 (*a*) R: ho parlato.

416 (*a*) R: il ponte[face] il papa intende di ottenere.

(1) Albano Laziale (Roma), 2 giugno 1967

[418]

Intanto consecrare il mese di giugno a san Pietro e a san Paolo, sì. E voi li avete davanti, _secondo¬ (a) la figura sopra l'altare: la Regina, _che è¬ (b) *Regina Apostolorum*; ma vedete, osservate: a destra e a sinistra è Pietro e Paolo, sì.

[419]

Quindi nel mese qualche preghiera particolare durante _la¬ (a) visita al Signore. Riguardo alla vita cristiana, alla vita della Chiesa, il fondamento in primo luogo è san Pietro, in quanto il Signore Gesù lo ha fatto come il papa, il pontefice. Fondamento, Pietro. E il Signore ha proprio dato il nome di Pietro, cioè pietra, cioè fondamento della Chiesa. Sì. Quindi, Pietro fondamento della Chiesa.

[420]

Poi vi è san Paolo, il quale ha lavorato di più e ha operato più largamente, sì. E quindi sono stati associati assieme i due nomi nella liturgia: Pietro e Paolo. Pietro e Paolo. Se Pietro è _fondamento¬] (a), san Paolo è colui che _ha diffuso¬ (b) più ampiamente il Vangelo. Il Vangelo!

[421]

Quindi consecrare questo mese di giugno che poi finisce _con la festa¬ (a) di san Pietro e san

418 (a) R: si sec secondo.

(b) R: sì tra quello che è.

419 (a) R: la la.

420 (a) R: fundamental è fondamento.

(b) R: ha diffuso ha diffuso.

421 (a) R: par quel termine, per la festa.

Paolo. Sì. Vi sono anche preghiere nel libro che avete. Cosa dovete chiedere particolarmente in questo mese consecrato a san Pietro e a san Paolo? Quale [grazia] ? Chiedere lo spirito pastorale. Pietro, il sommo _pontefice, pastore¬ (b) supremo; ma in quanto ha lavorato, Paolo abbondantemente, più _ampiamente ha¬ (c) operato.

[422]

E allora la domanda da fare al Signore, a Maria, a san Paolo e a san Pietro: avere lo spirito pastorale, ecco. Perché siete e siamo davanti ai due grandi pastori. Ai due grandi pastori: Pietro e Paolo. E si può fare personalmente qualche preghiera, ma vi sono anche preghiere _per invocare¬ (a) lo spirito. Lo spirito che hanno avuto! E che proteggano, san Pietro e san Paolo lo spirito pastorale. Lo spirito pastorale.

[423]

_Lo spirito pastorale¬ (a) che cosa significa? Significa amore alle anime, col desiderio che le anime si salvino e che onorino il Signore Gesù e che arrivino alla salvezza eterna. Sentire più profondamente l'amore allo spirito pastorale! Ora, eh, sì, già voi ne avete, Sì. _Però vi è¬ (b) necessario accrescere questo spirito pastorale sempre di più. Quando si

(b) R: ponte pontefice pastorale.

(c) R: ampiamente quanto ha.

422 (a) R: per invoca invocare.

423 (a) R: il quale pastorale.

(b) R: pero vi è è.

comprende lo spirito pastorale, allora è facile che figliuole si orientino alla vocazione religiosa. Alla vocazione religiosa.

[424]

È utile _tenere l'elenco davanti a voi[↯] (a) quali sono le case _che sono[↯] (b) per le suore pastorelle non soltanto in Italia, ma nelle altre nazioni, e avere davanti i nomi delle case. Allora più diligentemente e più facilmente _noi[↯] (c) teniamo presente _tutte coloro[↯] (d) che lavorano nel mondo compresa l'Australia, l'America, ecc. Allora temere, sì! Temere di dimenticar le cose; ma se c'è qualche cosa di scritto, allora è più facile a ricordare. Sì.

[425]

Ora siete qui, tutte radunate, e nello stesso tempo voi col pensiero e col desiderio pregate. E pregare, e pregare. Pregare perché la grazia di Gesù buon Pastore, la _grazia alimenti[↯] (a) lo spirito delle pastorelle. Oh, sapessero _quanto è santo[↯] (b) e quanto è prezioso il gran dono della vocazione, specialmente della vocazione pastorale, sì! Allora _in questo mese[↯] (c) le preghiere sono per i due apostoli, i due Pastori sommi. Come frutto: insegnare

424 (a) R: davanti a voi l'elenco tenere l'elenco davanti a voi,

(b) R: che in sono.

(c) R: che noi.

(d) R: tutti colo tutte coloro.

425 (a) R: grazia che alimenti.

(b) R: quanto oh quanto è santo.

(c) R: in questo in questo mese.

_alle figliuole, ai giovani \neg (*d*). come vivere cristianamente.

[426]

Poi, amare le parrocchie dove voi dovete lavorare per le parrocchie, per le anime delle parrocchie, sì. Lavoro parrocchiale, e può riguardare l'istruzione religiosa, l'istruzione cristiana, e poi quello che riguarda l'osservanza dei comandamenti e delle virtù, e poi la liturgia. Sì. Che così si viva pastoralmente! Sì.

[427]

Lo spirito pastorale è quello che è necessario. Perché sia veramente pastorale, solo e sempre così: fede. Fede viva. Conoscere il Signore, conoscere bene il catechismo e poi quello che riguarda la vita quotidiana, l'osservanza dei comandamenti, delle virtù e poi la preghiera, le funzioni che ci sono nella chiesa e i sacramenti che vengono dati, sì, i sacramenti. E migliorare quindi sempre di più, prima noi e poi quelle che sono le anime _nella \neg (*a*) popolazione, nelle popolazioni.

[428]

Poi altra preghiera che è utile ricordare e diciamo _in continuità \neg (*a*), cioè le vocazioni. Le vocazioni. Vi è anche in certi posti un numero di sacerdoti _diminuito \neg (*b*). In qualche altro posto aumenta,

(*d*) R: ai figliuoli ai figli ai giovani insegnare

427 (*a*) R: di nella nella.

428 (*a*) R: in cost in continuità.

(*b*) R: diminuito diminuito.

ma chiedere le vocazioni non soltanto per voi, ma le vocazioni per i sacerdoti. Per i sacerdoti, perché se non c'è il sacerdote, non c'è né la predicazione né l'amministrazione dei sacramenti né la liturgia. Sì. Quindi chiediamo al Signore le grazie necessarie per la vocazione e le vocazioni vostre e le vocazioni sacerdotali e anime consacrate a Dio.

[429]

Ora, oltre a questo, ricordare i protettori san Pietro e san Paolo, ricordare il Papa che ora è il pastore di tutta la Chiesa. Il pastore. Il pastore sommo che sta nell'essere il papa; e poi gli altri pastori che sono i vescovi in diocesi - quasi tremila nel mondo, quasi tremila diocesi -, e poi i sacerdoti i quali compiono pure l'opera pastorale nelle parrocchie e poi in tutti i luoghi, perché dovunque _c'è_ (a) bisogno arriva il sacerdote per la vita. La vita, che deve essere seguita dal sacerdote.

[430]

Il gran pastore, il Papa! Quindi, oltre che pregare san Pietro e san Paolo per voi, allora [pregare] per il papa, per i vescovi, per i sacerdoti; [i] sacerdoti che celebrano la messa, amministrano i sacramenti, e poi quello che riguarda la predicazione, sì, e poi quello che [riguarda] le funzioni, sì, ma anche quello che è necessario. E cioè [è] necessario seguire quello che viene detto quotidianamente o settimanalmente, sì; ciò che è da far conoscere al

429 (a) R: viene.

popolo. E poi *_si amministrino i sacramenti* (a) di cui abbiamo bisogno per la nostra salvezza eterna: la messa, la comunione, le confessioni, ecco.

[431]

Quindi, in conclusione, *_nel mese di giugno consecrato* (a) a san Pietro e a san Paolo, che noi meditiamo la missione vostra. E domandare a san Pietro e a san Paolo lo spirito pastorale, e che si ottengano per la congregazione altre figliuole che crescano secondo la grazia del Signore, sì.

[432]

Conclusione quindi: *_fate come un proposito un ossequio* (a) un fioretto quotidiano a san Pietro e a san Paolo. Intanto, siccome si *_avvicinano* (b) i giorni degli esami, le preghiere siano anche per questo, per la riuscita. Voi avete studiato bene, con grande impegno. E che, con la grazia del Signore, possiate avere un buon risultato. Così io vi ricordo anche nella messa per gli studi vostri e le promozioni. Prego per voi (1).

Albano Laziale (Roma)

2 giugno 1967

430 (a) R: si amministrino i sacramenti si amministrino i sacramenti.

431 (a) R: nel mese di giugno nel mese di cui di giugno consecrati.

432 (a) R: fate come il proposito e servi e un ossequio.

(b) R: avviciinano.

(1) Al solito commiato il Fondatore aggiunge la benedizione e ripete «Sia lodato Gesù Cristo».

[433]

_Ultimamente \neg (a) ho parlato a voi di san Pietro e di san Paolo. E ora siamo nella novena, sÌ.
La novena, la quale non è soltanto di preghiera, ma _è anche \neg (b) di sofferenza e poi di quello che riguarda tutto il ministero, [l]'apostolato. Sì.

[434]

Noi sappiamo come san Pietro ha seguito Gesù, [è] diventato il primo pontefice, il primo dei papi; e poi _come san Paolo ha fatto \neg (a) un ministero immenso nel mondo - quale ampiezza! -, e poi anche le sofferenze e quello che ha scritto.

[435]

Volevo solo ricordare per questa sera, _che è importante \neg (a) e necessaria la preghiera. Ma, oltre alla preghiera, vi sia la nostra santificazione interiore e la sofferenza col sacrificio. _Quanto meglio \neg (b) ci uniamo al Maestro divino, a Gesù buon Pastore, quanto più siamo nel suo spirito e quanto più

433 (a) R: nell'ultimo giorno in cui.

(b) R: anche è.

434 (a) R: di san Paolo il quale ha fatto.

435 (a) R: quanto meglio quanto meglio.

(b) R: che va ed è importante.

(1) Albano Laziale (Roma), 27 giugno 1967

partecipiamo anche della sofferenza, ecco, [tanto più] allora il nostro _apostolato[¬] (c) può portare _grandi[¬] (d) frutti.

[436]

Gesù, il buon Pastore, ha cominciato la sua vita con la sofferenza nel presepio, e poi [la continuò] _nel[¬] (a) tempo della fanciullezza, _nel[¬] (a) tempo della gioventù, della vita successiva, e poi _della[¬] (b) predicazione. Sì, ma da quello che Gesù ha fatto _dobbiamo[¬] (c) imparare, da lui. E come? Come è cresciuto, con quale lavoro spirituale. Progrediva di giorno in giorno, *proficiebat*, camminava, si purificava, andava in avanti nella santificazione, nell'unione col Padre celeste. E poi il lavoro. Il lavoro come falegname, e poi tutta la vita fino ai trent'anni, e dopo quello che è la sofferenza di Gesù nel tempo del ministero, della predicazione.

[437]

È facile formare una predica, formare una conferenza, una lezione di catechismo: quello che ci vuole ci vuole! Ma ci vuole, perché sia efficace, [che] ci sia la grazia. Ci sia la grazia in noi. Quanto più _si approfondisce[¬] (a) la _santificazione[¬] (b) nostra, allora c'è il primo _movente[¬] (c) per

(c) R: apostolo apostolato anzi.

(d) grandi più grandi.

436 (a) R: il.

(b) R: la.

(c) R: e allora dobbiamo.

437 (a) R: si approfonda si approfonda.

(b) R: la nostr la santificazione.

(c) R: movi movento movente.

camminare bene. Son buone le parole, sono buone anche le scienze e le *_varie* (d) situazioni, però occorre che ci sia dal profondo l'amore a Dio, la fede *_interiore* (e), interna, profonda e la speranza. Quando una persona è una persona di Dio - persona di Dio - *_allora* (f) lavora e pensa e parla, come pensava, parlava e insegnava Gesù Cristo.

[438]

Quindi nell'apostolato, sì, è necessaria l'istruzione. È assolutamente necessaria, secondo il Signore [e] i disegni di Dio; ma non è la cosa *_principale* la scienza (a) - e quella che si dovrebbe predicare e insegnare -; è necessario in primo luogo che l'interiore sia santo: della mente, del cuore, la volontà e, in generale, conformazione. Conformazione a Gesù Pastore, buon Pastore. Ecco.

[439]

Quindi, prima abbiám parlato di aver studiato il catechismo e quelle materie che son necessarie, ma la seconda disposizione, e necessaria disposizione, che preceda da un cuore caldo, *_un cuore* (a) che è tutto per Dio, per le anime.

C'è la vera santità interiore? Ecco.

[440]

Secondo: oltre che la parola e oltre che la santificazione interiore, il sacrificio. Perché Gesù ha

(d) R: varie varie.

(e) R: inter interiore.

(f) R: e allora.

438 (a) R: principale che si che si che sia la scienza.

439 (a) R: un cuore immolat[o] un cuore.

fatto tutto quel che voi avete già conosciuto, sia nella vita privata, sia nella vita pubblica. Ma che cosa ha fatto Gesù? Come ha suggellato quello che ha predicato? Come l'ha suggellato? Coi chiodi! _Perché \neg (a) Gesù è stato confitto alla croce; e poi anche quello che è stato [dopo] e la lancia, che è andata fino a penetrare il cuore di Gesù. E uscì un po' dal cuore, sangue e acqua. Sì.

[441]

Occorre quindi oltre che _le \neg (a) altre due disposizioni, questa: il sacrificio. Allora, si vorrebbe dire ai nostri tempi che tutto sia facile: e sto così perché si sta bene, e vivo così... E poi si cercano un po' le comodità... _considerare anche che si vorrebbe che \neg (b) nel mondo ci fosse un po' per noi, _un poco di noi \neg (c). E come _si esprime \neg (d) e _come si reclude \neg (e) questo spirito umano, mondano? Il crocifisso! _Si configga in noi \neg (f) in noi tutto quello che sarebbe il nostro [spirito] umano, [il] desiderio troppo umano, sì.

[442]

Allora dobbiamo pensare che il buon Pastore si è ben mostrato, ecco, e cioè con la crocifissione

440 (a) R: Che.

441 (a) R: la le.

(b) R: considerare un po' che e anche pre che si farebbe si vorrebbe che.

(c) R: ma un poco di voi di noi.

(d) R: si esprim si esprima.

(e) R: come di reclude come si eclude.

(f) R: che con che si conf configga in noi si configga in noi.

alla croce, sì. $_Ed\lrcorner (a)$ erano già tre volte $_che$ Gesù Cristo aveva preannunziata la passione e morte $\lrcorner (b)$. Quindi la sofferenza. Ma non si richiede una sofferenza straordinaria - e speriamo che non abbiate e far la crocifissione - però la vita regolare.

[443]

Eh, la vita regolare, ora per ora, momento per momento, bisogna che la seguiamo. E tante volte desideriamo una cosa [che piace] e invece [evitiamo] altra cosa che non piace, o sia nell'orario, o sia nel cibo, o sia nelle disposizioni e poi in quegli uffici che piacciono e non piacciono: [è lì] il sacrificio che dobbiamo [fare].

[444]

E allora l'immolazione. L'immolazione della carne con la verginità $_e$ con il lavoro e con l'apostolato $\lrcorner (a)$. Allora il sacrificio. Vorremmo questo, vorremmo quello, preferiamo una cosa, preferiamo un'altra... Eh, preferiamo che la volontà di Dio $_sia\lrcorner (b)$ in noi! E cioè che in noi [si faccia] la volontà del Signore! E in qualche maniera guardare il crocifisso. Quello è il buon Pastore! Ecco. E vogliamo conformarci un poco almeno, un poco almeno, per essere conformati al sacrificio, $_al$ crocifisso $\lrcorner (c)$. Sì.

442 (a) R: e.

(b) R: che l'aveva preannunziata la passione e morte Gesù Cristo.

444 (a) R: e poi come è il lavoro e come quello che è l'apostolato.

(b) R: che sia.

(c) R: al crocifisso della croce.

[445]

«Chi vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso e mi segua» [Cf. Mt 16,24 e par.], _cioè colui che si rinnega, modera[¬] (*a*) le sue proprie passioni. Moderarle! E poi «Colui che viene dietro di me» ecco, allora sarà nella vita della santità e nell'apostolato. Quindi, che siate pastorelle complete nel sapere, sì; secondo, nella preghiera, sì, nella preghiera e vita religiosa, e poi nel sacrificio.

[446]

Così l'apostolato si compie in perfetta condizione, allora. E quindi adesso, in questa novena, riflettiamo: Siamo veramente buoni pastori? Questo penso per me, e, [per] quello che potete, pensare per voi, sì, per voi. È necessaria _la scienza[¬] (*a*), il sapere, ma poi _che ci sia[¬] (*b*) l'unione con Gesù Cristo con la preghiera, e poi [nel]la vita offerta e sacrificata per Dio e per le anime. E per le anime! Quindi le tre condizioni per completare questa novena: novena ai santi apostoli Pietro e Paolo.

[447]

Quale _santità[¬] (*a*) in questi due grandi apostoli, i più grandi apostoli del mondo, sì! _E poi avere[¬] (*b*) una conoscenza sempre un po' meglio della vita di san Pietro, della vita di san Paolo, quanto si può, poco per volta, anno per anno. _El (*c*)

445 (*a*) R: cioè si modera.

446 (*a*) R: l'istitu la scienza.

(*b*) R: che c'è la l'.

447 (*a*) R: san santità.

(*b*) R: se poi avete.

(*c*) R: e che.

200

l'apostolato non è una cosa superficiale, o per mostrare quel che sappiamo, no! Bisogna che noi, per quanto possiamo, _si studi \neg (*d*), ma nello stesso tempo che vi sia la santificazione interiore, la preghiera e _la \neg (*e*) sofferenza, _la \neg (*f*) sofferenza.

[448]

La sofferenza nella quale poi _concluderemo \neg (*a*) la vita. Con la sofferenza! Offrendo la nostra vita al crocifisso Gesù buon Pastore. Oh, se _voi partecipate \neg (*b*) un po' più al buon Pastore, non vi sentirete più sante? e più generose? Ecco. Quindi non fermiamoci soltanto a una parte, ma a _tutte e tre le parti \neg (*c*).

[449]

So che adesso fate i vostri buoni esami, sì. E ho pregato per questo, anche per voi. Però si aggiunga quello che è l'interiore e quello che è il sacrificio: [la] scienza, la santità interiore e lo spirito di immolazione. Di immolazione, sì.

[450]

Oh, è vero che nel mondo attuale si cerca solo la soddisfazione, il piacere. È per questo che son più difficili le vocazioni. Aggiungete allora l'umiltà e la preghiera perché il mondo non trionfi nelle

(*d*) R: che si studi.

(*e*) R: con la.

(*f*) R: con la

448 (*a*) R: noi poi compi noi concluderemo.

(*b*) R: noi partecipiamo.

(*c*) R: tutte le tre parti.

201

anime, ma trionfi invece Gesù Cristo, la grazia del Signore e quindi le vocazioni. E quindi le vocazioni. Avanti, con la grazia! Sì, perché noi vogliamo l'apostolato pastorale, _ma alla base ci vogliono le vocazioni⁻¹ (a).

[451]

Il mondo attuale è così disorientato! E allora siamo uniti. Siate unite col buon Pastore: i suoi santi pensieri. Pensieri e cioè la sapienza del buon Pastore e poi la sua santità e poi il suo sacrificio. Guardare di tanto in tanto il quadro e particolarmente contemplare _l'offerta⁻¹ (a) dell'ostia santa _nella messa⁻¹ (b).

[452]

Molte si disorientano perché c'è qualcosa da soffrire: ecco, lì non si sta bene. E quello che cos'è? È il tradimento che porta, eh, satana. Sì. Invece che noi possiamo anche compiere _delle⁻¹ (a) mortificazioni.

E allora accompagniamo la missione che ci ha dato il Signore perché progredisca e dia frutto. E dia frutto! _Avanti in carità⁻¹ (b), in letizia e generosità. Che sia una novena fruttuosa. Allora vi do la benedizione per tutte (1).

450 (a) R: ma allora a base ci vuole ci vuole quello che son le vocazioni che sono le vocazioni

451 (a) R: il sacer la sa la offerta.

(b) R: nella meditazio[ne] nella messa nella messa.

452 (a) R: dei delle.

(b) R: avanti nella sant[ità] sì in sempina in carità.

(1) Seguono le nostre invocazioni e la benedizione. Il Fondatore poi riprende il discorso.

[453]

Fare insieme la preghiera con voi _a Maria \neg (*a*),
madre del buon Pastore. Avete nel libro, sì? La
preghiera era recitata frequentemente. Avete questa
preghiera? «O Maria, madre di Dio...» (2). Sì.
Nel mese di maggio questa preghiera conviene che
venga _recitata \neg (*b*) e così che _nel \neg (*c*) mese di
maggio si faccia un progresso spirituale. Progresso
spirituale che [è] conoscere sempre la nostra
madre Maria, ma nello stesso tempo corrispondere e
seguire. Corrispondere e seguire la Madre del buon
Pastore (3).

Ricordare che avete una madre in famiglia e
avete una madre spirituale, Maria, sì. Pregatela!

Albano Laziale (Roma)

27 giugno 1967

453 (*a*) R: a all a Maria.

(*b*) R: recitato.

(*c*) R: il.

(2) Segue la recita dela preghiera Cf. *Preghiere* pag. 122.

(3) Al saluto di commiato segue la recita della preghiera
«Cara e tenera Maria madre Maria». Cf. *Preghiere* pag. 27.

[454]

Avete incominciato questo corso spirituale, sì; e l'avete cominciato col rosario invocando Maria e poi invocando lo Spirito Santo come avete cantato, sì, e poi alzando gli occhi all'altare *_alle[¬] (a)* figure che ci sono, invocando san Pietro, sì. E quindi adesso si può entrare in ciò che *_dobbiamo trattare[¬] (b)*, sì.

[455]

Ora, nell'anno spirituale, *_l'anno ecclesiastico[¬] (a)*, la liturgia. *_Avete[¬] (b)* sempre seguito ogni anno e particolarmente in questi ultimi anni, *_quello che è liturgia[¬] (c)*. Sì, vi sono le funzioni: la messa e le altre funzioni varie, come ad esempio il vespro. Ma ora questo: non è una cosa molto esterna, è tutto - quello che adesso si deve seguire nel corso degli esercizi - è tutto un'intimità. Un'intimità dell'anima con Gesù. *_Che[¬] (d)* si abbia da trattare tra l'anima e Gesù buon Pastore. Sì, entrare nell'intimità.

454 (a) R: e le.

(b) R: a dobbiamo consi[derare] adesso trattare.

455 (a) R: l'anno ecclesiastico l'anno ecclesiastico.

(b) R: che avete.

(c) R: la par quello che e la parte liturgia.

(d) R: che ci si che.

(1) Ariccia (Roma), 24 luglio 1967

[456]

E, come ci troviamo innanzi a Gesù? Come ci troviamo? E con quale generosità egli ci ha accompagnati! E quali quantità di grazie nel corso dell'anno _avete \neg (*a*) ricevuto! E gli anni passano, sì; ma bisogna dire _che, mentre \neg (*b*) il tempo passa, anno _per anno \neg (*c*), bisogna che non ci fermiamo spiritualmente; ma _come cammina \neg (*d*) il tempo, [così] _anche noi progredire \neg (*e*).

[457]

_Come \neg (*a*) progredisce e passa il tempo, così dev'essere per noi il lavoro spirituale e il progresso spirituale. Potrebbe essere anche un pericolo, _dopo \neg (*b*) che si è formata la vita pastorale, la vita dell'istituto e quindi il noviziato, e quindi le professioni e la professione anche perpetua, sì, questo. Ma col tempo... è necessario che noi camminiamo col tempo. E cioè progredire. Progredire.

[458]

Vi sono persone che si fermano dopo la professione che hanno emessa. Si fermano, come? Eh, si fermano perché pensano che è abbastanza quel che si è fatto. No! Con la professione, sia la prima

456 (*a*) R: che avete.

(*b*) R: che mentre che.

(*c*) R: per anno per anno.

(*d*) R: come si come cammina.

(*e*) R: che noi cam[mini]amo] che noi anche anche progredire.

457 (*a*) R: se come.

(*b*) R: e cioè dopo.

professione e specialmente la professione perpetua, non è un fermarsi, [un] _essere cioè nelle \neg (a) condizioni spirituali in cui si è arrivati; ma lì è un principio. Ora: in cammino. Progredire. Progredire. Sì.

[459]

E adesso, pensando agli esercizi, gli esercizi si possono dividere in tre parti. La prima parte è per la confessione, _la seconda \neg (a), la parte per [la] istruzione, [l]'ascetica. E poi, quello che è come propositi per la vita, per camminare. La prima parte degli esercizi, quindi, impegna almeno due giorni per fare gli esami di coscienza e quindi la preparazione alla confessione, sì. Si ha da fare un esame di coscienza che _si estende \neg (b) lungo l'anno. E vi è l'esame che può essere settimanale e può essere _anche mensile \neg (c) o annuale, _con una \neg (d) confessione particolare, sì.

[460]

Non cadere negli scrupoli; ma quello che invece è da considerarsi come _delicato \neg (a), come utile, come necessario per il progresso, sì. Una confessione quindi è utile per l'anno in generale; ma vi sono coloro che avranno anche da fare un esame

458 (a) R: essere cioè essere nelle

459 (a) R: secondo.

(b) R: si estenda che si estende.

(c) R: anche men anche mensile.

(d) R: una une una.

460 (a) R: deli delicato.

206

più largo e quindi una confessione più larga, non solamente di un anno, ma forse anche della stessa vita, sì.

[461]

_Noi, nella \neg (a) prima parte _degli \neg (b) esercizi noi togliamo gli impedimenti alla grazia del Signore. Togliere gli impedimenti! Gli impedimenti sono le imperfezioni _volontarie \neg (c) e poi quello che sono le mancanze, e ciò che ha dispiaciuto e ciò che ancora dispiace al Signore. Togliere quello che impedisce la grazia del Signore.

[462]

Quindi proprio i due primi giorni - dico due giorni, può essere anche un po' meno, può essere anche di più, secondo ogni anima _può fare, specialmente \neg (a) personalmente - ecco _togliendo \neg (b) gli impedimenti, allora si cammina, altrimenti non si fa il cammino che si dovrebbe fare.

[463]

Dare grande importanza _ai primi \neg (a) giorni degli esercizi spirituali. _Nella silenziosità \neg (b)! E se c'è la silenziosità fra gli uomini, allora si parla

461 (a) R: noi quando nella.

(b) R: degli degli.

(c) R: volentia vol[ontarie] sì.

462 (a) R: se può e può fare spir[itualmente] specialmente

(b) R: ma togliendo.

463 (a) R: ai du[e] ai primi.

(b) R: nella sì nella silenziosità.

tra Gesù e l'anima. La conversazione tra Gesù _e l'anima \neg (c), sì.

[464]

Purificazione. Oh, quanto a difetti ne abbiamo innumerevoli, eh? tutti! E quando facciamo gli esami di coscienza, _ne scopriamo \neg (a) sempre dei nuovi, sì. Ma questo ci serve all'umiltà. E quindi sentire la necessità di camminare. _Ripulire \neg (b), la strada e camminare, sì. Prima parte.

[465]

Secondo parte degli esercizi è la conoscenza sempre più intima dell'ascetica, cioè di tutto quello che si considera e ciò che serve per il cammino della santificazione, sì. E quindi si può fare _in vari \neg (a) modi questo: ci può essere un libro adatto e può essere - forse anche meglio - il fermarsi abbondantemente nelle prediche e nelle meditazioni che sentite, o nelle conferenze che ascoltate dalla madre. Sì. Quindi che noi arriviamo a considerare e aprirci sempre meglio nella via del progresso, del cammino. Del cammino!

[466]

Certo, vi è _quello che \neg (a) è necessario entrando al noviziato, entrando _nella \neg (b) vita religiosa,

(c) R: e Mar[ia] e l'anima.

464 (a) R: ne ri ne scopriamo.

(b) R: ripulire ripalire.

465 (a) R: in vari in vari.

466 (a) R: quel co quello che.

(b) R: alla nella.

coi voti, e poi particolarmente *_ci* (c) saranno i voti perpetui e poi quello che è negli anni successivi. *_Noi* (d) abbiamo, poco per volta, *_da arrivare* (e) ad una conoscenza *_sempre* (f) più larga in riguardo all'ascetica. E poi, quello che riguarda ciò che facilmente e ciò che necessariamente è necessario per noi. Quindi, dopo la prima parte degli esercizi, *_quei giorni* (g) che servono per la ascetica, cioè l'istruzione spirituale, l'istruzione ascetica. Sì, entrare sempre, anno per anno! Sì, questo!

[467]

Poi la terza parte: venire alla conclusione dei propositi. I quali propositi servono per *_l'anno successivo* (a), l'anno spirituale, sì. E allora è necessario che *_questi* (b) propositi siano anche ben illuminati, sì. Allora, che in noi tutto il nostro essere si *_muova* (c): la volontà e l'intelligenza, la mente e il cuore. Muovere tutta la persona. Tutta la persona, un cammino!

[468]

E se noi consideriamo come ha operato Gesù buon Pastore, quale è stato il cammino, come è stato il cammino, eh, *_allora noi dobbiamo* (a),

(c) R: che ci.

(d) R: come noi

(e) R: abbiamo arrivare.

(f) R: senza.

(g) R: quegli an[ni] quei me[si] quel quei giorni.

467 (a) R: l'anno prodo l'anno successivo.

(b) R: per questi.

(c) R: muove.

468 (a) R: allora bisogna che noi dobbiamo.

quanto è possibile, *_seguirlo* (b), imitarlo. Sì, seguirlo e imitarlo.

[469]

Pensare il buon Pastore. La pastorella si conformi. Che si conformi al buon Pastore, sì. Allora, subito consiglio alla lettura abbondante, frequente dei vangeli in particolare, e poi anche *_delle* (a) altre parti *_della sacra Scrittura* (b), del *_tempo attuale* (c). Il nuovo testamento tutto, ma specialmente quello che è così facile *_a essere compreso* (d). E come *_ci muove dentro* (e), pensando [a] come si è comportato il buon Pastore. E avanti, sì, secondo le possibilità! Allora, saranno i propositi.

[470]

Oh, però, sia nella prima parte per la confessione, ci vuole la preghiera; e poi per l'istruzione che dobbiamo avere, e [anche] allora ci vuole ancor la preghiera; e così pure, terzo punto, ancora la preghiera. Perché senza del Signore non facciamo nessun passo. Non facciamo nessun passo, sì.

[471]

Secondo punto, che si deve ancora considerare in questo corso di *_esercizi* (a): la responsabilità

(b) R: segui seguirlo.

469 (a) R: le.

(b) R: del della s della sacra Scrittura.

(c) R: tempo attuale sì tempo

(d) R: a co a essere compreso.

(e) R: ci muove in noi.

471 (a) R: esercizio.

dell'apostolato. Ecco. Vocazione alla santità, ma vocazione insieme all'apostolato, all'apostolato pastorale, sì. Quindi, cosa abbiamo da esaminare ancora? Come si è fatto l'apostolato nel corso dell'anno? Sì, per chi già lo ha fatto. E per coloro che non l'hanno ancora fatto e non lo fanno ancora, per esempio chi fa il noviziato... Ma sempre considerare lo apostolato e *_considerarlo* (b) nelle sue varie parti, cioè che la suora poi deve istruire, e poi deve dare il buon esempio, e poi deve aiutare e guidare la gioventù, sì.

[472]

Tener ben presente che la vocazione è duplice. La vocazione è di santificazione propria, voi; e secondo, la vocazione dell'apostolato, *_anzi* (a) si può dire è il lavoro pastorale. Il lavoro pastorale. Come accompagnate Gesù buon Pastore e come accompagnate, chi? Accompagnare i vescovi, accompagnare i parroci, i sacerdoti, sì. Quindi l'esame sull'apostolato è necessario che sia un po' più sviluppato, in questo anno. Più sviluppato. Del resto questo si riferisce anche a ciò che ha predicato poco tempo fa il Papa.

[473]

Quindi, conoscere sempre meglio la vostra vocazione religiosa, sì, ma successivamente e accanto alla vita religiosa, la vita pastorale. E come si è

(b) R: considerandolo.

472 (a) R: cioè anzi.

fatto sinora? E intanto, [anche] se le novizie non fanno ancora questo apostolato e poi quelle che non hanno ancora il lavoro nelle parrocchie, ma si ha sempre da pensare e da pregare e riflettere e prepararsi. E prepararsi. Prepararsi e a suo tempo, anno per anno.

[474]

_Entrando nell'apostolato \neg (a) è necessario di aver già una conoscenza dell'apostolato pastorale; ma poi, quando si entra, bisogna seguire le altre che hanno già fatto parte di questo ministero, e quindi imitare. Imitare. Non orgoglio, non vanità, ma umiltà; umile _servizio \neg (b) a Gesù buon Pastore, servizio alle anime. È un servizio alle anime! Noi cosa abbiam [da] fare? Noi non siamo padroni delle anime, noi siamo i servi, e siete le serve delle anime. Questo: servi, serve! Quindi, la parte che riguarda l'apostolato.

[475]

_Poi, in quanto \neg (a) si può, per l'anno e anche un po' in questi giorni, seguire il consiglio, specialmente la parte liturgica e poi quello che è lo strumento della arte. Seguire il Papa, il gran Pastore, e poi seguire il vescovo secondo gli _indirizzi \neg (b) che egli segna, e poi il parroco, sì. Da una

474 (a) R: entrando nell'apostolato entrando nell'apostolato.

(b) R: servizi servizio.

475 (a) R: quando poi in que in quanto

(b) R: gli indiri gli indirizzi.

parte c'è un servizio e dall'altra parte c'è un avviamento per le anime.

[476]

Ora ci troviamo davanti a un tempo pericoloso, e quante anime si disorientano! È necessario che noi facciamo tutto ciò che ci è possibile, non soltanto come preghiera, ma come attività, sì. E se nella Chiesa di Dio, $_le\lrcorner(a)$ giovani e la donna, se fossero veramente tali come dovrebbero essere, come vere cristiane, allora nella vita, nella vita cristiana le cose avrebbero molto, molti risultati - e diciamo così - anche un maggior numero $_di$ anime che si salvano $\lrcorner(b)$. Siamo in un tempo di battaglia più forte di prima, in questi anni. Non scoraggiarsi mai: combattiamo contro satana e noi stiamo con Gesù buon Pastore, sì.

[477]

Vi $_sono\lrcorner(a)$ poi nel corso di esercizi le varie conferenze che avrete dalla madre ed $_è\lrcorner(b)$ da raccogliere con devozione tutto quello che viene spiegato e insegnato. E quanto si può, prendere le note e poi queste si potranno $_meditare\lrcorner(c)$ nel corso dell'anno. Nel corso dell'anno. Ricordando sempre che il buon Pastore ha segnato nell'istituto,

476 (a) R: le le.

(b) R: di san[ti] di anime che si salvano che si salvano.

477 (a) R: è.

(b) R: è questo.

(c) R: meditare poi.

213

ha segnato chi deve guidare l'istituto, ed illumina.
E allora seguire e attuare quello che viene
predicato. Attuare, sì.

[478]

Vi è poi questo principio; se si arrivasse a
conservare bene la gioventù femminile... La gioventù
femminile! Allora saranno anche molto migliori _gli
uomini \neg (a), i giovani. Sì, i giovani. Quindi, anche
indirettamente portate dei frutti per tutte le anime,
sì. Allora è importante _fare \neg (b) quanto è possibile
il lavoro attorno alle fanciulle, alle giovani e
anche attorno alla donna madre, sì.

[479]

Adesso, in questo senso, noi dobbiamo portare
come un impegno. Un impegno come? Tutte unite!
L'istituto è come una persona. Sì, è come una
persona, unita. E quindi prendere tutti i principi e
tutti gli insegnamenti che vengono dati e seguirli.
E seguirli.

[480]

_Dopo \neg (a), verso la fine degli esercizi, ci saranno
ancora i propositi _da mettere \neg (b). E poi,
nella conclusione degli esercizi, si avrà il frutto di
questi giorni. Da una parte sembrano giorni un
po' pesanti, eh, ma sono giorni spirituali, di riposo

478 (a) R: gli uo gli uomini.

(b) R: di fare.

480 (a) R: ora poi dopo.

(b) R: da co da mettere.

spirituale anche e di unione sempre più intima col Signore. Sì. Quindi [in] questi giorni, tutti assieme preghiamo per il buon esito, il buon risultato, ciascheduna secondo i bisogni _che ha \neg (*c*) in se stessa, sì.

[481]

Allora adesso, iniziando questo corso di esercizi spirituali, tutte assieme e nella buona volontà e con la preghiera, certamente gli esercizi avranno un buon risultato per tutte. Un buon risultato.

[482]

Vi dò la benedizione, affinché questi giorni vi portino il massimo frutto. Il massimo frutto spirituale _proprio \neg (*a*), _e \neg (*b*) poi il frutto per le anime stesse; perché quando noi siamo più fervorosi, _noi porteremo \neg (*c*) un aiuto molto più grande per la salvezza delle anime, per il progresso delle anime.

[483]

E quello che ci fa pensare e quindi ci fa pregare: la gioventù femminile è molto distratta in questo tempo. Bisogna che ci sia la preghiera e che ci sia un poco tutto il complesso dell'attività che potete avere per sostenerle e per guidare queste anime.

Ariccia (Roma)

24 luglio 1967

(*c*) R: che ciascheduna ha.

482 (*a*) R: propri proprio.

(*b*) R: e lo spi[rito] e.

(*c*) R: e noi porteremo alle anime.

[484]

Siete a buon punto degli esercizi spirituali e già avete preso i vostri propositi. E poi l'ultima parte degli esercizi, le conferenze della madre e specialmente la preghiera [per il nuovo anno], perché l'anno spirituale - qual è l'anno spirituale? - non è da gennaio a dicembre, è da esercizi ad esercizi. Adesso, gli esercizi di questo agosto-settembre è l'anno spirituale $_per\ \neg(a)$ l'anno agosto- $_settembre$ prossimo $\neg(b)$.

[485]

Il primo pensiero $_su\ cui\ \neg(a)$ la madre insiste, il mio pensiero è questo: in questi giorni, anzi un mese particolarmente, $_ho\ \neg(b)$ meditato ciò che ha fatto il Signore per voi, Gesù buon Pastore, ecco, riflettendo come è stata iniziata la congregazione, sì, e poi lo sviluppo, l'inizio che ha avuto delle difficoltà - e sempre dappertutto ci sono le difficoltà - sì.

484 (a) R: e poi per.

(b) R: Supre settembre spirituale

485 (a) R: che.

(b) R: che ho.

(1) Albano Laziale (Roma), 30 luglio 1967

[486]

Ho nove istituti, sì, ma tutti hanno avuto delle difficoltà all'inizio, cominciando dai Cooperatori che il più semplice, ma poi la congregazione Società San Paolo. E quindi, con la misericordia di Dio, la sua grazia e tante anime belle e generose, *_gli[¬] (a)* istituti si sono avviati. Si sono avviati.

[487]

Dopo l'inizio che avete avuto, vi siete stabilite bene. Stabilite bene, sì. È tutto già ordinato, organizzato, tutto quello che serve e che è necessario non soltanto per la santificazione propria, ma per l'apostolato pastorale. L'apostolato pastorale. Perché dovete entrare *_in quella[¬] (a)* parte: Gesù buon Pastore. E allora, meditare Gesù buon Pastore e cooperare con Gesù stesso buon Pastore, sì. Intanto, *_nella[¬] (b)* vita attuale, l'aiuto ai pastori: i parroci, i vescovi e anche il pastore della Chiesa, il Papa, sì. Quindi *_si è stabilito[¬] (c)* bene l'istituto.

[488]

Dopo la stabilità, lo sviluppo. E come si va sviluppando? Ci sono stati periodi in cui *_lo sviluppo si è dimostrato più ampio[¬] (a)*. Ora *_non bisogna tralasciare[¬] (b)*: lo sviluppo dev'essere

486 (a) R: e allora la gli.

487 (a) R: in quella in quella.

(b) R: nella nella.

(c) R: si è stabil si è stabilito.

488 (a) R: lo sviluppo si è dimostrato più ampio si è sviluppato ampio.

(b) R: non bisogna abban[donare] non bisogna tralasciare.

continuo. E se prima c'erano cento suore, eh, ha operato bene; ma se poi sono duecento, se sono trecento, occorre che anno per anno... Se erano cento bisogna _moltiplicare per \neg (c) duecento, per trecento. Quindi non considerare solamente le opere che ciascheduna fa, _ma è sempre necessario il contributo \neg (d) di forza per lo sviluppo della congregazione.

[489]

_Si direbbe che qualche volta... un po'... Direi così \neg (a): quello che contribuisce alla congregazione. Contribuire alla congregazione, sì. Non pensare: ognuna fa bene. E fa bene _nella \neg (b) casa; ma se anche si fa l'apostolato, cosa ottima, ma vi è anche l'obbligo, il dovere della contribuzione e di aiutare la congregazione. Quindi, non pensarci soltanto individualmente, ma socialmente; siete società. Tutti gli istituti son società. E allora, la vita sociale.

[490]

Sentire sempre la congregazione, sempre. E quando c'è questo, allora vi saranno passi da fare e si faranno sempre di più. E se prima si arrivava ad avere un numero di novizie buono, allora

(c) R: moltiplicar per moltiplicare per per.

(d) R: ci è sempre è necessario il cri il il tribu tributo.

489 (a) R: si direbbe che qualche volta si direbbe che qualche volta un po' si e direi così cioè.

(b) R: nel nella nella.

- aumentate le suore - le novizie dovrebbero essere due volte e tre volte [di più]. _Prendere \neg (a) la responsabilità della congregazione, non solamente di fare il lavoro della pastorale, ma quello che è la vita della congregazione.

[491]

[In] questi giorni, adesso, in questi giorni, almeno una decina di lettere _ho \neg (a) ricevuto dai sacerdoti vari. E in _queste \neg (b), che cosa ho _conosciuto \neg (c), oppure seguito? Almeno otto, almeno otto sacerdoti-parroci e anche un vescovo, due anzi vescovi, sì: _siamo \neg (d) in condizioni difficili e cioè _non vi sono \neg (e) più sufficienti _suore \neg (f). E in parte _in certe parrocchie le suore \neg (g) si ritirano e anche rispetto a vescovi. Rispetto a vescovi, sì. Quindi non bisogna fare [questo]. Se la fanciulla ha dieci anni, ha dodici anni, ha quindici anni, sta crescendo. Sì, bisogna che la congregazione sia così: che cresca anno per anno. Anno per anno.

[492]

Gli istituti femminili, _almeno molti \neg (a), sentono di diminuire _di \neg (b) personale. Anche per

490 (a) R: prendere prendere.

491 (a) R: che ho.

(b) R: questi.

(c) ho ho conosciu conosciuto.

(d) R: e cioè e siamo.

(e) R: non abbiamo non vi sono.

(f) R: suo suo eh suore.

(g) R: in mol[te] in parrocchie che si eh che il le suore.

492 (a) R: in genera[le] almeno molti.

(b) R: del.

voi? Anche per voi questo? No! Siamo nella vitalità vostra, nella gioventù dell'attività. Ecco.

Ringraziare, quindi, il Signore che voi avete questo spirito.

[493]

Secondo: che l'intimo della congregazione sia sempre caldo, sì. E caldo e unito, ecco. Caldo e unito. Caldo tutto quello che voi fate nella parte spirituale e nella parte dell'apostolato e poi nelle varie attività che ci sono. Sì. Tutto bisogna che sia animato dal fervore. Animato dal fervore, sì.

[494]

Perché ci sia questo fervore comune, per essere un vero fervore sociale, bisogna che ognuna sia in stato di fervore. Di fervore. *_Non raffreddarsi_* (a) nessuno e neppure arrivare [a dire]: ormai sono così, ormai sono arrivato, ormai ho già quello *_che ho_* (b) fatto, il lavoro che ho fatto, e come adesso cammino... C'è il cammino o c'è la fermata? O la fermata? Mai! *_Se si deve_* (c), fare la strada che ci porta al paradiso, bisogna che facciamo il passo. Fare il passo. Ma io non ho peccati, io potrò già *_entrare nel premio_* (d) eterno. Ma in paradiso vi sono molti posti. Molti posti vi sono. E quali posti volete raggiungere?

494 (a) R: non fer[marsi] non raffreddarsi.

(b) R: che ho che ho.

(c) R: se si deve se si deve.

(d) R: entra[re] il premio.

[495]

Vi è la vita cristiana della famiglia, *_i buoni*^(a) cristiani arrivano al paradiso. Poi, quello che è invece la vita religiosa e che ha il proprio apostolato: vi aspetta un posto più alto in cielo. Un posto più alto! *_Mirate a Maria*^(b). E Maria, la quale ha portato al mondo il Pastore Gesù, la madre del buon Pastore. Va bene.

[496]

Bisogna che costantemente, costantemente *_miriate a*^(a) buoni passi. Camminare, camminare! Può essere in due maniere: essere fervorose e lavorare tutte assieme: questo è un lavoro sociale ottimo. Ma bisogna che anche ognuno, ciascheduno, che ciascheduno possa operare e lavorare. Non fermarsi mai! Il fermarsi vuol dire essere tiepidi, vuol dire! Vuol dire essere tiepidi.

[497]

E allora quando c'è questa tiepidezza *_ci si sente come stanchi*^(a), quasi ci fossero dei dubbi o delle diffidenze per la congregazione, per la vita che si è preso. Sì. Questo, e perché? Quando manca il fervore non si cammina. Non si cammina e non si progredisce. Persone che sono in fervore dopo i voti o temporanei *_oppure definitivi*^(b) e forse [per] un certo tempo, qualche anno, il fervore

495 (a) R: arriva i buoni.

(b) R: mirate a Mi mirate a Maria Maria.

496 (a) R: mirare.

497 (a) R: ci senta come di essere stra[ni] stanchi.

(b) R: oppure gene oppure che sono definitivi.

_sarà vissuto[⊃] (c), ma _a venti[⊃] (d), trenta, trentatré
 anni, trentacinque, quaranta, quarantacinque
 si finisce un po' _per[⊃] (e) fermarsi. Eh,
 come _se si fosse già[⊃] (f) camminato abbastanza!
 Si cammina bene quando si arriva alla santità e
 alla _gloria eterna[⊃] (g) in cielo.

[498]

Il fervore! Allora, se ognuna conserva il fervore,
 la congregazione è sempre fervorosa tutta
 assieme. Qualcheduna può essere che stia indietro
 _nella[⊃] (a) congregazione. Sì. Persone _che,
 intiepidite, tengono[⊃] (b) indietro quello che dovrebbe
 essere una spinta e forza _per la congregazione[⊃] (c)
 stessa. Quindi, _non soltanto[⊃] (d) che siamo
 impegnati alla perfezione personale, [ma] che ci sia il
 progresso, il progresso spirituale, sociale della
 congregazione. Della congregazione, sì.

[499]

Qualche dubbio... E questo, eh, sono almeno
 due, tre volte che [l]'ho ripetuto e cioè: un segno
 di fervore è il lavoro delle vocazioni, e cioè di

(c) R: sarà sen[tito] sarà cons sarà vissuto

(d) R: e a venti venti.

(e) R: di.

(f) R: se già fossero.

(g) R: gloria ce[leste] gloria eterna.

498 (a) R: la.

(b) R: che allora intiepidita intiepidite allora tengono.

(c) R: alla co per la congregazione.

(d) R: non soltanto non soltanto.

(e) R: che.

lavorare perché la fanciulla, perché la giovinetta, ecc. $_si\rightarrow (a)$ orienti verso la perfezione, la vita religiosa. Eh, sì! Occorre che si dimostri il fervore. E se si manda una lettera $_per\ le\ vocazioni\rightarrow (b)$, si è risposto sempre? Si è risposto sempre? Ho guardato le poche corrispondenze che ci sono state. Siate fervorose! Siate fervorose! E messe insieme, tutta la $_congregazione\ allora\ è\ fervorosa\rightarrow (c)$ e produce. E produce, sì!

[500]

E ho parlato l'altro ieri con una madre che voleva avviare una delle figliuole; [aveva] quattordici figli. Quattordici figli, eh, cresciuti! Ora, bisogna pensare che vi sono persone e famiglie dove sono solamente una persona, due, tre figliuoli. Bisogna che si produca sempre. Che si produca sempre. La congregazione viva. Viva. Oh, sì!

[501]

Adesso, tutte in cammino, quindi, tutte in cammino! E siccome adesso siete veramente $_in\ fervore\rightarrow (a)$, è un fervore sociale: che poi si estenda non solamente a coloro che sono in casa, qui, [ma] a quelle che arrivano e che saranno nelle altre case, distribuite. Distribuite [nelle] case.

499 (a) R: che si.

(b) R: per questa per quella vocaz per le vocazioni.

(c) R: congregazione è ferv. allora è fervorosa.

501 (a) R: in fervo in fervore adesso.

[502]

Altra osservanza, questa: ogni anno leggere le costituzioni. Leggere le costituzioni, perché per la santificazione religiosa bisogna vivere le costituzioni. Che ogni anno _si leggano e si meditino \neg (a) le costituzioni, fermandosi in particolare a quei punti che sono più necessari _e cioè \neg (b) povertà, castità, obbedienza e poi i vari doveri che ci sono nella congregazione e poi anche quello che riguarda la vita sociale.

[503]

È il momento che in ogni parte della congregazione _si senta l'entusiasmo della congregazione \neg (a). L'entusiasmo della congregazione! C'è questo fervore? Pensare a Gesù buon Pastore, come si è comportato con gli apostoli, e come ha fatto, e come li ha mandati nel _mondo intiero \neg (b). E tutti i dodici sono santi, escluso il traditore. E allora questi apostoli hanno riscaldato un po' _il mondo \neg (c), i dodici, dispersi nelle varie parti del mondo, sì! E poi hanno lasciato _i successori \neg (d).

[504]

Ora, _vedere \neg (a) un po' quale è il comportamento con la popolazione, il portamento con i pastori,

502 (a) R: si vi[va] si legga e si ve e si mediti.

(b) R: e qua cioè.

503 (a) R: si senta si senta l'entusiasmo della ricongre della congregazione.

(b) R: mondo intiero mondo intiero.

(c) R: il mondo il mondo.

(d) R: i successori i su successori.

504 (a) R: dire vedere.

i parroci, e particolarmente *_com'è* (b) la dipendenza dai vescovi. Dopo il Concilio Vaticano, eh, sono venuti fuori tanti pensieri vari. E chi ha approvato, e chi ha qualche cosa disapprovato, ecc. sì. E anche adesso vi sono molte parole e pensieri che non sono veramente conformi alla Chiesa. Camminare diritto, voi!

[505]

Eh, sì! *_Se anche [è] una persona di importanza, come bisogna* (a) operare? Il vescovo e il Papa. Il vescovo e il Papa! E conservare gli stessi pensieri che ha il Papa, che ha il vescovo, sì. E poi, quello che è santo e buono, sì, allora viverlo; e se invece non è del tutto santo, escludere. Escludere sì!

[506]

Oh, allora cosa concludete in questi esercizi? Generalmente si scrivono, ci si scrive il proposito o i propositi, sì, insieme. Va bene questo, ma non basti il proposito personale, ma ci sia anche il proposito sociale. Il proposito sociale nella parrocchia *_e nella* (a) diocesi, ma anche il proposito sociale per far progredire la congregazione: quello che ancora manca e portarlo in fervore.

(b) R: *com'è il comp[ortamento] come.*

505 (a) R: *se anche una persona di importanza, se anche una persona di importanza che cosa come bisogna come bisogna.*

506 (a) R: *e nella e nella sì nella.*

[507]

Il lavoro che [è stato compiuto] qui in casa, è stato un lavoro molto prezioso e fatto bene da chi guida _in questa casa¬ (a). È prova dai buoni risultati _degli¬ (b) esami che si sono superati. E se qualcheduna dovesse ancora compiere, compiere cioè, allora _completerà¬ (c) e perfezionerà tutte le parti, sì.

[508]

Per voi è necessario che il tempo, le ore che vi riguardano [per] la parte spirituale, [per] la parte intellettuale di studi ecc. non devono essere tutte le ore per la parrocchia, ma bisogna che ci siano le ore per voi, perché se _non ci nutriamo¬ (a), allora non potremo portare l'alimento agli altri. Ma se c'è nella nostra anima un'alimentazione, sì, un buon nutrimento, questo nutrimento si espande poi nell'apostolato vostro. Nell'apostolato vostro.

[509]

Il Signore... il Signore è stato tanto misericordioso, Gesù buon Pastore per la congregazione. Svilupparla quindi nella maniera più utile e più ampia. Più utile e più ampia. Oh, ogni volta che penso alla congregazione vostra nella messa, sempre ricordo. Sempre ricordo. E ogni sera mando l'ultima

507 (a) R: in questa comu[nità] in questa casa.

(b) R: dagli.

(c) R: contemplerà.

508 (a) R: non non vi nutrua non vi trunite trunite e allora quando non ci nutriamo.

benedizione a tutte, alla sera, prima del riposo, sempre.

[510]

Sentirvi tutte unite alla superiora. Unite e poi nello stesso tempo portare quel contributo di grazia e di persone e di vocazioni e di progresso. Di progresso.

[511]

Adesso che i vescovi si uniscono per avviare meglio il lavoro pastorale, bisogna che lo seguiate e che vi siano alcuni periodici, o almeno qualche periodico. Qualche periodico il quale guida. E se non ci sono *_le pubblicazioni_* (a), ci sarà la voce diretta del vescovo o dei parroci. Vescovi e parroci.

[512]

Oh, vi è tanta indifferenza adesso nel mondo, anche in Italia, perché ci sono condizioni sociali *_per cui_* (a) che cosa succede? E cioè molti si danno *_alla_* (b) libertà. Purtroppo, eh, la Chiesa in parecchi posti e le parrocchie non sono più *_seguite_* (c) come prima.

[513]

Allora, oh, la preghiera e poi per quanto *_vi è possibile_* (a), educare cominciando dai piccoli. E

511 (a) R: le predicazio[ni] le pubblicazioni.

512 (a) R: per cui per cui.

(b) R: alla alla.

(c) R: come seguite.

513 (a) R: vi è potu potuto.

se la gioventù maschile è difficile, lavorare ampiamente per quanto è possibile con la gioventù femminile.

Quanto è possibile. E poi, sì, [per] quanto è possibile, arrivare alle madri, le quali devono anche educare i loro figliuoli.

[514]

Sia benedetto il Signore, _per il¹ (a) giorno _delle¹ (b) professioni e le entrate che ci sono, _per¹ (c) la vita, per l'anno _successivo¹ (d). E va bene. La benedizione per tutte e sempre. Per tutte e sempre. Questo! Oh, applico bene una messa per voi tutte, una messa per voi, e voi pregate per me (1).

Albano Laziale (Roma)

30 luglio 1967

514 (a) R: que con il.

(b) R: in cui le.

(c) R: nelle per.

(d) R: past[orale] succ successivo.

(1) Dopo il consueto saluto e la benedizione, il Fondatore aggiunge: «E concludere bene questo corso di esercizi».

[515]

Nel breviario che ho recitato poco fa, ci sono tre pensieri e cioè: questo giorno felice *ad sanctam civitatem perduxit* e cioè Maria al gaudio eterno lassù. Poi, *corpore et anima ad coelestem gloriam absumpsisti* e cioè Maria è lassù in cielo non solo con lo spirito, con l'anima, ma insieme il corpo glorioso. E terzo pensiero: *ad superna semper intenti* e cioè che noi siamo sempre tesi, tesi *ad superna* cioè al paradiso. Questi sono tre pensieri del breviario che ho recitato poco fa, questi tre pensieri.

[516]

Allora, quello che sarà non soltanto lo spirito, ma lo stesso corpo a suo tempo, e quindi coloro che arrivano già al cielo. E poi nel giorno della risurrezione allora avrà il premio non solo l'anima, ma anche il corpo insieme (a), totale. Questa santificazione dello spirito, santificazione del corpo, santificazione dell'anima, tutto quindi [è] orientato verso il gaudio eterno. Sì, al gaudio eterno.

516 (a) R: ma il premio del corpo anche insieme.

(1) Albano Laziale (Roma), 14 agosto 1967

[517]

Pensando che un giorno che passa, ecco, e poi il giorno che è passato, quel che si è fatto di bene è già alla porta del paradiso. Sì, ogni giorno pensare così. E quindi si *_accumulano* (a) giorno per giorno quelli che sono i premi. E perché? In cielo vi sono molti posti e i posti dipende da noi *_guadagnarli* (b). E cioè *_alcuni pensano* (c) che basta che entrino in paradiso, ma [entrano] quelli che sono veramente di vero spirito, di vera fede, di vera speranza. E allora, ognuna accumula, accumula i guadagni *_per l'eternità* (d).

[518]

Ora, in questo giorno siete unite in due sentimenti: la gioia di tutte, e sia la madre e sia *_tutte* (a) quelle che siete con *_lei* (b): la gioia di tutte; e poi la preghiera per tutte. La preghiera per tutte, e per la madre e per tutta *_la comunità* (c) e tutta la congregazione dove è estesa.

[519]

_Tenere presenti (a) i nomi delle case sia in Italia e sia all'estero. Di tanto in tanto dare uno sguardo a queste *_varie case* (b) e metterle sempre nel

517 (a) R: accumula.

(b) R: guadagnare.

(c) R: quelli che si si a si pensano.

(d) R: per l'ete per l'eternità.

518 (a) R: tutto tutte.

(b) R: voi.

(c) R: la la ist[ituzione] la comunità.

519 (a) R: tenere di di presenza.

(b) R: varie di case.

cuore vostro. E _poi quello \neg (c) che importa
 _che \neg (d) tutte le suore e tutte le aspiranti e tutte
 quelle che sono per la congregazione, _professe,
 che \neg (e) noi in questo giorno e nel giorno seguente
 specialmente, _pensiamo \neg (f) a pregare per la
 madre e per tutte quelle _che completano \neg (g)
 la congregazione attualmente. Attualmente, sÌ.

[520]

Allora bisogna che noi facciamo progressi:
 progressi di ognuno, di ognuna voglio dire; ma il
 progresso della congregazione. Quindi che ognuna
 progredisca, sÌ. E se tutte progrediscono, la
 congregazione insieme progredisce. Insieme! Quali e quante
 grazie vi ha dato il Signore! E allora gioire oggi,
 _gioire \neg (a) domani, tutto il mese perché il mese
 di agosto _il suo centro è nella assunzione \neg (b). E
 allora, il gaudio spirituale e l'impegno.

[521]

Non più guardare quel che è umano e terreno
 - quel che è umano e terreno - , ma quello che
 riguarda il cielo. Tuttavia bisogna pensare che
 stiamo ancor sulla terra e quindi dobbiamo lavorare

(c) R: poi in quello.

(d) R: perché.

(e) R: per la relig per i professi, allora che.

f) R: pensare.

(g) R: che sono completano.

520 (a) R: ogire gioire.

(b) R: nel suo centrale è nell'assoluzione, nella nella
 assunzione assunzione.

231

sulla terra. Lavorare sulla terra. E allora, sia tutta la preghiera perché [ci] sia la santificazione della congregazione e di _ciascheduna \neg (a) della congregazione.

[522]

Ora, Maria è assunta in cielo. Quale privilegio! Certo, alla fine ci sarà la risurrezione finale; ma Gesù [e] il Padre celeste _vullero dopo \neg (a) la risurrezione e l'ascensione di Gesù Cristo, _insieme Maria \neg (b). Il figlio del Padre celeste allora. Quindi han chiamato Maria come la sposa celeste, sì.

[523]

Adesso, i propositi di essere pastorelle. Tener sempre presente per l'apostolato che avete da compiere [di] studiare bene quello che riguarda la fede, la parte che riguarda la fede, sì. Quindi _le verità \neg (a) che sono conosciute già da tutte voi, _ma anche \neg (b) approfondire, perché questa parte dell'anno attuale è l'anno della fede. È l'anno della fede.

[524]

Signore, che io creda sempre di più! Signore, che io creda sempre di più! Aumentare in noi la fede. Perché? La fede è sempre la base. Eh, se si

521 (a) R: ciascheduno.

522 (a) R: vullero che dopo.

(b) R: allora Mari insieme Maria.

523 (a) R: le vari le verità.

(b) R: ma po ma anche.

vuole costruire una casa bisogna che ci sia quello che sono le fondazioni. Le fondazioni. Questa casa e questa chiesa non (a) starebbero su, se non ci fossero (b) le fondazioni. La fondazione. E questa fondazione è stata veramente la fede sempre.

[525]

Quindi entrare nei catechismi. Il catechismo è (a) di tre parti, ma cominciare dalla (b) principale, quella (c) che ci porta alla conoscenza delle cose di fede, sì, perché poi lo (d) spirito nostro, l'anima nostra si sente (e) nell'intimo della unione con Dio e con tutti i documenti e con tutti i decreti (f) che procedono dal Vangelo, che procedono dal Vangelo. E per questo ci sono i documenti, le verità di fede. Ma tutto questo viene ricavato dal Vangelo e dalla scrittura in generale. Quindi molta importanza alla fede.

[526]

Secondo: il Papa sopra [tutto] ha voluto (a) dare questo come un aumento di (b) forma fondamentale della vita cristiana, della vita religiosa e della vita di santità, sì.

524 (a) R: non vi non.

(b) R: sono.

525 (a) R: è tre è.

(b) R: la.

(c) R: quello.

(d) R: perché poi quando si lo.

(e) R: si sente si sente.

(f) R: e con tutti i decreti e con tutti i.

526 (a) R: voluto voluto.

(b) R: di di.

[527]

Poi, dopo avere e che avrete insegnato quello che è la parte intellettuale che riguarda la fede, allora arrivare a quello che è *_necessario¬ (a)*: la vita, il vivere secondo [quello che] noi ricaviamo e dai comandamenti e poi dalle professioni che ci sono alla vita religiosa e poi quello che si deve eseguire dalla parte *_di chi¬ (b)* guida. Quindi, *_dopo¬ (c)* la fondazione della fede, eh, viene la speranza, cioè vivere bene e meritarsi i meriti, e quindi il premio a suo tempo, sì.

[528]

Quindi il catechismo, eh, si prolunghi anche abbondantemente. Ma che ci sia in più - eh, spiegate - la parte che è intellettuale che è la fede. Ci sono tanti disordini nel tempo, sì, in tante maniere. *_E lo¬ (a)* conosciamo un po' da tutti *_i cinque continenti¬ (b)* sì, che sono nel mondo *_e¬ (c)* quello che è l'Europa, ecc.

[529]

Bisogna che noi allarghiamo un poco i nostri pensieri. E pregare perché si arrivi *_all'osservanza¬ (a)* dei comandamenti e alle virtù e poi - per

527 (a) R: necessaria.

(b) R: del di ch di chi.

(c) R: est dopo.

528 (a) R: e lo e lo.

(b) R: i i cinque quinte i cinque conti.

(c) R: e speran e.

529 (a) R: oll'oss. all'osservanza.

234

chi è religioso - vi sono gli impegni che sono gli impegni come religiosi, sì. Perfezionare la vita. Perfezionar la vita \neg (b) popolo perché si viva bene, si viva cristianamente. Si viva cristianamente.

[530]

Troppi... Sì, è un grande disordine che molti non \neg danno (a) più né molta importanza agli articoli della fede e \neg non (b) danno neppure importanza a quello che sono i comandamenti e quelle che sono le virtù cristiane. Ma che cosa allora sarebbe? \neg Voi avete un'istruzione e la preghiera e l'aiuto dai sacerdoti (c). Sia benedetto il Signore! Ringraziarlo sempre, il Signore!

[531]

E poi, al terzo punto, che viene coi mezzi che ci porta la grazia: i sacramenti e i mezzi che sono attorno ai sacramenti, attorno non oltre. E bisogna cioè che noi ci impegniamo alla preghiera, alle adorazioni, all'intimità col Signore! «Vi amo con tutto il cuore». E [ama] il prossimo come te stesso, ecco. E questa terza parte della teologia: quello che riguarda la carità, l'amore al Signore e l'amore al prossimo.

[532]

E il vostro amore al prossimo lo manifestate ogni giorno preparandovi all'apostolato. E quelle che già

(b) R: e le.

530 (a) R: si danno.

(b) R: e non e non.

(c) R: voi che avete un'istruzione e che voi con la preghiera e con l'aiuto che avete dai sacerdoti.

235

sono all'apostolato: «Vi amo con tutto il cuore, Signore, e amo il prossimo come me stesso». Allora, per la salvezza!

[533]

Allora la nostra conclusione: un aumento di fede e di speranza e di carità. Aumento, sì! Oh, che cosa abbiamo da fare sulla terra? E che cosa è la vita sulla terra? A che cosa serve? Compiere la volontà del Signore, ecco! E se compiamo la volontà del Signore, di conseguenza la volontà del Signore è di entrar nel gaudio, eh ! Nel gaudio celeste.

[534]

Quindi, dare di tanto in tanto una occhiata al cielo, lassù da Gesù buon Pastore, lassù [da] Maria, regina degli apostoli e regina degli apostolati e quindi pastorale. Di conseguenza, il mese di agosto l'ho sempre indicato come il mese del paradiso, ecco, del gaudio eterno, sempre.

[535]

Adesso vi è una certa divarietà di cose attuali, ma quello che è fondamentale _e cioè un mese che sia dedicato alla fede \neg (a): il paradiso, il cielo. nel centro _del Vangelo e del mese e insieme \neg (b) [è] il pensiero dominante.

535 (a) R: e bisogna esser per sempre e cioè un mese che sia dedicato al pensiero alla fede.

(b) R: del Vangelo e del mese del Vangelo e insieme.

[536]

Supponiamo che possiate vivere cento anni, ma se poi pensiamo a cento anni-secoli, eh, sono pochi. L'eternità! Perché ciò che è nel paradiso è fermo ed eterno, sempre. Quindi con la grazia del Signore camminate su questa gran via che avete presa e nello stesso tempo allargare i vostri cuori. E cioè che tante anime e tutte le anime *_nelle[¬] (a)* varie parrocchie *_siano[¬] (b)* aiutate per la salvezza eterna.

[537]

E in sostanza si riducono a due scopi e cioè al gaudio vostro, - paradiso - e insieme trascinare gli altri al paradiso insieme. E questo è tutto l'apostolato! Tutto questo è l'apostolato: portare anime al Signore *_e anime[¬] (a)*, le quali saranno ben riconoscenti *_di[¬] (b)* quello che voi avrete fatto.

[538]

Andate avanti nella vostra missione, ringraziate il Signore di averla presa questa strada. Ed essere *_ferme[¬] (a)* e camminare decisamente al fine, al cielo. E *_fare in maniera[¬] (b)* [di] accompagnare molte anime lassù in cielo.

Il Signore sia con voi(1).

Albano Laziale (Roma)

14 agosto 1967

536 (a) R: che nelle.

(b) R: sono.

537 (a) R: e rendere anime anime.

(b) R: a.

538 (a) R: perfe[tte] essere ferm[e] fermi.

(b) R: compa e fare con in maniera.

(1) Dopo la benedizione il Fondatore aggiunge:

«Buona giornata e lieta! E soprattutto la preghiera. Sia lodato Gesù Cristo. Siete sempre liete?».

[539]

Il nostro saluto è sempre uguale, ma un saluto santo: «Il Signore sia con voi». *_Particolarmente* (a) si adopera questo saluto nella messa. Ora, vi siete radunate qui, avete lavorato per un anno con generosità, con rettitudine, con buoni frutti. E allora: «Sia benedetto il Signore».

[540]

Ringraziare il Signore [per] quello che ha fatto di bene e poi [per] quello che è stato fatto di bene personale. Personale. Allora, *_ricordare* (a) tutte le grazie nel corso di trecentosessantacinque giorni. Ringraziare il Signore! Molte cose son state fatte buone, e ci saranno anche delle deficienze, e allora considerare quello che è da meditarsi *_in questo corso* (b) di esercizi spirituali.

[541]

Noi dobbiamo pensare che nel corso di *_esercizi* (a), come pensare? Eh, unirsi più strettamente

539 (a) R: questo particolarmente.

540 (a) R: ri ricordare.

(b) R: in questo ot questo corso.

541 (a) R: esercizio.

(1) Albano Laziale (Roma), 24 agosto 1967

al Signore, essere più illuminati dal Signore, e poi più fortificati dalla grazia del Signore, sì.

[542]

Ora, per una breve introduzione, primo: una meditazione breve, e cioè quello che il Signore Gesù ha detto: *Exivi a Patre* [Gv 16,28], sono uscito dalle mani del Padre. *Exivi a Patre et veni in mundum* [Gv 16,28], sono il figlio incarnato nel mondo, per compiere la propria sua missione e poi allora: ormai lasciamo il mondo e ritorniamo al $_Padre \neg (a)$.

[543]

Questa è la storia di ognuno di noi. Usciti dalle mani di Dio - la nostra anima - siamo usciti dalle mani del Padre celeste $_che\ ci\ ha\ creati \neg (a)$ - l'anima -, $_et\ veni \neg (b)$, e son venuto. Cioè ognuno di noi: sono venuto sulla terra per fare qualche cosa, come Gesù Cristo, il figlio di Dio incarnato. Egli è venuto a fare, che cosa? La santificazione di se stesso e poi la predicazione, $_l'apostolato \neg (c)$, il ministero, il sacrificio, $_la\ morte\ in\ croce \neg (d)$. Quindi sono venuto, e sono venuto nel mondo.

[544]

E poi allora pensare: *Relinquo mundum* [Gv 16,28] e cioè lascio il mondo, cioè la vita presente.

542 (a) R: mondo.

543 (a) R: che ha crea ci ha creati.

(b) R: e vie et veni.

(c) R: il mani l'apostolato.

(d) R: la morte di Gesù in croce.

La vita presente. E allora, lasciando il mondo attuale, ritorniamo a Dio. Usciti dalle mani di Dio

- la nostra anima -, $_andiamo\lrcorner(a)$ nelle braccia del Padre celeste se la nostra vita è stata buona, corrispondente al pensiero, al desiderio del Padre celeste. $_Siamo\lrcorner(b)$ usciti dalle mani del Padre celeste, siamo stati creati. Siamo stati creati, sì!

[545]

Notando questo: nel mondo attualmente ci sono circa tre miliardi e mezzo di persone. Ora di questi tre miliardi e cinquecento circa, i cattolici quanti sono? Eh, saran cinquecento milioni. E poi, la nostra condizione, e quindi siamo stati preferiti. $_Su\ tre\ miliardi\lrcorner(a)$ e mezzo, noi siamo stati preferiti. Tra i cinquecento [milioni di] figli di Dio, $_siamo\lrcorner(b)$ stati battezzati e quindi fatti cristiani e la vita nostra, sì. Ecco il gran dono che abbiamo ricevuto rispetto alle altre anime! Se si guarda il mondo intiero, noi siamo stati veramente privilegiati: *exivi a Patre* [Gv 16,28].

[546]

Ora poi, il Signore ci ha dato una vocazione però, sì: la chiamata per voi, la chiamata per voi alla perfezione e cioè $_nella\ vocazione\lrcorner(a)$. Siete chiamate alla perfezione. Alla perfezione. La vita

544 (a) R e allora andiamo.

(b) R: sono.

545 (a) R: su trecent[to] su tre miliardi.

(b) R: come siamo.

546 (a) R: nela voc nella vocazione.

della religiosa, la vita religiosa ha, diciamo così, un solo impegno, un solo impegno proprio.

[547]

Vi sono gli altri impegni come persona, come cristiani. Ma _quello che vogliamo \neg (a) dire della vita religiosa: quale è il dovere unico che dobbiamo seguire e nello stesso tempo osservare? E si è fatto quel che si deve fare nell'anno? Come si chiama? Il perfezionamento!

[548]

La vita religiosa è per perfezionarsi, ecco. E se nell'anno si è lavorato per il perfezionamento, abbiamo corrisposto alla vocazione. Se invece si rimane così, senza impegno di camminare nella santità? Oh, il dovere religioso, sostanzialmente, è il dovere di perfezionamento. Così è nel primo articolo delle costituzioni; _se è \neg (a) nelle costituzioni il primo articolo, quindi è la base, è la sostanza della vita religiosa.

[549]

Poi dopo, oltre al perfezionamento, ci sono gli apostolati nelle nostre missioni. E quindi, dopo il primo articolo, vi è il secondo articolo che riguarda _la salvezza \neg (a) delle anime: aiutare le anime, santificare le anime, sì. Quindi la sostanza

547 (a) R: quello che v quello che vogliamo.

548 (a) ch'è.

549 (a) R: il la salvaz la salvezione.

della vita religiosa si riduce nel lavoro di perfezionamento.

[550]

Vi sono molte persone, che facendo la professione, si impegnano a perfezionarsi di più, e vi sono persone le quali rimangono nella tiepidezza e non fanno altro progresso ed altro cammino. Allora non si fa quello che è il dovere religioso, il perfezionamento.

[551]

Lavoro di perfezionamento, il quale poi si divide nelle sue tre parti, e cioè povertà e castità e obbedienza, sì. Quindi fissarsi per compiere bene gli esercizi. Dobbiamo fissarci sopra questa parola, il perfezionamento. E come è stata per me? Come è adesso? Come lo farò dopo? Ecco, la vita religiosa è per il perfezionamento. Ora, ci sia perfezionamento e poi seguire e continuare il perfezionamento nella vita religiosa. Nella vita religiosa.

[552]

Abbiamo avuto dal Signore tante grazie. Oh, se siamo usciti dalle mani del Padre e siamo venuti - come per noi - a seguire la vita religiosa, eh, dopo bisogna guardare in avanti: *relinquo mundum*. La vita presente è breve: *Relinquo mundum*: così diceva [Gesù] di sé. La sua vita umana si è conclusa con i trentatré anni. E può essere che gli anni, invece di essere trentatré, \neg possono \neg (a) essere anche sessantatré, \neg possono \neg (b) essere anche di più,

552 (a) R: può.

(b) R: può.

ma *reliquo mundum*. E cioè: o siano pochi gli anni o siano molti, lasciamo la vita presente. Lasciamo la vita presente.

[553]

Siete nella vita religiosa, di perfezionamento, sì. E quando c'è questo lavoro di perfezionamento, allora in cielo; il passo è quello che è più alto. Più alto secondo la vita religiosa, secondo la vita [di] perfezionamento. E allora, una gloria maggiore, una felicità maggiore, _un amore[⊃] (a) in Dio più profondo. Eh, sì, *relinquo mundum*, e quindi vado, come ha detto Gesù _di se stesso[⊃] (b), vado, adesso parto, ecco.

[554]

Ora per una riflessione. Ringraziare il Signore _perché[⊃] (a) ci ha fatti cristiani. Ci ha fatti cristiani - bambino, portato alla chiesa, battezzato, fatto cristiano. - È un grande passo, un grande passo rispetto ai miliardi di uomini che non hanno questo dono. Cristiani! Poi il Signore oltre alla vita cristiana, il Signore ha voluto darci la vita religiosa, questo dono sopra ancora alla vita cristiana, la vita religiosa.

[555]

Ricordate la vocazione che avete avuto e come l'avete abbracciata e come l'avete seguita e come

553 (a) R: una am un amore.

(b) R: di sesso e di se stesso.

554 (a) per cui.

cercate *_di* (a) perfezionarla, sì. Gli esercizi
_Sono appositamente (b), per compiere il dovere del
 perfezionamento. Però, oltre alla vita cristiana e
_alla (c) vita religiosa, vi è l'apostolato. Il
 Signore vuole che non si segua in tutte le persone che
 si ritirano in [un] istituto in cui non c'è l'apostolato
 esterno, ma vi è la preghiera, sì. Ma qui noi,
 voi tutte siete dedicate all'apostolato. Tutte dedicate
 all'apostolato; o dedicate in una via, o dedicate
 in altra via, ma sempre apostolato. Apostolato.

[556]

Quindi - siccome spiega san Tommaso
_medesimo (a) - *_è tanto prezioso ritirarsi* (b) e
 condurre una vita di raccoglimento e ritirati magari,
 sì. Ora questo è tanto buono. Ma se - alla vita
 di santificazione, di perfezione - se si aggiunge
 anche la vita di apostolato, la vita allora rende
 doppiamente per l'eternità. Siete fortunate in questo.
 Fortunate!

[557]

E ringraziare il Signore, perché vi ha chiamato
 alla vocazione religiosa e ha aggiunto la vocazione
 religiosa *_apostolica* (a). Apostolica, per lavorar
 le anime, sì. Per lavorar le anime. Se vi è un certo

555 (a) R: per.

(b) R: sono a a a sono appositamente.

(c) R: altra.

556 (a) R: mede medesimo.

(b) R: è tanto per è tanto prezioso quindi ritirarsi.

557 (a) R: apostolico.

numero di suore, di religiosi che si ritirano e si dedicano ugualmente e soltanto alla _santificazione personale[⊃] (b), _noi[⊃] (c) aggiungiamo _quello[⊃] (d) che è l'apostolato, la santificazione delle anime, la salvezza delle anime.

[558]

Adesso ci facciamo la domanda: e l'anno è passato bene in questo senso? Ecco. Come è stato l'anno che è passato, dal precedente corso di esercizi ad oggi? L'esame che si ha da fare. E l'esame su quali punti? Se vi è la pietà, la preghiera. La pietà, sì. _Quindi[⊃] (a), non soltanto fare quello che è nelle disposizioni e quotidianamente; possono [esserci] anche _altri[⊃] (b) mezzi della santificazione. Come è stata la preghiera nel corso dell'anno? Come sei stata unita al Signore Gesù? Come hai fatto la meditazione? Come hai fatto l'adorazione? Come hai assistito la messa, hai partecipato alla messa? Come ti sei nutrita dell'eucaristia? Come le lezioni spirituali ? Come le adorazioni e tutte le altre pratiche? E l'unione? Quindi, in primo luogo, esaminarci sopra la pietà, la preghiera.

[559]

La preghiera, sì, ma la preghiera è _un mezzo di santificazione[⊃] (a), per lodare Iddio, sì, ma nello stesso tempo per fare ottenere a noi le grazie per

(b) R: alla vita personal alla santificazione personale.

(c) R: ma noi.

(d) R: a quello.

558 (a) R: se quindi.

(b) R: altre altri.

559 (a) R: un mezzo cioè della santificazione.

245

santificarci. Quindi tutte le preghiere, sì. Tutte le preghiere! E *_non si dimentichino*[¬] (*b*)! Tutte le pratiche ci siano e ci possono essere delle occasioni di aggiungere, in certi bisogni particolari. Quindi, se dalla meditazione si è ricavato il frutto, se dalla messa e dalla comunione hai ricavato frutto... e poi le altre pratiche di pietà: quale è stato il risultato? Quindi, in primo luogo esaminarci sopra la pietà.

[560]

Secondo: l'esame va sulla vita religiosa. Sulla vita religiosa. *_La*[¬] (*a*) vita religiosa è secondo le costituzioni. Le costituzioni che voi conoscete tutte. Ora le costituzioni, non soltanto si devono conoscere e studiare nel noviziato, anzi almeno una volta all'anno, le costituzioni *_siano meditate*[¬] (*b*). Ogni anno si rivedano, si rileggano - almeno in lettura spirituale - le costituzioni. E andare ai particolari e nelle applicazioni particolari, secondo ciascheduna *_nel proprio ufficio*[¬] (*c*), sì. Allora, vedere se noi abbiamo osservato le costituzioni.

[561]

Purtroppo si pensa quasi che questo sia un po' secondario, come la vita religiosa, come l'osservanza delle costituzioni. Ma se questo è il dovere sostanziale della persona, della vita! Come puoi perfezionarti? Non c'è altro mezzo che *_le costituzioni*[¬] (*a*).

(*b*) R: non si racc. non si dimentichino.

560 (*a*) R: le la la.

(*b*) R: sono vissu[te] vi siano meditate.

(*c*) che ha proprio il suo ufficio.

246

Non c'è altro mezzo che osservare le costituzioni!
Non c'è [altro] mezzo, perché è l'ufficio
del proprio stato. È l'ufficio e il dovere del
proprio stato, sì!

[562]

Quindi si penseranno forse a certe pratiche, _a
destra \neg (a) e a sinistra, o si vede qualcheduno, [o]
si vede qualche altro che vuole praticare cose sue
particolari. Noi bisogna che facciamo essenzialmente
la vita religiosa. Essenzialmente la vita religiosa,
sì. Non passare né a destra, né a sinistra, ma _camminare
dirittamente \neg (b). Questo! E arrivano molti
consigli e prediche e riflessioni, però queste possono
essere di aiuto, ma quello che è essenziale, è
proprio meditare, capire e vivere le costituzioni.
Le costituzioni.

[563]

Vi troverete sempre bene e siete sicure che
progredite se c'è la osservanza sempre più perfetta delle
costituzioni, delle costituzioni. E poi, anche farne
l'oggetto di meditazione e di lettura spirituale. E
se non c'è altro tempo, si può leggere un tratto
delle costituzioni durante il tempo della adorazione,
nel tempo della adorazione.

561 (a) R: cost co costituzioni.

562 (a) R: a gue a a destra.

(b) R: camminare in dirit camminare dirittamente.

[564]

Tendere piuttosto ad aumentare la preghiera
 _che non a ridurla \neg (a). Adesso, dopo questo
 Concilio Vaticano, vi sono molti che si sono disorientati
 e [anche] quello che avevano già di avviato
 bene, _poi si è disorientato \neg (b) Bisogna che si viva
 la vita religiosa com'è. E se si vuole poi capire
 precisamente tutta la vita religiosa e cristiana, vi
 sono i decreti delle comunicazioni sociali, sì.

[565]

Ora questo: che si rimanga bene uniti nella
 congregazione, nel centro della congregazione, dove
 vi è chi deve guidare e chi _deve \neg (a) illuminare
 e aiutare quanto è possibile. Quindi, in primo luogo,
 riflessione sulla pietà e [in secondo luogo]
 riflessione sopra l'osservanza delle costituzioni.

[566]

In terzo luogo, l'esame _come \neg (a) è stato
 l'apostolato? Terzo punto: l'esame sopra l'apostolato.
 Oh, l'apostolato che può essere coi piccini, piccoli,
 e può essere con persone già avanti e può essere
 _per le \neg (b) funzioni della chiesa e può essere
 [nell']aiutare ammalati, ecc., e tutto l'apostolato
 che è segnato per ognuno _e che secondo la propria
 vocazione deve compiere \neg (c). Allora, l'esame
 dell'apostolato.

564 (a) R: che non che non a ridurla.

(b) R: e poi le cose si sono si sono state disorientare.

565 (a) R: deve e deve.

566 (a) R: quant come.

(b) R: pers per le.

(c) R: secondo la vocazione, ognuno deve fare
 quello che è secondo la propria vocazione deve
 compiere

[567]

Quest'apostolato, se viene fatto con spirito cristiano - e che si potrebbe dire con l'apostolato cristiano sì, - $_deve\lrcorner(a)$ imitare Gesù Cristo come ha fatto. Leggere il Vangelo e capire quel che Gesù ha fatto. E così è stata la sua vita dell'apostolato, del suo ministero. È così che noi dobbiamo imitarlo. L'apostolato non per ambizione, no, ma per [l]intenzione di aiutare le anime e portare la salute a coloro che sono disorientati.

[568]

Quindi, i tre esami particolari, sì: quello che è la parte pietà, quello che è l'osservanza delle costituzioni e quello che è l'apostolato. Tuttavia per ognuno ci sono dei punti particolari; o vi è una tendenza difficile, vi è $_una\ tentazione\ che\ continua\lrcorner(a)$ e poi quello che è il peccato oppure il difetto principale... E quale punto dobbiamo noi considerare di più... Sì, ci vuole quindi anche un punto $_nell'esame\lrcorner(b)$ di coscienza particolare, personale, sì. Pensare a noi, sì. E allora, per la nostra preparazione, perché gli esercizi procedano bene: preghiera. Preghiera. Ricevere la luce di Dio, la forza data dal Signore. Preghiera; bene, in questi giorni.

[569]

Secondo: il silenzio con le persone umane; ma con la persona di Gesù Cristo: trattare con lui.

567 (a) R: cioè.

568 (a) R: vi è una vi è una tentazione o ci o e che si continua.

(b) R: nella medi nella esame.

Quindi la silenziosità e l'unione sempre più intima con Gesù. E poi preparare i propositi. Ma la parte degli esercizi in primo luogo è questa: meditare i «Novissimi» [in] questi due, tre giorni. Meditare la morte, il giudizio, il paradiso, il purgatorio, l'inferno e poi la risurrezione finale, ecco. Quindi meditare i «Novissimi».

Secondo: esaminare noi e vedere come si è fatto e come si deve fare e con quali mezzi. E allora c'è un periodo di esercizi, - due o tre giorni - per rivedere se tutto già cammina, oppure qualche cosa non cammina bene. E allora, rivedere - e non soltanto rivedere - ma cambiare, sì.

[570]

E poi terzo: i propositi che rimangano per tutto l'anno _successivo¬! (a). Quindi, il corso di esercizi che possa produrre. Produrre propositi buoni. Però ci vuole insieme la preghiera. La quale preghiera ci conceda, per la misericordia di Dio, la grazia di essere costanti, fermi. E se ognuno di noi facesse la domanda: l'anno scorso agli esercizi come mi trovavo? E ora come mi trovo? E come vorrei che fosse stato l'anno? Sì. Quindi, il perfezionamento, ecco! Quindi che veramente si viva la vita religiosa. La vita religiosa.

570 (a) R: successivo successivo.

[571]

Ora, fare un programma di questi giorni di esercizi spirituali; questi giorni con un programma di ciascheduna, e sviluppare. E dopo che sarà fatta la confessione particolarmente e le riflessioni sopra i punti che si devono esaminare e concludere, _la preghiera¹ (a) per avere la grazia per rinnovare la nostra vita. Rinnovare la nostra vita.

[572]

Il Signore vi benedica tanto. In letizia e ringraziamento al Signore di tutto. E tutt'assieme, siete tante! La forza della preghiera che avete, _ottiene¹ (a) tante grazie per tutte assieme _e poi¹ (b) particolarmente per ogni persona, sì.

Albano Laziale (Roma)

24 agosto 1967

571 (a) R: e poi la preghiera.

572 (a) R: serv ottiene.

(b) R: e special[mente] e poi.

[573]

Secondo il Papa, l'anno della (a) fede. Crescere in noi lo spirito di fede, voi che insegnate (b) le verità della fede, e nello stesso tempo, approfondire anche in noi ancora, si può approfondire sempre di più lo spirito di fede.

[574]

Vedere le cose con l'occhio di Gesù, con l'occhio soprannaturale, le cose vederle sotto la luce soprannaturale (a). Molti ragionamenti che sono umani, non (b) sono ispirati dalla fede. Allora si può crescere di giorno in giorno, ma specialmente di anno in anno, nella (c) fede, sì. Quindi, questo saprà e (d) nello stesso tempo verrà ad essere la base, perché tutta la vita cristiana, e tanto più la vita religiosa, si deve basare in tutto sulla (e) fede. Sulla fede.

573 (a) R: di.

(b) R: che pre che insegnate.

574 (a) R: sotto la luce so la luce soprannaturale.

(b) R: e non.

(c) R: alla nella.

(d) R: e se se.

(e) R: nella sulla.

(1) Albano Laziale (Roma), 22 settembre 1967

[575]

Poi, sopra la fede *_si costruisce*^(a) la speranza e, dopo la fede e la speranza, si costruisce la carità. La carità: l'amore a Dio e la carità verso il prossimo. Specialmente nell'apostolato che fate, è carità il vostro apostolato, è fede e carità.

[576]

Avete fatto bene gli esercizi, sì. E ringraziare il Signore delle grazie che vi ha date, che ha dato a tutte insieme, [in] complesso, e a ciascheduna. E poi, ringraziare il *_predicatore* e la *madre*^(a). Le conferenze: parole che devono essere *_fissate*^(b) nei vostri cuori, nelle vostre menti. Conservate i buoni pensieri, i buoni sentimenti e i buoni propositi di questi esercizi particolari. Particolari *_sotto* ogni aspetto^(c), sì.

[577]

Un punto che volevo notare è questo: tenersi sempre alle costituzioni. Vi sono tante varietà di cose nel tempo attuale: c'è un movimento il quale è buono, ma vi sono anche *_coloro*^(a) che invece fanno e introducono cose che non sono secondo lo spirito del Concilio. Bisogna far vivere il Concilio e non fare invenzioni, eh, originali, esterne, diverse.

575 (a) R: si ricostr. si ricostruisce.

576 (a) R: predicatore che e la madre.

(b) R: imprimia imprimate impermate fissate.

(c) R: sotto ogn sotto ogni sotto ogni aspetto.

577 (a) R: que coloro.

[578]

Vivere secondo le costituzioni ! E le costituzioni [sono] da meditarsi ogni anno, sì. [Da] meditarsi ogni anno, le costituzioni. Ma poi, si dovrà migliorare qualche cosa delle costituzioni. _E secondo il pensiero \neg (a) della Congregazione dei Religiosi _che si \neg (b) perfezioni quello che è il complesso delle costituzioni, sì. E allora occorre molta preghiera e molta riflessione e poi concludere.

[579]

Specialmente, a capo dei vari articoli delle costituzioni, mettere come a base [quelli] che sono i detti, gli insegnamenti della scrittura; supponiamo quando si parla della povertà. Quindi quello che viene dalla scrittura, scrittura dell'antico testamento, ma soprattutto il Vangelo e il testamento nuovo, quindi i 27 libri del nuovo testamento, specialmente.

[580]

Quindi annotare i punti, gli articoli con parole di scrittura, primo. Secondo: parole di teologia. Terzo: parole _dei santi \neg (a) Padri e dell'insegnamento pontificio. E quindi, seguire bene i documenti che sono stati emanati dal Papa. _E fra tutti \neg (b), in questo mese, quello che dev'essere messo _in attività \neg (c), quello che riguarda la messa, la

578 (a) R: è secondo è vo[lontà] è pensiero.

(b) R: che si a si.

580 (a) R: di san dei santi.

(b) R: e fra le qual fra fra cui.

(c) R: messo a in vit in attività.

comunione e l'adorazione, secondo questa circolare _del sommo[⊃] (d) Pontefice.

[581]

Quindi leggerle bene _tutte le[⊃] (a) tre parti: la messa, la comunione e l'adorazione. E questo comunicare agli altri, alle anime, ai fanciulli, _alle[⊃] (b) giovani, ecc. Allora _perfezionare in qualche[⊃] (c) punto le costituzioni, [e] qualche cosa da aggiungere, sì, e poi quello che viene già dal sommo pontefice, sì, dal Papa.

[582]

Altro punto: attente sempre ai pericoli. Attente sempre ai pericoli! Il demonio, eh, circola sempre tentando le anime e specialmente le anime che sono più delicate e che son più di Dio. Il diavolo cerca _in molte[⊃] (a) maniere di ingannare, sì. Il demonio; ma poi portiamo in noi stessi le tentazioni che sono i sentimenti e la carne e quello che è lo spirito del mondo e dal quale noi dobbiamo _separarci[⊃] (b). Lavorare il mondo, ma non essere trascinati dal mondo. Sì, trascinati dal mondo; vi porterebbe fuori della via che avete preso e costantemente avete seguito.

(d) del so del sommo.

581 (a) R: tutte le tutte le.

(b) R: le alle.

(c) R: me perfezionare qualch in qualche.

582 (a) R: in in molte.

(b) R: separarci dal sp del mon.

[583]

_Ho sentito \neg (a), in tante maniere, parole buone del vostro modo di fare l'apostolato e l'amore, quello che riguarda la santificazione, la vita religiosa osservata, sì. Attente ai pericoli, però! Gli apostoli stessi mentre erano con Gesù, eh, si sono tante volte sbagliati, hanno _commesso \neg (b) cose che non erano secondo il volere di Gesù Cristo _e sono \neg (c) arrivati a certe debolezze fino ad abbandonare il Signore Gesù!...

[584]

Pensare che abbiamo bisogno di tanta grazia, perché altro è vivere poi nel convento soltanto e lì si è chiuse coi muri, eh, ma andate nel mondo, in mezzo al mondo. Avete bisogno di una doppia grazia. Di una doppia grazia, sì: la grazia per la vita privata e poi la grazia che serve per vivere nel mondo come si presenta attualmente.

[585]

Poi non correre a novità. Non correre a novità così facilmente. Portando solamente un esempio: e si era modificata la messa e poi la seconda volta, _la modificazione \neg (a) attuale; _e ce ne sarà \neg (b) ancora un'altra - è già promesso - , può essere fra un anno, può essere fra due.

583 (a) R: ho ho ho sentito.

(b) R: commesse.

(a) R: e c'è se hanno.

585 (a) R: la modificata att la modificazione.

(b) e ce n'è ce ne sarà.

[586]

Stare nelle cose che sono veramente [ap]provate,
 che vengono dalla santa Sede, che vengono dai vescovi,
 sì. E vivere così, *_nella* (a) prudenza attuale.
 Siamo in un pericolo e cioè in un tempo diverso,
 sì. Come è stato per il Concilio Vaticano primo,
 un secolo fa, ah, ci sono state le conseguenze anche
 di persone le quali si sono sviate. Oh, adesso
 è al Vaticano II che ci sono i pericoli di sviamenti.
 Sviamenti. Quindi siamo in un tempo [diverso].

[587]

Oh, voi in questi esercizi avete avuto un'abbondanza
 di grazia, la quale vi accompagnerà in tutto
 l'anno, sì, fino all'altro corso di esercizi successivo.
 Siate forti!

[588]

Ma un punto che mi sta molto a cuore: lavorare
 per le vocazioni. Formarvi le vocazioni *_dalle*
bambine (a), fanciulle, giovinette e [per] quanto
 è possibile; perché vi sono le suore destinate a
 compiere questa alta missione delle vocazioni, ma
_ciascheduna (b), ciascheduno [deve] pensare che
 bisogna contribuire all'istituto. Come avete ricevuto
 dall'istituto, *_così* (c) portate all'istituto quello
_che è più santo (d), più prezioso. [E] portare
 che cosa? Delle offerte? E sono anche buone, ma
 soprattutto è portare delle vocazioni. Vocazioni.

586 (a) R: vers nelle.

588 (a) R: dalle fan[ciulle] dalle bambine.

(b) R: ciasc ciascheduna.

(c) R: e così.

(d) R: che è più che è più santo.

[589]

Chiamare la grazia del Signore, *_dalla luce*[¬] (*a*) dello Spirito Santo, [è] allora che possiamo scoprire le vocazioni che sono o che non sono, quindi dividere, distinguere, sì; ma scegliere quelle che sono [vere vocazioni].

[590]

Vedete, la materia e cioè lo studio sulle vocazioni richiede un'istruzione *_molto ampia*[¬] (*a*). E *_si*[¬] (*b*) impegnano in quattro anni per studiare che cosa sia la vocazione e come ottenere le vocazioni, sì. Quindi si costituisce propriamente un insegnamento *_sulle*[¬] (*c*) vocazioni, i quali insegnamenti vengono distribuiti in quattro anni, sì. Ma siccome non fate questo studio, ma avete però *_una*[¬] (*d*) certa luce già sulle vocazioni e potete ciascheduna di voi far l'esame sopra di ciascheduno. Come è stata la mia vocazione? Ecco.

[591]

E *_allora domandare*[¬] (*a*) al Signore la grazia alle giovani che sono chiamate e poi [quelli] che sono gli aiuti da dare a queste figliuole. Perché, ora che siete più numerose si dovrebbe avere al noviziato un numero molto più alto, adesso. Vedete un po': il contributo maggiore che portate

589 (*a*) R: dalla gra[zia] dalla luce.

590 (*a*) R. molto molto eh ampio.

(*b*) R: si si

(*c*) R: sui sulle

(*d*) R: una una.

591 (*a*) R: allora sia per doman per domandare.

_all \neg (b) istituto è portare delle vocazioni. Il gran dono, la grande ricchezza che portate all'istituto!

[592]

E siccome _siete \neg (a) cresciute in numero, corrispondenti dovrebbero essere e più numerose le aspiranti e specialmente i novizi, le novizie, e crescere quindi. Per conseguenza, portare fra gli altri propositi, ben scritto nel libro dove avete segnato i propositi; mio proposito sopra le vocazioni. Mettere su il proposito. Io benedico tutti i vostri propositi, sì, adesso. Ma _se già \neg (b) non è stato scritto quello che riguarda il proposito di curare e cercare le vocazioni, lo scriverete dopo (1). Lo scriverete dopo, come proposito.

[593]

Oh, sì, sono venuto specialmente per _questo motivo \neg (a). Le altre cose più o meno _le avete già \neg (b) sentite e le avete già meditate bene, con gran frutto avete fatto. Ma fra i propositi si faccia un'aggiunta, le vocazioni. Ma dove sono io, eh, non ci sono vocazioni! E vi saranno dei paesi vicini. Eh, del resto, se formate bene _delle figliuole \neg (c), delle giovani, eh, di lì nasce qualche vocazione, certamente sì.

(b) R: alla all'.

592 (a) R: sie siete.

(b) R: se gi se già.

593 (a) R: quest rag quest questo motivo.

(b) R: le avete le avete già sp le avete già sentite.

(c) R: delle gio delle figliuole.

(1) In tono allegro, l'assemblea ride.

[594]

Ora adesso, venendo *_alla conclusione* (a)
 - datemi un po' un libro *_delle* (b) preghiere-,
 primo punto: rinnovare i propositi del battesimo;
 secondo: rinnovare la professione religiosa; e poi
 terzo: rinnovare i propositi che già avete fatti.
 Quindi del numero... (2) - oh, vedete un po' com'è,
 a che pagina è? Ah, sì! - Dobbiamo fare [la]
 rinnovazione del battesimo - *_la professione* (c) -
 e poi la professione religiosa e poi i propositi.

[595]

Il battesimo, ecco il gran dono che ci ha dato
 in primo luogo il Signore dopo *_aver* (a) creato
 l'anima nostra, e cioè abbiamo avuto la grazia.
 Dopo che *_si è* (b) arrivati alla vita umana - il
 bambino che nasce - allora si aggiunge la vita
 cristiana. Alla vita umana si accresce, con la grazia
 del battesimo, la vita soprannaturale. E i padrini
 hanno fatto la parte che il bambino non può
 fare. Ma *_atti di fede* (c), atti di speranza, atti di
 carità e altri propositi di vivere realmente,
 cristianamente. Cristianamente... Adesso io *_esprimo* (d)
 i punti e voi rispondete.

594 (a) R: alla alla co conclusione

(b) R: de delle.

(c) R: profess le professioni.

595 (a) R: aver aver.

(b) R: si è si è.

(c) R: atto di f atti di fede.

(d) R: e e esprimo.

(2) Il Fondatore sta cercando la pagina nel libro delle
 preghiere.

[596]

Io credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra... (3).

Allora, prima, vita umana; secondo, vita cristiana; terzo, vita religiosa, professione. Quindi la terza vita, quella vita che sarà seguita dall'altra vita, la vita celeste. La vita celeste. Questo, se noi osserviamo bene \neg la vita religiosa \neg (a) e come abbiamo fatto la vita cristiana, allora il gaudio eterno, in alto, nella visione di Dio, nel possesso di Dio e nell'amore di Dio e nel gaudio di Dio.

[597]

Quindi \neg abbiamo \neg (a) grazie superiori alle vite, alle grazie dei semplici cristiani, \neg le \neg (b) grazie che noi riceviamo e che noi dobbiamo \neg seguire \neg (c) nella povertà, castità, obbedienza e nell'apostolato, e poi il premio lassù. Il premio sarà maggiore, in proporzione della vita religiosa perfetta, osservata perfettamente. Allora, rinnovare la professione che avete fatto il giorno in cui vi siete legate alla congregazione e alle costituzioni. Quindi, tutte insieme: Ad onore della santissima Trinità... (4).

596 (a) R: la vita religiosa e vita relig.

597 (a) R: avendo.

(b) R: ma le.

(c) com seguire.

(3) Segue la recita della rinnovazione delle promesse battesimali. Cf. *Preghiere*, pag 37.

(4) Segue la recita della rinnovazione della professione.

Cf. *Preghiere*, pag. 37. Dopo la recita, il Fondatore, prima di riprendere la riflessione dice all'assemblea: sedute!

[598]

Ora ciascheduna _ha fatto i propri pensieri \neg (a) quindi anche i propri propositi; questi sono da rinnovarsi in questo momento, i propositi che già avete fatti e quelli che avranno scritti, sì. Allora, due minuti di tempo, _perché \neg (b) ciascheduna presenti al Signore, davanti a Gesù i propri propositi, due minuti in silenzio... (5).

[599]

Adesso fare un buon atto di contrizione e poi la benedizione col crocifisso, con l'indulgenza plenaria. E quindi in primo luogo: *Confiteor*. *Confiteor Deo...* (6).

[600]

Qualcheduna desiderava la benedizione della corona e dò la benedizione per coloro che già hanno la corona benedetta, _ma \neg (a) adesso si tratta di quelle _che \neg (b) hanno la corona senza essere

598 (a) R: ha fa ha com ha fatto i propri m pensieri e.

(b) R: per

600 (a) R: e ma.

(b) R: che non che.

(5) Dopo i pochi minuti di silenzio, prima di ricominciare a parlare, il Fondatore premette: «Sia lodato Gesù Cristo»

(6) Segue la recita del Confiteor. Cf. *Preghiere*, pag. 48. Il Fondatore aggiunge le formule della benedizione: *Misereatur vestri omnipotens Deus et dimissis peccatis vestris perducatur vos ad vitam aeternam. Amen. Indulgentiam absolutionem et remissionem peccatorum vestrorum tribuat vobis omnipotens et misericors Dominus. Amen. Benedictio Dei omnipotentis Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.* Aggiunge: sedute. Poi riprende il discorso.

262

benedetta: *Ad laudem et gloriam. Deiparae Virginis
Mariae in memoria vitae, mortis ed resurrestionis
nostri Iesus Christi, benedicatur et sanctificetur haec
sacratissimi Rosarii coronae, in nomine Patris et Filii
et Spiritus sancti. Amen.* Con le indulgenze
plinarie.

Siate liete e siate benedette dal Signore sempre
Ringraziare il Signore!

Albano Laziale (Roma)

22 settembre 1967

[601]

Gesù buon Pastore, oggi, vi accoglie come buone pastorelle. Gesù buon Pastore vi parla in questi giorni e vi conforta e vi perdona e vi santifica, vi accompagna anche nell'apostolato di tutta la vita.

[602]

Ora gli esercizi, che questa sera si iniziano, siano veramente sicuri e nello stesso tempo illuminati _nei \neg (a) vostri bisogni, sì. E poi vi conforti, e [vi conceda] quello che sarà il complesso dei frutti di questo corso di esercizi.

[603]

Primo, esame _confessione \neg (a), poi l'illuminazione personale e la conclusione, cioè i tre punti. Esame, ecco, sì, _e confessione \neg (b), poi l'illuminazione personale e poi la conclusione. E cioè gli esercizi _si dividono \neg (c) in tre parti. Primo, i primi giorni l'esame di coscienza e la confessione. _Saranno soltanto due \neg (d) giorni, più o meno, e

602 (a) R: nei nei.

603 (a) R: conf. confessorsene.

(b) R: e confesso e confessione.

(c) R: è divise.

(d) R: saranno due saranno soltanto due.

(1) Ariccia (Roma), 26 settembre 1967

quindi successivamente il momento che corre con la confessione. Questi i due primi giorni degli esercizi, in generale. Può essere \neg anche (e) soltanto un giorno, può essere tre giorni, secondo le condizioni spirituali di ognuna.

[604]

Poi dopo due giorni, occorre l'istruzione, l'illuminazione. Sì, l'istruzione perché già \neg avete molto (a) studiato e molte volte \neg avete (b) meditato, ma in ogni anno alcuni passi [sono da farsi] o anche molti passi. E cioè conoscere sempre meglio e quindi entrare nella intimità del Signore, e poi quello che è necessario nell'apostolato. Nell'apostolato, sì. L'apostolato pastorale, sì. Quindi, illuminare l'intimo e poi l'esterno. E \neg saranno tanto utili (c) le conferenze, le istruzioni che avrete dalla madre.

[605]

Dopo, la conclusione degli esercizi \neg può (a) essere di un giorno, \neg può essere anche soltanto di una giornata (b), ma che si raccolgano, si raccolgano tutti i propositi e quello che già viene determinato e quello che il Signore vi ha ispirato, vi ha ispirato.

(e) R: o anche.

604 (a) R: avete mo avete molto.

(b) R: avete avete.

(c) R: sarà tanto utile.

605 (a) R: possono.

(b) R: può essere sol anche può essere di anche una soltanto giornata.

[606]

Adesso, quattro punti brevi: *Exivi a Patre, veni in mundum, relinquo mundum, vado ad Patrem* [Gv 16,28]. Questo _è quello che ha detto Gesù¬ (a). Sono uscito dal Padre celeste. Cioè [è] partito dal Padre celeste perché il figlio di Dio _si è incarnato¬ (b). *Exivi a Patre* [Gv 16,28] sono _venuto¬ (c) dal Padre, quindi l'incarnazione del figlio di Dio. Ecco, _sono uscito dal Padre e venni a fare quel che era la missione, ma per¬ (d) lasciare [poi] il mondo di nuovo e andare di nuovo al Padre.

[607]

Exivi a Patre [Gv 16,28]. _Siamo usciti¬ (a) dal Padre celeste. Ecco, _il Signore ci ha dato l'umanità creando l'anima¬ (b). E il Signore vi ha mandato proprio non _per¬ (c) tribolare sulla terra, ma per meritare, per mezzo della vita presente, quello che è felice nell'eternità successiva.

[608]

Nel mondo attuale ci sono più di _tre miliardi di persone¬ (a), tre miliardi e mezzo, oh, e noi

606 (a) R: e che lo ha detto il Signore Gesù.

(b) R: incarna si è incarnato.

(c) R: venuti.

(d) R: esc ecco sono usciti dal Padre sono uscito dal Padre e poi venni a far quel che era la missione e dopo.

607 (a) R: siamo sia siamo s s siamo usciti.

(b) R: Il Signore ci ha dato il Signore ci ha dato l'umanità eh sì l'umanità creando l'anima creando l'anima.

(c) R: perché.

608 (a) R: tre m m tre m quan quelli che sono i miliardi.

siamo stati così preferiti. _Qui, vi sono \neg (*b*) molti cristiani e vi sono anche quelli che sono eretici, sì; e in tutto, sì, sarebbero un settecento, ottocento milioni di persone che hanno o la cattolicità, oppure ci sono quelli che invece [sono] eretici, ecc. E tutti _gli altri uomini? \neg (*c*). Dagli ottocento milioni ai tre miliardi e mezzo quanto siamo stati preferiti dal Signore? Bisogna [dire]: Signore, vi adoro e vi ringrazio di avermi creato e fatto cristiano e conservato fino a questo giorno, ecc.

[609]

Quindi arrivare ad amare il Signore, arrivare _all'amore \neg (*a*) di Dio. Questa mattina, appunto, meditavo. Meditavo la carità, cioè la carità verso Dio, l'amore a Dio, l'amore al Signore. Egli è il bene infinito. È il bene infinito. E noi dobbiamo avere il nostro intimo orientato per arrivare a colui che è il tutto, _cioè è il tutto \neg (*b*) bene, il bene tutto, sì, Dio, il Signore.

[610]

Sì, usciti dalle mani del Padre celeste. _E \neg (*a*) ci ha dato la vita umana, ma poi ci ha dato la vita cristiana col battesimo e poi _ancora \neg (*b*) la vita religiosa che avete ricevuto per mezzo della

(*b*) R: ne la qui vi sono vi sono.

(*c*) R: gli altri gli uomini.

609 (*a*) R: al al risur alla all'amore

(*b*) R: cioè il tutt è il be il tutto bene.

610 (*a*) R: e abbia.

(*b*) R: ci è a ancora.

professione, sì. Ringraziare il Signore! E molte volte questo non lo si considera, [o] raramente, [cioè] che questo ci deve portare all'amore di Dio, all'amore di Dio, _all'amore completo \neg (c), quanto si può, ecco, verso il Signore. Sì, che noi vogliamo amare il Signore, tutto, è il tutto, il bene tutto, sì.

[611]

Allora, ringraziare il Signore di quello _che ci ha dato \neg (a). Bisogna proprio giorno per giorno dire: vi ringrazio, o Signore. Vi ringrazio, o Signore. Allora ci sarà un amore più intenso nel nostro intimo. Nel nostro intimo.

[612]

E così, che tutto il nostro essere piaccia al Signore e che noi offriamo e usiamo tutto ciò che noi possiamo fare e con la mente e col cuore e con la volontà e coi sensi e con gli occhi e con l'udito. Tutto ordinato a Dio! È tutto per Dio. E non è solamente _il giorno \neg (a), o meglio, sì, un'ora del mattino quando si prega, sì. _Ma non \neg (b) amiamo solamente il Signore quando noi preghiamo, ma che siano le 24 ore che siano intieramente consegnate e _portate \neg (c), offerte al Signore. Sentirsi proprio di Dio e posseder Dio, per la grazia che si è ricevuto, come il battesimo e come la grazia della vocazione.

(c) R: all'amore finit infinito completo

611 (a) R: che il Signore ci ha dato

612 (a) R: il mo il giorno.

(b) R: ma che non.

(c) R: con e portare.

[613]

Ora, secondo: noi [dobbiamo] illuminare. Il Signore: $_son\neg(a)$ venuto nel mondo, *veni in mundum* [Gv 16,28]. Ecco, per che cosa siamo venuti? *Veni in mundum* [Gv 16,28]. Il figlio di Dio - che si è incarnato, ecco, là al presepio e poi Gesù fanciullo, Gesù cresciuto, Gesù che ha portato la salvezza, è morto sulla croce - ha compiuto *veni in mundum* [Gv 16,28]. Adesso noi, per ciascheduno: perché *veni in mundum*? Perché?

[614]

Il fine principale è questo, di arrivare al possesso di Dio, in paradiso, sì. Ma bisogna che ce lo meritiamo, sì, che ce lo meritiamo il paradiso, *veni in mundum* [Gv 16,28]. È il Signore che vi ha dato una vocazione particolare, sì, e la salute che vi ha dato, l'intelligenza; tutto che sia usato per il Signore, per la gloria di Dio, per l'amore di Dio, sì. Ecco, il nostro tempo come lo $_impieghiamo?\neg(a)$. Fare $_un\neg(b)$ esame.

[615]

Ora siete agli esercizi e [in] questi esercizi [fare l'esame] per $_ciò$ che è stato, e cioè $\neg(a)$ dagli esercizi dell'anno scorso agli esercizi di oggi c'è da fare l'esame. Come abbiamo impiegato il tempo? Anno per anno bisogna che noi facciamo l'esame

613 (a) R: e m e son.

614 (a) R: impiegano.

(b) R: un po' un.

615 (a) R: e per que ce è sta que stato e cioè.

sopra di noi come abbiamo usato l'anno e le settimane e le ore e i momenti. Li impieghiamo proprio in ordine a Dio, in ordine alla salvezza, in ordine alla santificazione? Sì. Non sprecare un minuto, anche la stessa ricreazione, sì - e sì che bisogna anche che ci sia - tutto, anche prendere il cibo, anche prendere il riposo, offrire tutto al Signore. Offrire tutto al Signore, sì.

[616]

Vi sono persone che *_sciupano[¬] (a)* delle ore e delle giornate e magari delle settimane e anche persone religiose che alle volte non impiegano bene il tempo della giornata, della giornata. E se noi facciamo l'esame delle 24 ore, ah, potremo considerare come realmente noi impegniamo il dono di Dio, il dono del tempo.

[617]

Sono 365 giorni dagli altri esercizi. *_Bisogna[¬] (a)* fare l'esame: come ho impiegato il mio tempo? E può essere di persone fervorose, quindi l'impiego, eh, vi è intiero, l'impiego col fervore. Perché [vi] possono essere persone che sono tiepide e quindi, poco frutto. E se vi sono anche delle mancanze, per cui *_abbiamo sprecato[¬] (b)* del tempo anzi impiegato malamente, fare l'esame dell'anno dal corso *_antecedente[¬] (c)* gli esercizi fino a

616 (a) R: si sciu che sciupano.

617 (a) R: bi bisogna

(b) R: abbia abbiamo sprecato il sprecato.

(c) R: entecedente.

questo momento, *exivi a mundo*, sì, e *veni in mundum* [Gv 16,28].

[618]

Terzo: *relinquo mundum* [Gv 16,28]. Già Gesù lo diceva: lascerò il mondo, sì. Già egli sapeva bene quale era il giorno in cui egli sarebbe passato _dalla terra \neg (a) dal mondo [per] andare al Padre celeste. *Relinquo mundum. Relinquo mundum*, sì. *Relinquo mundum*. Ma noi pensiamo bene: quanto il Signore ci darà ancora di tempo ? *Relinquo mundum*, quando?

[619]

E [vi] sono persone che passano dalla vita all'eternità, magari a 20 anni, a 30 anni, a 50 anni; e persone che maggiormente _prolungano \neg (a) la loro vita, sì. Ma comunque sia, noi dobbiamo impiegare quello che abbiamo, quello che abbiamo. Se uno impiega _tutto il tempo \neg (b), supponiamo di trenta anni, quando è impiegato il tempo, allora c'è la santificazione. E se invece si arriva a 50, o si arriva a 60, o di più, allora *relinquo mundum*; ma [far sì] che noi abbiamo veramente il *relinquo mundum*. _E che \neg (c) significa? Che noi impieghiamo il tempo che il Signore ci ha dato, _anche per un \neg (d) momento.

618 (a) R: dalla vita dalla terra.

619 (a) R: prolunga.

(b) R: il temp tutto il tempo.

(c) R: e che vuol e che.

(d) R: anche per un anche per un.

[620]

E allora partire dalla vita presente, dalla vita presente. Pensiamo alla morte? Pensiamo al fine della vita presente? E tutto il tempo che adesso il Signore *_vi ha dato* (a), allora, [è stato] impegnato questo tempo per *_dare* (b) gloria a Dio e mostrare *_il proprio* (c) amore al Signore? Sì. Non far tanto conto sopra il più o il meno della vita; ciò che importa è che quello che abbiamo *_lo usiamo* (d) bene e [che] ci *_porti la* (e) santità.

[621]

Eh, fanciulli, fanciulle *_che si* (a) santificano nei loro pochi anni della vita e poi ci sono quelli che *_si sono consecrati* (b) e santificati a trent'anni, a quaranta e a cinquanta, novanta e anche più. Allora, *veni in mundum* [Gv 16,28], ma poi via, *relinquo mundum* [Gv 16,28], lascio il mondo. E allora il premio sarà in proporzione dell'amore che noi abbiamo verso il Signore. Verso il Signore.

[622]

Si parte dalla fede, prima, che è sempre la base e poi segue la speranza e quindi successivamente, l'amore al Signore *_e* (a) l'amore al prossimo. Lo

620 (a) R: vi ha dato vi ha.

(b) R: darle.

(c) R: la prop il proprio.

(d) R: che lo con che lo usiamo.

(e) R: porta la.

621 (a) R: che si s si.

(b) R: si sono cons si sono consecrati.

622 (a) R: e poi e.

amore al Signore nel vostro intimo e poi l'amore al prossimo. È qui il vostro apostolato. Cioè impiegate il vostro tempo per le anime. Per le anime, _secondo \neg (b) i vostri impegni che avete giorno per giorno. E rimanere; il mattino può essere in un posto, può essere in un altro, si trasforma, ma allora che tutto sia santificato bene.

[623]

Riflettere anche _sul \neg (a) paradiso, sì, ma pensare che _possono esserci delle mancanze \neg (b), per cui [si] deve poi purgare nel purgatorio. Sì. Adesso con la mortificazione, adesso _negli esercizi \neg (c) attuali e poi tutto l'impegno che avete per santificare tutte le ore e tutti i minuti; allora la purificazione, in maniera che non ci sia _da cadere \neg (d) nel purgatorio e quindi che, appena passati dalla vita presente, _si passi \neg (e) alla vita gloriosa, felice, lassù.

[624]

Il Signore ha dato tante grazie per molti cristiani, sì, ma per noi ha dato delle cose, _tante \neg (a) preferenze. Preferenze, doni. Ciascheduno che

(b) R: secondo eh secondo.

623 (a) R: il.

(b) R: possan possano essere degl delle imp m mancanze.

(c) R: negli eserc negli esercizi.

(d) R: da andar da cadere.

(e) R: si passa.

624 (a) R: tanto.

_mediti¬ (b). Allora usando tutti i talenti ricevuti, che siano ben impiegati, sì.

[625]

Oh, poi *vado ad Patrem* [Gv 16,28], vado al Padre, sì. Il Signore ci ha creati per farci felici con lui, ecco. Ci ha fatti _per¬ (a) lui _e perché andiamo¬ (b) a Lui. Ecco, _andiamo¬ (c) a lui. Ora [ci sono] persone che poco pensano all'eternità, ma noi dobbiam pensare. Se ci _fossimo¬ (d) anche per cento anni di vita, ora l'eternità non sono cento anni, _nemmeno sono soltanto¬ (e) cento milioni di anni; è eterno. È eterno, al di là.

[626]

Quindi, impegnarsi ad ogni costo e fare qualsiasi sacrificio perché possiamo fare questo, o arrivare a quello [di] utile. Ma qui si tratta proprio di quello che è il tutto, è l'eternità. Sono: *vado ad Patrem* [Gv 16,28].

[627]

Adesso, come conclusione degli esercizi che farete, ci saranno i vostri propositi personali e poi la preghiera. La preghiera, sì. È il tempo della preghiera, sì, il tempo che è nelle ore in cui vi è l'orazione, ma tutta la giornata sia consumata e usata per la preghiera. Pregare. Pregare portando la fede e l'umiltà. La fede e l'umiltà, sì.

(b) R: medita.

625 (a) R: per per.

(b) R: e per port e perché vengano a vengano.

(c) R: vengano.

(d) R: facessero.

(e) R: ma non sono soltanto.

[628]

La fede. \neg Il Signore \neg (a) vuole che noi parliamo con lui: \neg considerarsi \neg (b) come figliuoli \neg che parlano \neg (c) col Padre, [col] Padre celeste. Parlare al Signore con semplicità, sì. La preghiera sia abbondante in questi giorni.

[629]

Poi vi saranno i propositi. I propositi, che possono essere personali e possono anche essere \neg propositi \neg (a) sociali. Propositi personali, supponiamo per la umiltà, la carità sì, ma ci sono i propositi sociali: come fate l'asilo, come fate il vostro compito in chiesa, o istruzioni, ecc. Sono i propositi sociali che riguardano \neg la vita sociale \neg (b), sì. Quindi i propositi \neg personali \neg (c), ma poi ci siano i propositi che si possono chiamare sociali o pastorali, che è la stessa cosa. I propositi sociali-pastorali.

[630]

Questo \neg è necessario \neg (a) perché è la vocazione. la vocazione \neg per \neg (b) la parte pastorale. Bisogna proprio che ci sia non soltanto il proposito personale, ma il proposito pastorale. Sì, si faccia bene. E così con tanta fiducia, ecco, i vostri esercizi

628 (a) R: il Signore il Signore.

(b) R: conservi considerarsi.

(c) R: con cui si parla.

629 (a) R: per il propositi.

(b) R: la soci la vita sociale.

(c) R: proprie personali.

630 (a) R: è è in necessario.

(b) R: per l'apo per.

saranno benedetti tanto dal Signore. Saranno tanto benedetti dal Signore, sì. Oh, certamente _avete fatto già[⊃] (c), una preparazione buona per gli esercizi, ma adesso compiteli.

[631]

Poi l'esame; _si è arrivati ai voti[⊃] (a), ai voti primi e poi ai voti completi, ai voti definitivi, sì, ma non [ci] si fermi mai _con[⊃] (b) lo stato morale e spirituale. È l'inizio di una vita nuova; c'è la vita religiosa. Troppe persone _stentano a[⊃] (c) vivere nel grado in cui _si trovavano[⊃] (d) al tempo della preparazione o anche al noviziato, ma lì, si comincia; come il bambino che cresce, bisogna che cresca.

[632]

E così, come si abbraccia una nuova vita che è la vita religiosa, allora che cresca la santificazione. Che cresca la santificazione e quindi il gaudio eterno immensamente più abbondante: la felicità. Quindi non capiti mai _che si[⊃] (a) cada nella tiepidezza, _che si ci esponga[⊃] (b) a dei pericoli, forse.

[633]

Oh, bisogna proprio considerare che, come giorno per giorno, _noi[⊃] (a) dobbiamo compiere i nostri doveri, giorno per giorno che ci sia un miglioramento.

(c) R: vi ha avete fatto già avete fatto già.

631 (a) R: si è arrivati ai ai si è arrivati ai voti.

(b) R: come la come.

(c) R: che si che stentano a a.

(d) R: si trovavano si trovavano.

632 (a) R: che si si che si.

(b) R: o esporsi.

633 (a) R: che che noi.

Un miglioramento: non sempre _si riconosce¬
(b), ma quando c'è l'impegno, l'impegno è
sempre amore.

[634]

L'impegno di servire bene il Signore e sempre
meglio, è proprio crescere nell'amore al Signore. E
se invece si cadesse in questa condizione, che, arrivati
a un certo punto, quasi si pensa che, ah, siamo
arrivati abbastanza, _abbiamo fatto abbastanza¬ (a)
quel che volevamo... Ah no! Sarà invece l'impegno
fino al momento in cui passeremo dalla vita
presente alla vita eterna. Alla vita eterna.

[635]

Dovrete sempre ricordare il *Magnificat*, ricordare
e ringraziare il Signore delle tante grazie che
avete ricevuto e riceverete ogni giorno e che riceverete
in questi giorni di esercizi spirituali. Siano
così, bene, questi frutti, questi esercizi. E allora
sarà _un altro¬ (a) nuovo anno di maggior
santificazione (1).

Ariccia (Roma)

26 settembre 1967

(b) R: si na si si riconosca.

634 (a) R: ha fatto abbiamo fatto abbiamo fatto
abbastanza.

635: (a) R: un altro un altro.

(1) Dopo il consueto saluto di commiato: «Sia lodato
Gesù Cristo», il Fondatore aggiunge: «Il Padre nostro per la
bellezza di questa vocazione» e intona la preghiera che viene
recitata da tutte.

[636]

Un pensiero questa sera, e cioè studiare meglio le vocazioni, approfondire. Dobbiamo [avere] allora una preparazione per _compiere[¬] (a) questo ministero, [questo] apostolato. Gesù iniziò il ministero a trent'anni, ecco, _Gesù[¬] (b) Maestro e Pastore. Quindi dobbiamo pensare che nel vostro _apostolato[¬] (c) non [bisogna] precipitare, ma prepararsi bene. E Gesù fino a dodici anni, ai venti anni, ai trent'anni [si è preparato], poi è entrato _nella vita pubblica[¬] (d).

[637]

Quindi, nel cercare le vocazioni è _molto importante[¬] (a) una vera preparazione come _vocazioniste[¬] (b), vocazionisti anche, sì. Non è una cosa che si faccia all'improvviso, come se _si andasse[¬] (c) a compiere un ufficio materiale, o nel giardino, o

636 (a) R: compiere compiere.

(b) R: egli Gesù.

(c) R: minist[ero] apostolato.

(d) R: nella vita pubblica nella vita pubblica.

637 (a) R: molto neces[sario] molto importante di.

(b) R: vocani vocazioniste.

(c) R: si anda si andasse.

(1) Albano Laziale (Roma), 21 ottobre 1967

_in cucina \neg (*d*), o [in] altre cose. Per conoscere le vocazioni è necessaria una istruzione vera.

[638]

Come il giovane o la giovane che arrivano alla medicina o all'avvocatura: per questi uffici [affrontano] gli studi che sono il liceo, che sono l'università. Troppo facilmente, troppo facilmente [si lavora per le vocazioni]. E in che senso? Occorre che prima si conosca che cosa sia una vocazione, come si _devono preparare \neg (*a*) le vocazioni e poi accompagnarle all'attività. All'attività, sì. Quindi non si può fare una cosa all'improvviso, oppure come cosa che si conosca _solo \neg (*b*) superficialmente. No. Occorre una profondità. Una profondità!

[639]

Ottima la missione delle vocazioni, _ottimo questo ufficio \neg (*a*), sì. Ma _non farlo \neg (*b*) così come a caso, come se, per esempio, è conveniente per una figliuola o un istituto o un altro, perché _vi sono \neg (*c*) varie strade per la _aspirante secondo la vocazione \neg (*d*) propria, sì. _Come chi vuole arrivare ad essere medico, avvocato ecc. deve compiere particolari studi, così occorre conoscere, se si

(*d*) R: in cuci in cucina.

638 (*a*) deve accudi[re] a preparare.

(*b*) R: solamente.

639 (*a*) R: ottima questa questa uff[icio] ministe[ro] questo ufficio.

(*b*) R: non farle.

(*c*) R: e vi sono vi sono.

(*d*) R: aspirant aspirante come vo come la vocazione.

vogliono ottenere vocazioni adatte per la condizione e l'istituzione \neg (e). Quindi non è la stessa cosa dire ad una: sei una giovane, entra nelle religiose, _mettiti \neg (f) per gli ospedali. Un'altra volta per fare studi, oppure fare delle missioni...

[640]

Bisogna che _si \neg (a) studi la persona, l'aspirante, la novizia e la attendente, sì. Ora è necessario che ci sia un vero studio, d'ora [in] avanti, _in quanto \neg (b) si può. E in questo movimento vocazionario in Italia adesso per la parte maschile vi sono tante conferenze e tanti studi. Ed è necessario che ci sia la corrispondenza per le suore, secondo sono disposte e secondo sono gli uffici e secondo _le proprie capacità \neg (c). Bisogna studiare bene le vocazioni. Non è la stessa cosa essere fra le suore Figlie _oppure tra le suore \neg (a) che vivono nel mondo.

[641]

_Ora sono tante le suore con voti, che vivono nel mondo e lavorano nel mondo e si trovano \neg (a)

(e) R: bisogna però che chi vuole attivare supponiamo alla appunto alla medico all'avvocato a un inse a una dottoressa e allora ci sono gli studi e anni di studi così se si vuole ottenere delle vocazioni che sono adatte per la condiz la condizione e l'istituzione e l'istituzione.

(f) R: e allora mettiti.

640 (a) R: ci.

(b) R: per quan in quanto.

(c) R: le capa le proprie capacità.

(d) R: oppure che sono le suore.

641 (a) R: ora ora vi sono tante adesso suore con i lor con i voti e vivono nel vivono nel mondo e e lavorano nel mondo molte molte religiose e si trovano.

in una condizione di difficoltà particolare. È più difficile condurre la vita, guidare la vita *_religiosa* (b) nel mondo, ma è più facile *_per chi segue* (c) la vita religiosa *_nell'istituto* (d). *_Quello* (e) deve essere considerato *_come un* (f) vero studio, come una speciale *_cultura* (g). E studiare, non mandare liberamente, così superficialmente. Occorrono studi, istruzioni e poi, nello stesso *_tempo* (h) delle prove e quindi fare *_degli esperimenti* (i).

[642]

Vocazionista vero è una vera professione. È una vera professione come potrebbe essere la medichessa che ha fatto studi vari e così *_chi* (a) fosse anche avvocatessa. Così per fare una vera *_vocazionista* (b) son necessari: primo, gli studi; secondo, *_vi è la* (c) tendenza; terzo, la preghiera. Poi l'impegno per arrivare ad *_avere* (d) come una laurea di vocazionista, come una laurea vocazionista.

(b) R: rel religiosa.

(c) R: per chi segue per chi segue.

(d) R: nell'istituto nell'istituto.

(e) R: quello che.

(f) R: come come una un.

(g) R: cul cultura.

(h) R: sempe.

(i) R: degli esperimenti degli esperimenti.

642 (a) R: che.

(b) R: vocazio vocazionista.

(c) R: vi è la t vi è la.

(d) R: ad essere.

_Bisogna che \neg (*e*) adesso si approfondiscano
 _queste \neg (*f*) tendenze di vocazioni, sÌ.

[643]

Quello poi che è necessario per chi attende _nella
 parrocchia \neg (*a*) [per] chi vuol attendere a scegliere
 alcune fanciulle, alcune giovani: prima essere
 istruite chi si trova _e poi quelle \neg (*b*) che si possono
 istruire. Istruire. Non si è più a caso: nei tempi
 attuali bisogna approfondire. Approfondire prima
 la pietà, e secondo la scienza, _e terzo \neg (*c*) lo zelo.

[644]

Quindi, primo: la preghiera per essere vocazionisti.
 Oltre la preghiera, lo studio. Lo studio per
 conoscere come si trova, come è il carattere, come
 son _le condizioni delle aspiranti che \neg (*a*) tendono
 alla vita religiosa. E poi, ciò che è necessario, allora
 _essere essere veramente costanti \neg (*b*) nelle cose.
 Vedere un po' questo!

[645]

Adesso [ci sono] molti libri che riguardano le
 vocazioni, _in tanti modi \neg (*a*), sÌ. E comunque [lo

(*e*) R: bisogna sempi che.

(*f*) R: questi queste.

643 (*a*) R: nella voca[zione] nella parrocchia.

(*b*) R: e que e quelle.

(*c*) R: e terzo e il terzo.

644 (*a*) R: le condizioni le as le aspiranti quelle che.

(*b*) R: essere perses persi pre si che sarebbe l'essere
 veramente costanti costanti.

645 (*a*) R: in tante in tanto mo in tanti modi.

studio] è *_necessario* per chi deve essere vocazionista, per chi forma le aspiranti e segue le figliuole nel tempo del noviziato e oltre \neg (*b*). Quindi *_si troveranno bene se hanno scelto bene e non si troveranno mai bene se non si è seguito \neg* (*c*) quello che è secondo la grazia del Signore e *_secondo le tendenze di ognuno \neg* (*d*).

[646]

È necessario che si faccia uno studio vocazionista, come sarebbe al medico, all'avvocata, *_alla professoressa \neg* (*a*), e quelle che hanno gli impegni di scuola e anche delle scuole alte. Avrete più grazia e avrete più coraggio nelle cose. E quindi arrivare ad una perfezione di pastorelle, sì.

[647]

Oh, *_in \neg* (*a*) questi anni si è operato tanto tra voi e si è continuato e si continua. Veramente i vostri studi, i vostri impegni sono stati sempre tanti e devo dire che avete progredito in tante maniere. Tuttavia, ancora sempre meglio approfondire, sì, nello studio. Ma oltre a questo, ci sia la preghiera e

(*b*) R: necessario che chi deve essere vocazionista e chi anche comprende e forma le aspiranti le vocazioniste e quelli che sono per il tempo del noviziato e su.

(*c*) R: e si troveranno non mai mai bene del tutto quando e non non si era seguito.

(*d*) R: secondo le tendenze di ognuno secondo le tendenze do.

646 (*a*) R: a opera opera una profess profess professa.

647 (*a*) R: da.

nello stesso tempo, se ci sono *_cognizioni* (b) e libri o insegnamenti, allora tutto porta a un buon risultato. A buon risultato.

[648]

Sia ringraziato il Signore! Benedire il Signore Gesù buon Pastore, Sì. Penso che passando *_qualche* (a) anno *_possiate avere* (b) un aumento di vocazioni, di vocazioni *_pastorelle* (c), ecco. E se uscendo dal noviziato *_c'è* (d) già una istruzione, allora le suore che vanno nelle parrocchie sono già preparate a conoscere, distinguere, aiutare e avviare delle signorine, *_delle giovani* (e) per la vocazione, sì. Quando ci sono settanta parrocchie, *_allora* (f) si può fare appoggio per l'aumento delle vocazioni, sì. *_E allora non saranno soltanto venti novizie* (g), ma devono crescere e crescere non soltanto in numero, ma in qualità. In qualità.

[649]

Andate avanti! Ho pregato *_particolarmente in questo mese per questo* (a): di approfondire nello spirito e nella pietà e nella generosità e nel

(b) R: cogniz cognizioni.

648 (a) R: al qualche

(b) R: che possiate av a.

(c) R: pastorel[le] pastorelle.

(d) R: e c'è.

(e) R: delle giovanot[te] giovani.

(f) R: e allora.

(g) R: e non solamente allora non saranno sol
soltanto venti novi novizie.

649 (a) R: quest in questo particolarmente in questo mese di questo.

_comprendere l'apostolato \neg (*b*). Con coraggio andar avanti. Avete sempre operato con coraggio, e andate avanti.

[650]

Gesù buon Pastore _vi benedice \neg (*a*) tanto che da qualche anno agli esami _ci \neg (*b*) sono stati dei buoni risultati, _in modo \neg (*c*) particolare quest'anno. Sì, la grazia del Signore. Così io prego per voi nella messa e voi pregate per me. E nello stesso tempo nella letizia e con coraggio avanti! Sì. Avanti. Seguite la madre bene e anche chi sostituisce la madre, sì. Invocare tante volte Gesù come buon Pastore!

Albano Laziale (Roma)

21 ottobre 1967

649 (*a*) R: comprendere vero il minist[ero] l'apostolato.

650 (*a*) R: viene benedice.

(*b*) R: sì.

(*c*) R: special in modo.

[651]

Siamo nel mese attuale, mese undecimo, *_sì* (a).
 Questo mese è il mese più raccolto *_dell'anno* (b). È
 quello più *_raccolto* (c) per compiere particolarmente
 quello che è il lavoro spirituale e anche per
 lo studio, *sì*.

[652]

E questo mese *_viene cominciato* (a) con i santi,
_quindi il primo (b) giorno di novembre tutti
_i santi sono (c) festeggiati. E poi segue [la festa
 del]le anime del purgatorio *_alle quali* (d)
 dobbiamo *_dare* (e) veramente aiuti *_per ottenere la*
grazia (f) di passare al più presto dalle pene e poi
 arrivare all'ingresso in cielo, dal purgatorio al
 paradiso. Dal purgatorio al paradiso.

651 (a) R: tra *sì*.

(b) R: dell'anno dell'anno.

(c) R: rac raccolto.

652 (a) R: comin viene cominciato

(b) R: prim quindi il primo.

(c) R: i santi che sono.

(d) R: e che.

(e) R: fare.

(f) R: per la l per la grazia.

(1) Albano Laziale (Roma), 10 novembre 1967

[653]

È anche il mese più adatto agli studi, sì, e
 _al¬ (a) raccoglimento che porta al lavoro spirituale.
 È un mese in cui si può lavorare di più spiritualmente,
 interiormente. Il lavoro spirituale, sì. E
 quindi in questo mese questo porterà un progresso
 sia spirituale sia intellettuale e anche in generale
 per la salute. Anche per la salute, sì.

[654]

Poi terminato questo mese, ecco, il tre di dicembre
 si inizia quello che è la preparazione al natale,
 la preparazione al natale cominciando dal tre
 _dicembre¬ (a), sì. E quindi riflettere e penetrare le
 cose spirituali, sia nella meditazione come sia in
 quello che _si¬ (b) legge e particolarmente quando
 si entra nell'intimità del Signore: messa e visita e
 adorazione, sì. Quindi è un tempo molto adatto sotto
 ogni aspetto, e poi generalmente anche il di più:
 la salute.

[655]

_Il Papa¬ (a) Paolo VI ha dichiarato che questo
 è il tempo della fede, il tempo della fede. Il tempo
 della fede! Il catechismo generalmente è diviso in
 tre parti, la prima parte che riguarda la fede, e poi
 quel che riguarda la pratica, e quello che riguarda
 la preghiera e specialmente i sacramenti, sì.

653 (a) R: il.

654 (a) R: dice dicembre.

(b) R: sì sì.

655 (a) R: secondo il pa il papa.

[656]

Allora, in questo tempo chiedere al Signore una profonda fede. Profonda fede. Questa fede, la quale è la base *_di tutta* (a) la vita cristiana. Se manca la fede, eh, neppure si può seguire ciò che è la moralità o ciò che è la parte liturgica. Occorre che ci sia una fede profonda. Una fede profonda.

[657]

Nella teologia morale *_si è* (a) diviso in tre parti, e cioè gli *_incipienti* (b) che cominciano con la fede. Incipienti sì, e allora avranno questi un principio di fede. Sì, un principio di fede.

La fede è un dono di Dio ed è quello che è *_fondamentale* (c). Poi dopo l'inizio dello spirito della fede, l'altro grado, *_le progressiste* (d) [i] progressisti, sì; quelli che camminano nella fede gradatamente, lavorano per la santificazione. E poi, quando c'è una fede più profonda e sempre più approfondita, [c'è] una fede *_perfezionata* (e). Questo la fede per ciascheduno di noi.

[658]

Se si deve attendere alla santità, bisogna sempre appoggiarsi sopra la fede. Se si vuole costruire una casa è necessaria la base e quando si deve fare una casa *_si fan le basi* (a), e le basi forti in proporzione che si voglia alzare *_la* (b) casa, sì.

656 (a) R: di tutto di tutta.

657 (a) R. si si è

(b) R. inci incipienti.

(c) R: fondamentale fondamentale.

(d) R: il pro le progressiste.

(e) R: perfezionata perfezionata.

658 (a) R: e si fan le propo la quello che son nelle basi.

(b) R: la la.

[659]

A misura della fede, seguono tutte le virtù: *_se* la fede \neg (*a*) è poca, poche saranno le virtù, *_poche \neg (*b*). E colui che ha una fede un po' più profonda, di conseguenza acquista [le virtù], *_aumenta \neg (*c*) le virtù, e poi ancora, quello che riguarda la santificazione nella liturgia: le confessioni, le comunioni e tutte le funzioni, sì.**

[660]

Quindi la prima preghiera che si deve fare: la fede! la fede! E quanto in questi ultimi mesi, ha insistito il Papa sulla fede! La base sulla fede. E allora, se vi è una vera fede, allora segue una vera virtù. Una vera virtù: fede.

*_Quindi secondo il Papa \neg (*a*) [occorre] che in questo anno *_noi \neg (*b*) seguiamo e approfondiamo \neg (*c*) la fede! Approfondire la fede e allargare la fede.**

[661]

Meditare quello che si recita nel «Credo», i dodici articoli, e considerarli uno per uno. *_Essi \neg (*a*) possono servire di base nel principio dell'adorazione. E poi *_vi \neg (*b*) è quello che è più ampio *_nella***

659 (*a*) R: se sono delle se la fede.

(*b*) R: poco.

(*c*) R: aumentando.

660 (*a*) R: secondo il Papa secondo il Papa.

(*b*) R: che noi.

(*c*) R: approfonda approfondire approfondire.

661 (*a*) R: che.

(*b*) R: vi vi.

messa \neg (c), più lungo. Ma poi vi sono molte virtù e specialmente verità che noi dobbiamo considerare, riflettere. E quando poi vi è una vera fede allora _si innalza \neg (d) la casa spirituale.

[662]

La santificazione è considerata così come fondamento: una base, e poi un innalzare una costruzione, e poi quello che è la carità che completa la santità. Quindi partire dalla fede, _e poi \neg (a) crescere _nella virtù \neg (b) e poi che si arrivi alla grazia e alla santificazione, sì, spirituale.

[663]

Allora fare _l'esame \neg (a) di coscienza sia per fare un esame privato o sia un esame _comunitario \neg (b). Quindi si chiedono al Signore tante grazie, ma molte volte si dimentica quello _che è fondamentale \neg (c), la fede.

[664]

E quanto alla misura della santità? Secondo la misura della fede. Secondo la misura della fede. E se la fede è profonda _e sempre più approfondita \neg

(c) R: nella nel Vangelo nella nella messa.

(d) R: si innalza si innalza

662 (a) R: e part e poi.

(b) R: nella vir nella virtù.

663 (a) R: gli es l'esame.

(b) R: comunicar comunitario comunitario.

(c) R: che bisogna mett[ere] quello che è fondamentale.

290

(a), allora le altre virtù [ci sono] _in conseguenza¬
(b). Quindi fermarsi sopra questo punto e questo
anno in particolare chiedere la grazia di una fede
sempre più profonda.

[665]

Adesso, sono ormai otto mesi _che¬ (a) il Papa
ha detto e ridetto parecchie volte in tanti luoghi con
tante persone: la fede. Quindi vi sono _persone¬ (b)
che hanno solamente della sentimentalità; quello può
avere _qualche cosa¬ (c) ma _se invece¬ (d) è
costituita una base, _la base spirituale¬ (c), la
santificazione è misura. Sì. È la misura.

[666]

Si può costruire una _grande casa¬ (a), ma è
necessario che ci sia la base. E come se una casa _è¬
(b) stata alzata in una certa misura e non ha una
base corrispondente, e allora si può dire che al
primo soffio, al primo temporale finisce _col
cadere¬ (c).

[667]

Questo perché anche negli istituti [ci sono]
preghiere _di figliuole¬ (a) le quali hanno una certa

664 (a) R: e si sempre più profo sempre più approfondita

(b) R: m conseguenza in conseguenza.

665 (a) R: in cui.

(b) R: pa par persone.

(c) R: qualche vanta[ggio] qualche cosa.

(d) R: se se questo invece, se invece.

(e) R: la base dello spirito spirituale.

666 (a) R: grande cos[truzione] casa.

(b) R: sia.

(c) R: col cadere col cadere.

667 (a) R: di perso di figliuole preghiere di figliuole.

sentimentalità, *_o* pronunziano \neg (*b*) delle preghiere
_più o meno profonde \neg (*c*). Bisogna che sempre
 ci sia la base, altrimenti *_una* pietà \neg (*d*) superficiale
 fatta di sentimenti e di parole, casca da sé; e quindi
 poi con la tentazione del demonio e della passione
 interiore, intima, allora la casa casca.

[668]

E quindi dopo quindici anni, diciotto anni e poi
 dopo aver fatto un po' di preghiere, *_se* \neg (*a*) non
 si è approfondito con la fede, a un certo punto
_la \neg (*b*) vita cade. *_Cade* cioè dalla \neg (*c*) vita spirituale,
 dalla vita cristiana. [Secondo] quanto avete
 di fede, potrete arrivare alla professione religiosa,
 perché tutto è *_la* vita religiosa \neg (*d*), la vita delle
 suore e dei *_sacerdoti* \neg (*e*). Sì.

[669]

Nella misura in cui c'è *_la* \neg (*a*) base, allora si
 può costruire. Si può costruire, sì. Costruire un
 piano poi due piani e si arriva agli Stati Uniti: [a]
 case che hanno *_cento* piani \neg (*b*). Case fino di cento
 piani. Ma come stanno su? Con una base profonda.

(*b*) R: o o pronunzia.

(*c*) R: più o meno se sono profonde o meno.

(*d*) R: una pietà una pietà.

668 (*a*) R: e e poi dopo se.

(*b*) R: la ia.

(*c*) R: cade cioè cade dal dalla.

(*d*) R: la vita re la vita religiosa.

(*e*) R: so soc e dei sacerdoti.

669 (*a*) R: la la la.

(*b*) R: c cento cento eh che sono tanti piani.

E quindi prima *_di far[¬] (c)* salire la costruzione, prima si approfonda, si approfonda con profonda base. Una profonda base, ecco.

[670]

Vi sentite di essere fondate bene? Avete una profonda fede? Chiedere tante grazie, ma prima la fede. E recitare il «Credo», o il «Credo», comune coi dodici punti, e poi il «Credo» che si canta nella messa solenne, sì, ma studiare prima nel catechismo la prima parte: la fede. Ma non soltanto recitarlo, ma che si senta! Che si senta entro a noi medesimi: «Io credo!». Ecco. Io credo.

[671]

Allora utilizzare molto questo mese; mese di raccoglimento. *_L'estate[¬] (a)* è passata, ormai i frutti sono stati raccolti e adesso ci si trova in un tempo di tranquillità e di riflessione e di preghiera. Questo mese è tanto adatto non soltanto alla preghiera ma allo studio. Allo studio, sì, nella tranquillità. Il Signore vi benedica tutte, nella grazia. Facciamo un bel mese. Santo mese!

Albano Laziale (Roma)

10 novembre 1967

(c) R: di far di far.

671 (a) R: la eh l'estate.

[672]

Adesso la novena dell'Immacolata Concezione Maria. E attendere *_da* (a) lei molte grazie, molte grazie per la santificazione e per gli apostolati. Crescere! Crescere in santità. Alcune parole sopra la novena [dell']Immacolata o meglio la festa [dell']Immacolata.

[673]

Ricordiamo che il pontefice *_Pio IX* (a) [nel] 1854 proclamò questo grande dogma, questo grande dogma che riguarda l'Immacolata Concezione. Perché? Perché Maria *_non ebbe* (b) il peccato originale. Maria [fu] senza il peccato originale, [questa è] la diversità da noi. Noi nasciamo col peccato originale e quindi allora [facciamo] la purificazione *_per mezzo del battesimo* (c). Invece Maria è stata arricchita subito, quando *_fu* (d) creata, subito fu *gratia plena*, piena di grazia subito, quando ella è stata creata.

672 (a) R: da da.

673 (a) R: Pio IX Pio IX.

(b) R: non ebbe non ebbe.

(c) R: per mezzo del battesimo, per mezzo del battesimo.

(d) R: è.

(1) Albano Laziale (Roma), 6 dicembre 1967

[674]

Quindi ammirare il privilegio particolarissimo che è l'unico per tutta l'umanità. Unico solo: Maria, sì! Allora [ci] sarà _molta riflessione da farsi \neg (a) in questa occasione dell'Immacolata Concezione.

[675]

Noi dobbiamo considerare Maria purissima; ma noi abbiamo tante miserie, abbiamo bisogno di essere purificati. Purificati _gradatamente \neg (a). E la prima purificazione è stata per mezzo del battesimo. Per mezzo del battesimo, che ha tolto il peccato originale e _nello stesso tempo \neg (b), l'anima è stata arricchita di grazia. Di grazia.

[676]

_Quando vi è il battesimo \neg (a), il Signore _infonde \neg (b) le grazie per la vita cristiana. Sì, per la vita cristiana. Ma di più: quando il Signore comunica la grazia del battesimo per crescere e vivere cristianamente, _se è nel volere di Dio, il Signore comunica anche la vocazione \neg (c). Cioè _a coloro \neg (d) che sono battezzati, mentre che ricevono _la grazia \neg (e), si aggiunge anche la vocazione.

673 (a) R: molto riflessione che è da considerarsi.

675 (a) R: datamente.

(b) R: nello stempo nello stesso tempo.

676 (a) R: quando vi è il battesimo quando vi è il battesimo.

(b) R: infonda.

(c) R: ma se c'è nel volere di Dio nel volere di Dio che la vocazione la vocazione.

(d) R: sono coloro.

(e) R: la grazia del della grazia e.

[677]

E questa vocazione l'avete ricevuta nel battesimo stesso. Nel battesimo stesso, secondo era il destino per *_ciascuno* (a) e come il Signore ha voluto che si arrivasse alla vocazione propria. È vocazione propria quella vostra! Quindi pensare e ringraziare il Signore *_della grande* (b) vocazione che *_è stata in voi infusa* (c) per mezzo del battesimo. La purificazione.

[678]

Secondo: come purificazione per diventare sempre meglio *_immacolati, usare cosa*? (a) Usare particolarmente il sacramento della confessione. La confessione è il sacramento *_che* (b) porta la purezza, la innocenza; cioè togliere quelli che sono i difetti *_che* (c) portiamo. E o una confessione, poi un'altra confessione, poi altre confessioni; man mano purificare il nostro spirito, purificare la mente, e purificare il cuore, e purificare l'attività, la volontà, i sentimenti, sì.

[679]

Quando *_si fanno* (a) delle buone confessioni, la grazia apporta molto aiuto, sì. E quindi, fare buone confessioni. Delle buone confessioni. Non ci

677 (a) R: uno.

(b) R: della gra della grande.

(c) R: è subito è stata in noi a voi infondata.

678 (a) R: immacolati immacolate co cosa.

(b) R: la quale.

(c) R: che che.

679 (a) R: mi passi fanno.

saranno anche dei peccati, ma purificarsi di tutto quello che è in noi, quello che è in noi dei nostri difetti, sì. Quindi la confessione per la purificazione. Per la purificazione!

[680]

E poi il terzo punto: _la purificazione in ogni cosa \neg (a): e nello studio e nella ricreazione e in chiesa e poi [in] tutto quello che possiamo considerare. La purificazione, sì! L'anima allora si libera da molte imperfezioni, da molti difetti. E per mezzo e con la grazia dell'_Immacolata Maria \neg (b), la purificazione, _la immacolatezza \neg (c), Immacolatezza, sì! E allora si aggiunge tutto quello che è la grazia e il dono della grazia, sì. Allora la purificazione. E così fate bene la festa dell'Immacolata Concezione con buoni propositi.

[681]

Allora ricordiamo l'apparizione di Maria Immacolata a Lourdes. Avete certamente sentito o letto molte volte: Maria Immacolata a Lourdes che [è] apparsa diciotto volte a quella fanciulla semplice, che ha parlato con essa, Maria Immacolata Concezione, come si è manifestata Maria. _E da allora \neg (a) [è sorto] un grande tempio, anzi sono

680 (a) R: la purificazione in ogni cosa la purificazione in ogni cosa.

(b) R: immacolata conc immacolata di Maria.

(c) R: l'imm la immo immacolatezza.

681 (a) R: e allora da allora.

tre chiese una [sul]l'altra, sì, $_ad\bar{\neg}(b)$ onore di Maria Immacolata.

[682]

E quanti miracoli da Maria Immacolata! E quante anime, andando a Maria Immacolata, si sono commosse!

$_Si$ sono mossi $\bar{\neg}(a)$ cioè a santificarsi e fare una vita cristiana migliore, sì. E poi oltre che ci sono le conversioni, molte anime - partendo dal tempio [di] Lourdes - molti hanno cambiato vita. Molti hanno cambiato vita. Maria Immacolata, sì!

[683]

Ora noi dobbiamo considerare $_l'aiuto\bar{\neg}(a)$ della grazia, l'aiuto della grazia in ogni cosa. Noi [vivere] in umiltà per ricevere quindi i doni della grazia. I doni della grazia allora per la purificazione, e quindi il progresso che bisogna fare nella virtù.

$_Come\bar{\neg}(b)$ c'è la purificazione allora [c'è] il progresso nella virtù. E con il progresso della virtù allora $_insieme\bar{\neg}(c)$ viene la purificazione stessa, la immacolatezza sempre $_più\profonda\bar{\neg}(b)$, costante. Sì, il progresso!

[684]

Non pensare solamente che si è già buoni, ma pensare che c'è $_bisogno\bar{\neg}(a)$ e che è dovere di

(b) R: per ad.

682 (a) R: si mono si sono mossi.

683 (a) R: che l'aiuto.

(b) R: co come.

(c) R: a si co insieme.

(d) R: più adat[ta] più profonda.

684 (a) R: bisogno del pro[gresso].

298

progredire. Come andando a scuola: [c'è] una classe, un'altra classe e poi la quinta e poi le altre medie e poi gli altri (b) studi superiori. E allora si impara sempre di più, si progredisce. E dell'anima? E nell'anima bisogna che si progredisca (c) gradatamente.

[685]

Progredite per mezzo degli studi e anche con la grazia di Dio. Progresso dello studio e dall'altra parte il progresso dev'essere ancora meglio: progredire in santità. Progredire in santità, che consiste [nel] togliere i difetti e acquistare le virtù. Ecco: togliere i difetti e acquistare le virtù. L'immacolatezza, quindi!

[686]

Nel corso dell'anno, dei progressi ci sono sempre anche spirituali da chi ha buona (a) volontà e può [essere], che uno progredisca di più e un altro che progredisca (b) meno, ma almeno ci sia l'impegno e soprattutto chiedere la grazia. La grazia sempre maggiore per fare dei buoni passi nella santificazione.

[687]

Cercare di imitare e di unirsi a (a) Maria Immacolata, ecco. Ha ricevuto le grazie quando è

(b) R: gli altri gli altri.

(c) R: progredi progredisca.

686 (a) R: bue buona.

(b) R: prog progredisce.

687 (a) R: e di ami e di insieme unirsi con.

stata creata; ma questa grazia che ha ricevuto allora, *gratia plena*, è sempre andata crescendo. Maria ha due compiti: la sua santificazione sempre più alta e, secondo, di santificare gli altri.

[688]

Santificare noi, sì. Perché ha avuto una vocazione particolare e cioè la doppia vocazione della vista cristiana, \neg sì \neg (a), e anche la vita religiosa; ma sopra di questo c'era ancora la grazia \neg che Maria deve distribuire alle anime \neg (b). Non è solamente una santa come sono tante sante, ma in questo caso, \neg oltre che togliere \neg (c) il peccato originale, oltre [che] ricevere la grazia, ricevere la vocazione sì, ma è stata una vocazione particolare, cioè di ricevere \neg la grazia da distribuire \neg (6). Sì, questa è la missione di Maria.

[689]

Allora \neg pieni di \neg (a) buona volontà, con la vigilia dell'Immacolata Concezione, vi preparate bene e domandate un aumento di grazia. Aumento di grazia; ma \neg alla base \neg (b), in primo luogo, la purificazione dei difetti. Purificazione. Poi Maria aumenta quindi la grazia.

688 (a) R: e, sì.

(b) R: che si dov che Maria deve dis distribuire distribuire alle anime distribuire alle anime sì.

(c) R: oltre la togliere

(d) R la grazia da distribuire la grazia per distribuire la grazia.

689 (a) R: pre di.

(b) R: in base.

[690]

_Una bella festa[→] (*a*) che porta tanta grazia e
nello stesso tempo consolida la vostra vocazione.
Consolida la vostra vocazione: sotto la protezione
di Maria Immacolata.

Albano Laziale (Roma)

6 dicembre 1967

690 (*a*) R: una bella dom[enica] una bella fe festa.

[691]

È buona cosa che siate liete *_per presentarvi* (a) al natale. Tre parole: primo è il presepio; secondo, il ringraziamento; e terzo, il *Veni Creator Spiritus*. E cioè la celebrazione del natale; e poi i giorni seguenti, dal natale al 31 dicembre, ringraziare il Signore di tutte le grazie che abbiamo ricevuto nell'anno, e poi il primo di gennaio *_invocare* (b) lo Spirito Santo perché l'anno successivo sia buono e santo.

[692]

Primo posto quindi il presepio. Il presepio. Il Padre celeste, vedendo l'umanità così tanto disordinata e carica *_di peccati* (a), allora il Signore, il Padre celeste ha mandato il suo figlio a redimere, a salvare l'umanità. Ringraziare il Signore, sì.

[693]

E allora il figlio di Dio, il *Verbum caro factum est* [Gv 1,14]. Recitare bene il Credo

691 (a) R: e presen per presentarsi.

(b) R: in invocare.

692 (a) R: di preca di peccati.

(1) Albano Laziale (Roma), 19 dicembre 1967

allora. Il *Credo* recitarlo bene. Allora il figlio di Dio si è incarnato _in Maria \neg (a). E la nascita [è avvenuta] nella grotta e poi _lì \neg (b) c'è stato un po' di giorni. E poi il pericolo perché Erode cercava _di uccidere \neg (c) il bambino. E _quindi \neg (d) arrivare a fuggire nell'Egitto, ritornare dall'Egitto e poi la vita privata. La vita privata a Nazaret. E fanciullo come è cresciuto e come si è già dedicato al lavoro, sì! E poi la vita pubblica; predicazione; e poi la sofferenza, la passione, la morte di Gesù Cristo in croce e _la risurrezione \neg (e), sì. _Quindi ascese \neg (f) alla destra del Padre celeste: è la gloria. Ecco, la redenzione è compiuta, sì. Sta all'umanità di farne profitto.

[694]

Quindi in questi giorni avere dei pensieri molto larghi, ringraziando il Signore che ci ha mandato il _figlio suo \neg (a) incarnato bambino. E poi pregare perché l'umanità segua e riceva la redenzione. Che riceva la redenzione. Oh, non è solamente un gaudio; eh, nel complesso del gaudio vi è tutta la preghiera.

[695]

E che cosa domandare? Domandare le grazie per l'umanità. Se siamo _500 milioni di cattolici \neg

693 (a) R: in Ma in Maria.

(b) R: qui.

(c) R: di uccide di uccidere.

(d) R: quindi quindi.

(e) R: la risuscitaz la risu sazione la risurrezione

(f) R: il quale discese oh discende.

694 (a) R: figlio di Dio.

303

(a) più o meno, e i tre miliardi (b) di persone...
il più è ancora disorientato! E quindi come
siamo state (c) privilegiate di nascere proprio in
un centro della vita cristiana! E allora noi [dobbiamo]
pregare perché tutta l'umanità si rivolga (d)
al presepio e si rivolga poi alla croce quando Gesù
sarà crocifisso e poi (e) la risurrezione.

[696]

Quindi è vero che è utile fare gli auguri adesso,
questo è buono; ma che nello stesso tempo si
allarghi un po' la mente e il pensiero (a), il
sentimento [al]l'umanità. Qualche volta gioverebbe
con una carta geografica - una carta grande -
considerare (b), come è divisa la carta (c)
geografica, quindi le varie zone, le varie città (d),
le varie nazioni. E quindi riflettendo un poco, sia
benedetto il Signore che siamo stati privilegiati
e (e) supplichiamo perché la grazia di Dio si
estende a tutta l'umanità.

[697]

E quindi, il gaudio per la condizione in cui
siamo (a) e la supplica in cui noi dobbiamo

695 (a) R: cinque mi 500 milioni di cristiani più di
cattolici

(b) R: i tre milioni cioè i tre milioni miliardi.

(c) R: stati

(d) R: si rivolga si rivolga.

(e) R: e parso e poi.

696 (a) R: il pensi il pensiero.

(b) R: e poi considerare.

(c) R: la cart la carta.

(d) R: cit città!

(e) R: e vi e.

697 (a) R: in cui ci siamo.

pensare a tutta l'umanità. Il natale. Il natale, sì! È il figlio di Dio [che si] è incarnato, [che] è venuto a vivere per gli uomini, con gli uomini.

[698]

Poi, il secondo pensiero è il ringraziamento. Ringraziamento di tutto ciò che si è ricevuto nell'anno che sta [volgendo] verso la fine. Quindi, questi giorni per concludere *_l'anno* (a), soprattutto ringraziare. È vero che sarebbe anche molto utile domandare il perdono *_delle* (b) mancanze che ci sono state nell'anno attuale, ma soprattutto ringraziare. Il *Te Deum* *_si deve sempre* (c) cantare alla fine dell'anno. Cioè lodare il Signore, ringraziare il Signore di averci contenuti in vita e poi di averci conservati e poi di tutto quello che abbiamo ricevuto *_di spirituale* (d) e poi di intellettuale e poi *_la vita fisica* (e) poi le relazioni sociali.

[699]

Oh, ringraziare il Signore. Ringraziare il Signore di tutto, sì! Perché ogni respiro che abbiamo *_è un bene* (a) da Dio, un solo respiro. Bisogna ringraziare di tutto: «Vi ringrazio di averci creato, conservati» ecc. *_fino ad aggiungere la* (b) grazia

698 (a) R: la l'an l'anno.

(b) R: delle delle.

(c) R: sempre deve si deve sempre.

(d) R: di mat[eriale] di spirituale.

(e) R: la vita mat[eriale] la vita fisica.

699 (a) R: è un be è un buo bene.

(b) R: fino aggiungendo la.

305

di essere in questa congregazione, in questa casa.
«E vi ringrazio specialmente per chi già si avvia
verso la professione, oppure chi già ha emessa la
professione». Oh, ringraziare il Signore.

[700]

Eh, qualche volta ci infastidiamo di cose che
non hanno molto valore; ma quello che ha un grande
valore: lodare il Signore *_e preferire[⊃] (a)* che
tutto sia in grazia e in santificazione.

[701]

Chiudere l'anno con una buona confessione: si
tolga tutto ciò che potrebbe essere di non tanto
buono. E [quello] che invece *_si è raggiunto anno
per anno, mese per mese, giorno per giorno, si
è accumulato[⊃] (a)* cioè si è radunato il bene fatto
nell'anno. E allora tutto questo è alla porta del
cielo - che sarà poi il premio -: anno per anno,
tutto *_è[⊃] (b)* sulla porta del paradiso per chi vivrà
bene e risponderà alla propria vocazione; e avrà un
grande premio, sì.

[702]

Quindi quel *Te Deum* si legga anche prima in
italiano perché ciascheduno *_lo capisca[⊃] (a)* un po'.

700 (a) R: e imprefe e preferire.

701 (a) R: raggiun aggiungendo anno per an[no] anno
per mese per a per ogni giorno si è pro si è acco
accu accumulato.

(b) R: che è.

702 (a) R: comprenda lo lo capisca.

Il *Te Deum*, sì. Quando si era ancora piccoli, allora
 _non capivamo¬ (b) bene il senso del *Te Deum*,
 ma voi potete spiegarlo, sì.

[703]

In terzo luogo, il *Veni Creator* dell'anno
 successivo. Qua, come si arriva in chiesa il primo di
 gennaio, il *Veni Creator*. Che tutte le grazie, sì,
 vengano sopra di noi. Questa grazia, queste - anzi -
 che sono più grazie, e cioè la cognizione,
 l'illuminazione dell'anima nostra e secondo le promesse,
 gli impegni, i propositi. E poi, mettere bene
 l'impegno _per¬ (a) ogni giorno dell'anno seguente, in
 quanto ci conserva il Signore; allora saranno di
 nuovo una serie di meriti per tutta l'annata. Per
 tutta l'annata, sì.

[704]

Quindi pensare che la grazia di Dio discenda
 sopra di noi col *Veni Creator*. Che dia forza e luce
 lo Spirito Santo. Sì, lo Spirito Santo! In umiltà
 ricevere questo dono, _questa¬ (a) grazia di
 cominciar bene l'anno, sì, l'anno successivo, l'anno 1968
 sì. Poi la giornata sia del tutto _per¬ (b) avere le
 grazie dell'annata e anzi sarebbe bene fare una
 settimana di *Veni Creator*: _ogni giorno¬ (c) recitare

(b) non comp[rendevamo] non capivano.

703 (a) R: che.

704 (a) R: questo questa.

(b) R: de consi per.

(c) R: ogni anno, cioè ogni giorno.

307

il *Veni Creator* _fino \neg (*d*) all'epifania. Fino all'epifania, invocando le grazie necessarie per l'anno, s \grave{a} .

[705]

E terzo, ci sia dentro di noi la buona volont \grave{a} .
La buona volont \grave{a} ! Questa buona volont \grave{a} la sentite e volete anche accrescerla e che sia costante - s \grave{a} - per tutte. Oh.

Poi nel corso dell'anno ci sono i doni e le grazie di Dio. Nei 365 giorni il Signore, il Padre celeste sempre _ha \neg (*a*) l'occhio sopra di noi, \grave{e} il Padre, e accanto il Redentore, il figlio di Dio incarnato, morto sulla croce e glorioso in cielo accanto al Padre celeste.

[706]

La base \grave{e} il Credo. La base \grave{e} il Credo. E allora \grave{e} facile riflettere e nello stesso tempo _anche per \neg (*a*) istruire le persone _che \neg (*b*) non hanno ancora sufficiente cognizione, s \grave{a} .

[707]

Allora, tutte insieme pregate perch \acute{e} l'anno successivo con la divina grazia _sia \neg (*a*) santificato «come in cielo cos \grave{i} in terra», s \grave{a} . Il gaudio in cielo quando noi facciamo bene e poi con consolazione e gioia in noi stessi di aver operato. Oggi

(*d*) R: compreso fino.

705 (*a*) R: ci ha.

706 (*a*) R: per anche.

(*b*) R: di cui.

707 (*a*) R: che sia.

operato bene, nella settimana si è operato bene, il mese è passato bene, e avanti nel corso dell'anno scolastico. Nell'anno scolastico e poi nell'anno civile, l'anno liturgico insieme. Bene.

[708]

Ecco, adesso vi dò la benedizione perché vi rimangano bene i tre pensieri. E quindi il primo: Gesù nel presepio; secondo: la conclusione dell'anno col *Te Deum*; e terzo: il *Veni Creator* per l'anno successivo.

[709]

Avrete molta grazia in questa semplicità e in questa innocenza e in questa grazia. Avanti _in questa via[⊃] (a) che piace al Signore! E sarà anche utile di tanto in tanto, quando mandate lettere in famiglia specialmente oppure con persone che ci sono care, mettere un po' _in qualche lettera[⊃] (b), in qualche scritto che tutti riflettano un poco, in qualche momento almeno, sì. E farete del bene alla vostra famiglia e alle persone care che conoscete. La benedizione per voi! (1).

Albano Laziale (Roma)

19 dicembre 1967

709 (a) R: in questa via in questa via.

(b) R: in qualche pen[siero] in qualche lettera.

(1) Segue la preghiera «Cara e tenera mia madre Maria».

(Cf. *Preghiere*, pag. 27) e subito dopo la benedizione e il saluto di commiato.